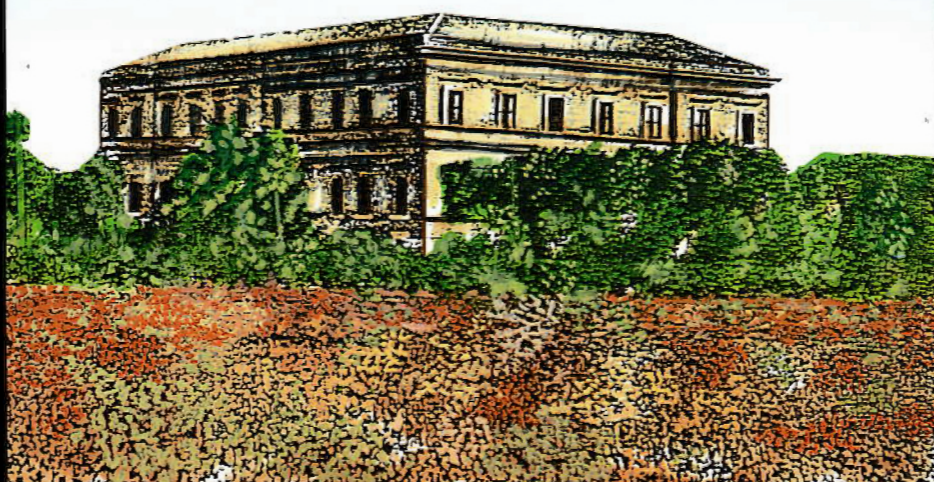


REGIONE PUGLIA
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CAPITANATA
COMUNE DI CERIGNOLA

Cosimo Dilaurenzo
dell'Associazione di Studi Storici "Daunia Sud"

Cent'anni di Scuola Agraria a Cerignola 1891-1991



Cerignola
Istituto Tecnico Agrario Statale
1991

REGIONE PUGLIA
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CAPITANATA
COMUNE DI CERIGNOLA

Cosimo Dilaurenzo
dell'Associazione di Studi Storici "Daunia Sud"

Cent'anni di Scuola Agraria
a Cerignola
1891-1991

Cerignola
Istituto Tecnico Agrario Statale
1991

Dilaurenzo Cosimo

Cent'anni di Scuola Agraria a Cerignola, 1891-1991. Cerignola, Istituto Tecnico Agrario Statale, 1991.

127 p. ill. 28 cm

In testa al front.: Regione Puglia. Amministrazione Provinciale di Capitanata. Comune di Cerignola.

1. Cerignola-Istituto Tecnico Agrario Statale G. Pavoncelli-Storia.
373.457 57

Coordinamento testi, grafica e cura editoriale: Nicola Pergola

Grafica di copertina: Pubblistudio, Cerignola

Impianti e stampa: Alfagrafica, Lavello

Si ringrazia per la collaborazione il Centro Regionale di Servizi Educativi e Culturali di Cerignola

Le fonti consultate per la ricerca sono le seguenti:

Archivio di Stato di Foggia

Archivio storico del Comune di Cerignola

Biblioteca Comunale di Cerignola

Archivio del Capitolo Cattedrale di Cerignola

Archivio dell'Istituto Tecnico Agrario Statale di Cerignola

Archivio storico Marianna Manfredi

Archivio storico Pasquale Pignatari

Le manifestazioni di celebrazione del Centenario di Fondazione sono state coordinate dal prof. Luigi Schiavone, e curate graficamente e nell'allestimento da Pubblistudio di Cerignola.

Per la loro realizzazione si ringraziano vivamente:

Cassa di Risparmio di Puglia

Calice Immobiliare S.r.l.

Concessionaria Olivetti di Giuseppe Angiolino e C. S.n.c.

Cooperativa Agricola Tressanti S.r.l.

Cooperativa di Produttori Agricoli S.r.l. Vittorio Napolitano

Cooperativa di Servizi Collettivi Borgo Libertà

Cooperativa di Servizi Collettivi Corleto

Grandi Vivai Scarano di Matteo Scarano

Impresa Edile Pasquale Tufo

Industrie Conserve Italia

Selezione Sementi dei f.lli Gennaro e Franco Cirulli

Indice

- 7 *Premessa* di Rocco Degemmis
- 9 *Prefazione* di Giuseppe Distefano
- 11 *Presentazione* di Roberto Cipriani

Cent'anni di Scuola Agraria a Cerignola 1891-1991

- 15 Il lascito di una benefattrice
- 17 Tre città per una Scuola
- 19 Un sogno diventa realtà
- 21 La prima pietra... e le altre
- 23 I conti non tornano
- 24 Una cessione e un "nuovo" proprietario
- 26 Ultimi ritocchi
- 27 Suona la campanella
- 29 Primi bilanci e progetti ambiziosi
- 36 Regalità negata
- 36 Le maniche rimboccate
- 41 Due nuove creature
- 47 Nobiltà restituita
- 51 Pochi all'appello
- 57 *In memoriam*
- 58 Un nuovo ospite
- 59 La scuola diventa adulta
- 63 Venti di guerra
- 69 La quiete dopo la tempesta
- 69 Esperimenti... aridi
- 71 Il cavallo... vapore
- 72 Andante con moto
- 73 Una sezione lontana
- 73 Seconda giovinezza
- 75 Riconoscenza postuma
- 75 Nuovi traguardi
- 78 Un sogno proibito?

Appendice

- 81 I direttori e presidi dell'Istituto
- 83 Il regolamento organico e disciplinare del 1890
- 105 *Un secolo di diplomati* a cura di Luigi Schiavone

Premessa

Cerignola, grosso centro del Basso Tavoliere, di antiche e sane tradizioni contadine, basava e basa la sua economia - come è noto - principalmente sulla agricoltura.

Verso la fine del secolo scorso l'attività agricola si svolgeva ancora in forma tradizionale, e con metodi primitivi che venivano tramandati di padre in figlio. Ne conseguiva un basso reddito e l'abbandono delle terre coltivate.

Si cominciò a sentire la necessità di un centro che perseguisse due obiettivi: inculcare nei giovani l'amore per la terra e istruirli nell'arte di lavorare la terra.

Tale necessità fu sentita anche da Marianna Manfredi Pignatari: benefattrice che, con un lascito testamentario, volle che venisse costruita "una scuola per i figli dei contadini". Nasceva così la nostra Scuola Agraria, e diveniva nel tempo tradizione e simbolo della cultura popolare.

Al fine di lasciare una testimonianza dell'attività educativa e didattica svolta dall'Istituto a favore dei giovani nell'arco di un secolo, il Consiglio d'Istituto deliberò la pubblicazione del presente volume, che vede la luce grazie all'opera instancabile, appassionata e meritoria dell'amico Cosimo Dilaurenzo, noto studioso di storia cittadina, e grazie alla preziosa collaborazione del dott. Nicola Pergola, responsabile del Centro Regionale di Servizi Educativi e Culturali di Cerignola, e del prof. Luigi Schiavone.

Ai tre vanno i miei personali ringraziamenti e, perché no?, la mia sincera gratitudine.

Rocco Degemmis
Preside dell'Istituto Tecnico Agrario

Alla vigilia del 1993, cioè dell'apertura del Mercato Comune Europeo e dell'abolizione delle barriere doganali, ricorre l'anniversario del centenario di fondazione dell'Istituto Tecnico Agrario Statale *Giuseppe Pavoncelli* di Cerignola. È l'occasione per un momento di riflessione e per tracciare un quadro di ciò che questa istituzione ha rappresentato e rappresenta per Cerignola e per la Capitanata, nel contesto dello sviluppo dell'economia agricola del Paese in generale e del Mezzogiorno in particolare.

La Scuola Agraria di Cerignola va riconosciuta come una delle più antiche e prestigiose istituzioni del Mezzogiorno, che ha operato attivamente alla realizzazione dei programmi di nuove politiche agrarie predisposte nel tempo dai vari governi. Specialmente negli anni di applicazione delle leggi speciali per la Riforma Fondiaria molti sono stati i tecnici diplomati di questa Scuola che hanno dato un fattivo contributo per il riscatto del mondo agricolo meridionale dal giogo del latifondismo.

Molti sono anche gli ex allievi di questo Istituto che oggi operano da protagonisti, impegnati come docenti universitari, come ricercatori nel campo della sperimentazione della produzione vegetale, delle industrie agrarie e delle produzioni agro-alimentari, come docenti delle scuole medie di primo e secondo grado, come tecnici conduttori di aziende pubbliche e private, come dirigenti di enti pubblici regionali e statali.

Ricordo gli anni della ristrutturazione dell'Istituto, e in particolare il primo aggiornamento del laboratorio di chimica, realizzato agli inizi degli anni '50 con i fondi statali rivenienti dal pagamento dei danni di guerra. Contemporaneamente il potenziamento del parco macchine dell'annessa sezione della Scuola Nazionale di Stato per la Meccanica Agraria di Roma, e poi di seguito - nel tempo - dei laboratori di topografia, zootecnia, scienze e patologia. E da ultimo, negli anni più recenti, la creazione della stazione di meteorologia e dell'aula di informatica.

Insieme a questo potenziamento delle strutture didattiche si sviluppavano anche iniziative riguardanti il comparto vitivinicolo e quello delle colture idroponiche; comparti che oggi purtroppo segnano il passo, coinvolti nella crisi generale che attanaglia gli specifici settori di produzione e quelli della scuola, causa i limiti strutturali derivanti dalle modeste risorse finanziarie e professionali oltre che dalle rigidità e lentezze burocratiche.

Mi piace ricordare, in proposito, le consulenze tecnico-scientifiche fornite dal laboratorio di chimica - riconosciuto dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per il rilascio di certificazioni ufficiali finalizzate alla commercializzazione delle produzioni vinicole su tutto il territorio nazionale - a supporto dell'attività industriale delle aziende vinicole locali che si sono sempre distinte nel settore: e che oggi purtroppo hanno interrotto l'attività o sopravvivono drasticamente ridimensionate, sia per il degrado della piattaforma ampelografica del patrimonio viticolo tradizionale, sia per le sempre più frequenti azioni produttive illecite che da tempo squalificano la zona.

Sono convinto che l'Istituto Agrario di Cerignola, nel contesto del sistema di istruzione del Mezzogiorno, tra antichi mali e neumanesimo pedagogico, continuerà ad essere protagonista anche in questo particolare momento di crisi generale, impegnato nel miglioramento delle scienze agrarie a servizio della società.

Mi sia consentito infine rivolgere agli organi collegiali della scuola, ai docenti, ed in particolare al preside prof. Rocco Degemmis, un vivo e doveroso ringraziamento per il costante impegno e per la continua disponibilità alla soluzione dei problemi quotidiani, nella prospettiva di una sempre maggiore efficienza della istituzione.

Giuseppe Distefano
Presidente del Consiglio d'Istituto

Il secolo scorso segnò un momento fondamentale per lo sviluppo delle scienze agricole, grazie anche all'applicazione delle nuove conoscenze acquisite in vari campi.

Il primo insegnamento universitario di economia rurale ed agricoltura fu avviato a Oxford nel 1790 e nel 1797 a Edimburgo.

Sempre nel 1797 a Keszthely, in Ungheria, nasceva la prima scuola di agraria, seguita nel 1818 da quella di Hohenheim in Germania.

Frattanto il terzo presidente degli Stati Uniti, Thomas Jefferson, uomo eclettico e interessato anche ai problemi tecnici dell'agricoltura, aveva pensato di modificare il vomere dell'aratro, in base a studi di tipo matematico. Egli aveva pure effettuato rilevanti tentativi di agricoltura scientifica, sperimentando nuove coltivazioni e nuovi semi. Ed aveva inoltre registrato e studiato con cura gli andamenti meteorologici.

Nel 1813 sir Humphry Davy pubblicò Elementi di chimica agricola. Nel contempo cominciò a diffondersi l'uso di fertilizzanti per migliorare la produzione agraria.

Qualche anno più tardi, nel 1834, iniziarono a Rothamsted in Inghilterra i primi esperimenti di produzione delle piante.

Tre anni dopo, l'inglese John Bennett Lawes provò l'uso del concime in agricoltura, con risultati tanto eccellenti da convincerlo ad intraprendere un'attività industriale nel settore.

Un altro personaggio di spicco, Justus von Liebig, studioso tedesco di chimica organica, pubblicò a Londra, nel 1842, un'opera dal titolo La chimica nelle sue applicazioni all'agricoltura ed alla fisiologia e fondò un laboratorio - presso l'Università di Giessen in Germania - frequentato da numerosi studenti stranieri che, rientrati nel loro Paese, s'impegnarono nell'avvio di scuole di agricoltura e di stazioni sperimentali.

La legge organica sull'istruzione pubblica in Italia, promulgata da Vittorio Emanuele II il 13 novembre 1859 e preparata dal ministro Gabrio Casati, prevedeva tra gli insegnamenti del secondo grado della scuola tecnica una materia indicata come "Agronomia e storia naturale". Inoltre la stessa legge prevedeva una Scuola di applicazione - annessa alla facoltà di Scienze Fisiche e Matematiche dell'Università di Torino - in cui si insegnava anche "Agraria ed Economia rurale". Nella medesima facoltà vi erano pure corsi di Zoologia e Botanica.

Nel 1862 il Congresso degli Stati Uniti decideva la nascita di colleges di arti agricole e meccaniche in ogni Stato.

Agli inizi del '900 cominciò poi la diffusione della meccanizzazione, grazie al sempre più largo uso dei trattori.

In pari tempo ingegneri e scienziati di vari campi diedero contributi sempre più importanti alle discipline agricole.

Con il Regio Decreto 6 maggio 1923, n. 1054, veniva emanata la legge fondamentale della riforma Gentile sull'istruzione secondaria. E dal 1° luglio 1928 gli istituti superiori agrari, che fino ad allora dipendevano dal Ministero dell'Economia Nazionale passarono al Ministero della Pubblica Istruzione.

Fu dunque entro il clima operoso e ricco di innovazioni nel corso di un lungo periodo a cavallo fra XIX e XX secolo che vide la luce e si sviluppò in sintonia con i tempi (se non proprio in anticipo) la nostra Scuola Agraria di Cerignola.

Si trattò di una felice intuizione, nonostante il fatto che agli inizi (ed ancora fino a tempi relativamente recenti) il numero degli iscritti fosse piuttosto ridotto.

Ma nel 1890, anno di nascita della nostra Scuola Agraria, si era al culmine del contrasto doganale con la Francia, che boicottava la commercializzazione del vino italiano. Soprattutto il nostro territorio ne risentì, anche perché il governo Crispi non seppe affrontare adeguatamente la questione. Scriveva il giornale Apulia del 23 marzo 1890: "Misericordia. È straziante il grido di angoscia e di dolore che si leva

dall'un capo all'altro d'Italia e specialmente nelle Puglie. Migliaia di infelici braccianti son ridotti senza lavoro, i piccoli proprietari distrutti".

Nonostante l'infelice congiuntura del momento, anzi a dispetto quasi di tale drammatica situazione, pure si diede avvio ad un'iniziativa che mirava a creare le premesse per un'inversione di tendenza, cioè per un'agricoltura moderna non condizionata da interessi esterni, scientificamente orientata, fondata sul contributo di operatori qualificati e preparati attraverso un regolare corso di studi ad hoc.

La lunga storia dell'attuale Istituto Tecnico Agrario Statale Giuseppe Pavoncelli di Cerignola è ricca di presenze più o meno note ma tutte importanti per l'economia del nostro territorio. Si tratta di docenti e studenti, di amministrativi e tecnici, di istitutori ed assistenti che hanno trascorso anni significativi della loro esistenza nei locali dell'Istituto.

"La memoria che resta" del nostro Istituto Agrario è racchiusa in gran parte nell'archivio scolastico ed in altre fonti che Cosimo Dilaurenzo, vicepresidente dell'Associazione di Studi Storici "Daunia Sud", ha consultato intensamente, quasi voracemente sarei tentato di dire.

Questo testo è il risultato di una ricerca non facile, durata a lungo, frutto di una dimestichezza con la storia cerignolana nella quale l'Autore ormai si può qualificare come il cronista-raccoglitore più attento e documentato.

Credo che il presente volume aiuterà ancor più ad invertire la tendenza, ormai in declino da tempo, a considerare la "scuola agraria" come una soluzione di ripiego per allievi meno volenterosi e disponibili solo ad un curriculum più facile. Sta di fatto che il numero dei corsi è aumentato notevolmente e che i diplomati dell'Istituto Pavoncelli sono in grado di affrontare agevolmente il livello superiore degli studi universitari.

Mi sia consentito un ultimo riferimento personale.

Nell'Istituto Agrario ho trascorso il periodo più lungo del mio insegnamento a Cerignola (dal 1969 al 1972). È dunque con grande interesse e viva partecipazione che ho letto queste belle pagine di una parte di storia locale che appartiene un po' a tutti noi cerignolani.

Roberto Cipriani

Università di Roma, aprile 1991

Cent'anni di Scuola Agraria a Cerignola 1891-1991

Il lascito di una benefattrice

La piissima signora Maria Anna Raffaella Manfredi fu Francesco e fu Rosa Ruocco, nata a Cerignola il 14 novembre 1801 e qui deceduta il 18 aprile 1868, vedova del "dottore fisico" Pasquale Pignatari, con testamento segreto in data 1° agosto 1867 (integrato da quello olografo del 3 agosto 1867 e da quello in forma pubblica del 10 aprile 1868) depositato e pubblicato con verbale del notaio Ottavio Farina di Cerignola lo stesso giorno del decesso della testatrice, dopo avere disposto di buona parte del suo patrimonio con molti e vistosi legati a favore dei suoi parenti, istituì suo erede universale il Comune di Cerignola. A quest'ultimo impose che tutto il patrimonio da essa lasciato servisse alla fondazione di due asili in Cerignola: l'uno per i fanciulli, l'altro per i vecchi ed inabili al lavoro.

Dispose che questi due asili fossero costituiti nel termine improrogabile di due anni dal giorno della sua morte, ordinando altresì che ove in quel termine ciò non si fosse potuto fare, si adibisse all'uso di quelle istituzioni, in via provvisoria, un qualsiasi locale.

Con lo stesso testamento dettò le norme onde i due asili potessero vivere vita autonoma, ed avere quello sviluppo progressivo cui erano destinati.

Principalmente dispose che l'amministrazione di quegli asili fosse sempre distinta e separata da quella comunale, e fosse governata da una commissione di quattro probi cittadini, eletta, secondo le norme da lei stessa stabilite, dal Consiglio Comunale con a capo il sindaco pro-tempore, chiamato dalla stessa testatrice a presiedere il consiglio di amministrazione.

Pose in tal modo le basi di uno statuto organico, da cui avrebbe dovuto essere alimentata la vita giuridica di quell'ente che essa volle istituire.

La educazione morale sarà comune ai due Asili. La intellettuale sarà proprio di quello infantile. In questo si insegneranno le lettere, l'agricoltura, la musica e le arti diverse, che potranno meglio vantaggiare le condizioni del paese, e di coloro che le eserciteranno. Saranno a tale uopo prescelti abili ed onesti professori ed artefici...

Il Municipio di Cerignola, con deliberazione del 3 novembre 1868, provvide ad accettare l'eredità elargitagli, chiedendo la relativa regia autorizzazione, che ottenne con decreto firmato a Firenze da Vittorio Emanuele II il 18 dicembre 1869.

Nella seduta del 26 marzo 1870 il Consiglio Comunale provvide alla nomina della commissione, nelle persone dei signori Nicola Caradonna, can. Giovanni Antonio Lopes, Gaetano Tandoia e Antonio Magaldi, oltre al sindaco presidente.

E poichè la esplicita volontà della Manfredi richiedeva che si erigesse l'opera pia in corpo morale, la suddetta commissione in data 30 maggio 1871 fece istanza al re per ottenere il detto riconoscimento.

Con decreto reale firmato a Napoli il 20 febbraio 1872, formato da 4 articoli, l'Opera Pia Marianna Manfredi, formata dai due asili, venne eretta in corpo morale e l'amministrazione comunale venne autorizzata ad accettare la eredità, nonchè a presentare entro tre mesi lo statuto organico. Ma entro i tre mesi successivi l'amministrazione dell'opera pia non potè presentare lo statuto organico, il quale, invece, fu redatto in data 11 novembre 1883 ed approvato con real decreto dato a Roma il 6 dicembre 1883.

Intanto, in attesa della definizione delle pratiche di riconoscimento e di accettazione della eredità, ed in ottemperanza a quanto disposto dalla Manfredi, con deliberazione municipale del 14 aprile 1870, venne deciso di

aprirsi dimani quindici del corrente mese l'Asilo Infantile provvisoriamente con un ristretto numero di ragazzi sulla casa Caradonna appartenente alla medesima Eredità, messa alla Strada Purgatorio, unico locale esistente disponibile in Cerignola, che si presta in qualche modo all'uso, avuto riguardo pure alla scarsezza per ora dei mezzi finanziari di detta Eredità.

Direttore dell'asilo venne nominato il consigliere comunale Nicola Caradonna.

Per quanto vistoso fosse il patrimonio lasciato dalla Manfredi si ebbe subito a constatare che con le rendite i due asili non avrebbero potuto avere che vita grama e stentata e conseguentemente le rendite sarebbero andate sperperate senza ottenere lo scopo che la signora Manfredi si proponeva.

Quindi, con una serie di deliberazioni e provvedimenti adottati dalla speciale commissione amministrativa dell'opera pia e dal Consiglio Comunale, ratificati dalla Giunta Provinciale Amministrativa, si addivenne alla sistemazione di ogni pendenza. Nel senso che, mutando parzialmente la volontà della testatrice, il Comune, erede universale dell'ente morale, si sostituiva completamente a questo per quanto rifletteva l'asilo per i giovanetti da avviare all'agricoltura, edificando a sue spese, ma su suolo donato dalla Manfredi, l'istituto specifico, e provvedendo al mantenimento di un adeguato numero di ragazzi poveri. Mentre poi l'amministrazione speciale avrebbe provveduto per quello dei vecchi e inabili al lavoro.

Nella seduta del 15 gennaio 1879, invitato dal Consiglio Comunale, il consigliere avvocato Giuseppe Rinaldi, fra l'altro, relazionava:

L'Italia eminentemente agricola aspetta dal perfezionamento dell'arte dei campi la sua maggiore floridezza. E la nostra Cerignola messa nella vasta pianura di Capitanata, per fertilità di suolo non era da meno alle città sorelle. Cerignola comprese che l'empirismo antico dovea cedere il campo ad un sistema razionale di agricoltura. Per raggiungere lo scopo nell'anno 1874 s'instituiva un'Associazione Agricola di poi, affinché non fossero mancati i mezzi, nel 1876 la giovane Associazione, con grande slancio, istituì la Banca Agraria per sopperire ai bisogni degli agricoltori; e questa nobile istituzione in due anni appena è giunta ad uno stato di floridezza che fa di sè ripromettere un avvenire assai prospero e lusinghiero. E non contenta l'Associazione di tutto questo, stabiliva una cattedra di agromonia, riserbandosi di dotare alla medesima un podere sperimentale, ben sapendo che la teorica disgiunta dalla pratica, non può essere feconda di positivi vantaggi.

L'Amministrazione comunale nell'aprile 1874 comprese il bisogno del paese, e passando alla fondazione degli Asili, lo limitava alla parte che riguardava l'agricoltura. E la speciale Commissione

dell'Eredità, come detto, vi fece plauso, sulla considerazione della economia della gestione in quanto le scarse rendite non avrebbero potuto bastare agli enormi bisogni di un insegnamento complesso di lettere, di agricoltura e di svariati altri mestieri ed arti.

Il nostro bisogno è di essere agricoltori. Di artigiani vi è dovizia, e le arti ed i mestieri si applicano in tutti i luoghi e nella nostra Città agevolmente. Di buoni artefici possiamo vantare moltissimi, di agricoltori pochissimi, malgrado dotati di buona volontà a progredire.

Io quindi ritengo pienamente che il migliore impiego del denaro che viene ritratto dal patrimonio Manfredi sia speso nel dare a questo Comune una Scuola di Agricoltura con convitto non già per avere letterati ed insegnanti, ma abili agricoltori, ed intelligenti fattori abituati alle cure del bestiame, alla preparazione del letame, alla semina, alla raccolta ed all'ammannimento dei prodotti; esercitati al maneggio delle macchine e degli strumenti agrari; istruiti nella stima dei prodotti e nei giudizi dei fatti agricoli ed economici.

Le entrate dell'Amministrazione Manfredi va soggetta ad una grave falcidia a cagione dell'affrancamento delle terre dell'abolito Tavoliere di Puglia, sicché per ora si potrebbe provvedere alle spese necessarie per il mantenimento dell'Istituto, ma non per il podere sperimentale, né per il locale. All'acquisto della terra necessaria al podere provvede generosamente l'Associazione Agraria il cui consiglio direttivo emanava favorevole deliberazione.

Aspettare altri anni ancora per vedere estinta l'obbligazione verso il Demanio pel prezzo dell'affrancamento, è cosa assai ardua. Lo indugio ci recherebbe gravissimo nocumento. Bisogna dunque far bene e presto. Per conseguire questo intento il Consiglio non deve che provvedere senza danno della finanza comunale. C'è un edificio che risponde a tutte le esigenze e si è quello di S. Domenico, nel quale possono avere convenienti stanza gli alunni del convitto, la scuola tecnica, nonché quelle elementari. Messo questo stabilimento fuori ed in prossimità dell'abitato in un punto elevato, ben costruito con ampi corridoi, belli e vasti dormitori, può contenere oltre a 60 letti, con vari locali atti alle scuole, munito di un pozzo di acqua sorgiva e di una gran conserva per le acque pluviane, è, per ora almeno, il non plus ultra del sito desiderato.

Al termine della lunga relazione il Consiglio ad unanimità di voti, deliberava che

sia istituita in questo Comune, nel locale di S. Domenico, la scuola di agricoltura con l'annessione della scuola tecnica pareggiata e delle necessarie scuole elementari. Incarica il professor Tonnoni ed il consigliere Rinaldi per la compilazione degli analoghi statuto e regolamento.

Nella seduta del 13 dicembre 1879 l'assessore delegato Fiordelisi (assente il sindaco Palieri) comunicava al Consiglio che, avendo il professore di agronomia Pietro Antonio Tonnoni provveduto alla compilazione e stampa dello statuto per la scuola agraria, fosse "remunerato dal Comune con una gratificazione di Lire centodieci (L. 110,00)..."

Lo statuto, *more solito*, ebbe vita piuttosto travagliata, in quanto sottoposto a rettifiche e variazioni sia da parte del Comune di Cerignola, che della speciale commissione dell'eredità Manfredi, oltre che per i suggerimenti della Prefettura.

Tre città per una scuola

Sin dal 1876 il Consiglio Provinciale di Capitanata aveva deciso di impiantare una scuola agricola provinciale, proponendo a tale scopo l'edificio dell'ex convento della Consolazione di Deliceto, con terreni annessi, e delegava il dottor Pietro Antonio Tonnoni, professore di agricoltura in Cerignola, a portarsi a Deliceto per esaminare i locali ed i terreni del soppresso convento, ed accertarsi, quindi, se fossero atti per l'impianto di una Scuola Agraria.

Accettato l'incarico il Tonnoni presentava una relazione in cui dimostrava, con solidi argomenti, che tanto l'ex convento quanto i terreni attigui erano atti per la scuola.

Ma nel frattempo, essendo state presentate domande dai Comuni di Cerignola e Foggia, che reclamavano pur essi detta scuola, non si discusse più la relazione Tonnoni davanti al Consiglio: il quale, anzi, propose la sospensiva, e la nomina di una commissione di agronomi estranei a questa provincia perché, dopo esame, esprimesse parere sulle tre località proposte, Deliceto, Foggia e Cerignola.

Ai professori Caruso, Pedicino e Balsamo, incaricati dal Consiglio Provinciale di Foggia di riferire quale delle tre località - Deliceto, Foggia e Cerignola - meglio si prestasse allo scopo, pervenne il *Parere di un Agrofilo*, corredato di argomentazioni, dimostrazioni e raffronti sulle tre località designate, che doveva rendere più agevole il compito ad essi che non conoscevano quelle località.

Il nostro "Agrofilo" (ma chi è?) opinava che due motivi ostavano all'impianto della Scuola Agraria a Deliceto:

- la posizione del luogo;
- il malagevole accesso.

questa località è situata quasi alla vetta dell'Appennino e a più di 700 metri sul livello del mare: anzi il bosco, che fa parte dei terreni annessi, si estende fino all'apice della montagna, per la qualcosa il verno piuttosto che correr mite e benigno, vi è crudo e prolungato, motivo per cui i geli e le nevi impediranno ai giovani allievi le esercitazioni campestri, esercitazioni che debbono formare la base di questa scuola eminentemente pratica. Un numero considerevole di allievi chiusi la più parte del verno in quella specie di eremo, staranno neghittosi, si intristiranno, si annoieranno, ed a loro volta potranno di leggieri mettere in qualche imbarazzo i loro superiori...

E continuava ad illustrare le difficoltà di accesso a quel paese, per niente comodo poiché dalla stazione di Bovino bisognava percorrere ben 18 km di erta per giungere a Deliceto, e poi altri 4 km. per arrivare all'ex convento.

Foggia, quantunque centrale e comoda come luogo, non si prestava a tale istituzione a causa del suolo in posizione totalmente orizzontale, e pressoché di eguale natura argillosa, per cui inadatto alla molteplicità delle colture. E poi

La mania di tutto riunire, di tutto concentrare nel Capoluogo, è una mania alquanto smodata e perniciosa agli interessi degli altri luoghi dipendenti, i quali, sborsando pur essi abbondante pecunia, hanno dritto che la giustizia distributiva non sia per essi una ironia, una parola vuota di senso.

Passava infine alla terza località designata, Cerignola, convinto che questo paese si prestasse meglio dei precedenti per l'istituzione in parola paragonato non solo ai due in discussione, ma agli altri tutti della provincia.

Il Tonnoni pure non poteva a meno di accennare che l'agricoltura a Cerignola trovasi di molto progredita, ond'è che un Istituto Agrario in un luogo ove i cittadini anelano di sviluppare ogni ramo d'industria e di porre in non cale le vecchie ed irrazionali pratiche, produrrebbe, non vi è dubbio, effetti salutari.

L'ex convento di S. Domenico, situato in un estremo della città, di cui trovasi in possesso il municipio, che lo porrebbe a disposizione della Provincia, sarebbe atto, per la molteplicità ed ampiezza degli ambienti, i quali all'uopo sarebbero aumentati, alla sede dell'Istituto.

In prossimità di detto fabbricato, il municipio acquisterebbe la quantità necessaria di terreno

per formarvi il podere sperimentale, e per tal modo l'Istituto verrebbe riunito con la campagna.

Questo terreno di svariata natura, in luogo aprico ed elevato, sarebbe idoneo per la coltivazione di piante erbacee e legnose, in ispecie per vigne, ulivi, gelsi, delle quali piante deve estendersi la coltura in più parti della provincia.

È vero che Cerignola non possiede le acque zampillanti di Deliceto, ma a poca profondità si rinvencono copiose sorgive; e l'applicazione di una o più Norie, che in molte masserie funzionano egregiamente e rendono importanti servizii, basterebbe per talune colture. Nell'ex convento di San Domenico evvi già un profondo serbatoio contenente abbondante acqua potabile.

Cerignola trovasi in luogo abbastanza elevato; l'aria vi è salubre; il terreno, come dissi, inclinato e sinuoso, e di svariata natura, onde si presta alla molteplicità delle coltivazioni. In prossimità della Stazione Ferroviaria (5 Km) il podere sperimentale potrebbe agevolmente essere visitato dai proprietari fittavoli e agricoltori. L'inverno correndo mite e benigno, gli allievi sarebbero di continuo occupati, il che non può avverarsi a Deliceto, ed i professori troverebbero una dimora non disdicevole...

Prescindendo da ciò motivi di ordine non primario, di cui però non è dato a voi Signori far calcolo, vorrebbero che Cerignola fosse la prescelta. Ed in vero una città che tanto si è spinta nelle buone pratiche agricole, che da tre anni ha fondato una scuola di agronomia, che ha conseguito il pareggiamento della scuola tecnica, è costituita un'Associazione Agraria, che ha fondato pure una Banca Agricola per sovvenire i fittaiuoli, il che non verificasi a Foggia; una città in cui da due anni si pubblica un giornale di agricoltura che diffondesi non solo in Provincia, ma altrove; che, pel lascito Manfredi Pignatari, viene in aiuto della provincia allo scopo di favorire tale istituzione, e per una somma ragguardevole; che si trova in prossimità di estesissimi vigneti ed uliveti, e dove l'accesso, - come si è detto, per parte di tutti i provinciali vi è comodo e facile, non merita forse Cerignola una tale provvida istituzione, mediante la quale si accrescerà e diffonderà ognor più celere e più abbondante la luce benefica del progresso sulle pratiche agronomiche, luce benefica che avrà, non v'ha dubbio, un aureo riflesso sul restante della Provincia?

Un sogno diventa realtà

Dopo l'accorata perorazione dell'"Agrofilo", vediamo come si mossero gli interessati.

Con nota del 18 marzo 1885 gli amministratori dell'opera pia incaricavano i medici chirurghi Antonio Magaldi, Vincenzo Palieri ed Ettore Reale di verificare e giudicare della salubrità dell'aria dei fondi messi in contrada San Martino ed Acquamena (o Acquamela) individuati per l'impianto dell'istituto.

I tre dottori, con relazione del 2 aprile 1885, dopo attento, ponderato e motivato esame delle due zone, addivenivano unanimemente alla scelta del fondo San Martino.

Con altra nota del 18 marzo 1885 gli stessi amministratori incaricavano il professor Nicola Pescatore ed il dottor Francesco Cianci di procedere alle analisi chimico-cliniche delle acque potabili che si rinvenivano alla contrada San Martino. Questi effettuavano i prelievi e le analisi su cinque diversi fondi di proprietà Russo, Reibaldi, Pavoncelli e Rossi alle contrade San Martino ed Acquamena, e con relazione del 2 aprile 1885 evidenziavano i risultati concludendo che "le migliori acque potabili dei pozzi esaminati erano quelle del pozzo Pavoncelli in contrada S. Martino..."

Dallo stato nominativo dei proprietari che aderirono volontariamente alla vendita dei terreni in favore dell'opera pia per l'impianto dell'istituto, al prezzo concordato di Lit 2666,66 per ogni versura, apprendiamo chi erano e quanta estensione vendevano:

conte Giuseppe Pavoncelli (permuta con altro fondo dell'opera pia)	7.21.97 ha
canonico Francesco Sorbo	1.19.66 ha
mansionario Francesco d'Alò	2.51.95 ha
Michele Biancardi	0.97.92 ha
coniugi Balzano-Monopoli	2.02.07 ha
Raffaele Reibaldi	0.32.57 ha
Eredi Cristilli	1.35.68 ha
Coniugi Conte-Bisceglia	2.40.95 ha
Demanio (porzione di regio tratturo)	6.00.00 ha
Totale	24.02.77 ha

Dal bilancio passivo dell'Opera Pia Manfredi apprendiamo che alla fine dell'anno 1885 erano state anticipate per l'impianto dell'edificio ben Lit 42 000,00.

Il decreto di Umberto I del 18 aprile 1886 autorizzava l'acquisto delle zone di terreno dei proprietari innanzi indicati oltre che di quello di proprietà del demanio dello Stato.

Con atto del 15 giugno 1885 l'amministrazione dell'Opera Pia Manfredi incaricava l'architetto professor Giuseppe Pisanti di compilare un progetto per la costruzione di un edificio da adibire a scuola pratica di agricoltura, che il Pisanti sollecitamente eseguiva, presentando il 16 ottobre dello stesso anno il progetto completo. Secondo i desideri dell'amministrazione ammontava a Lit 200 000 la spesa dell'opera.

Il progetto venne approvato dalla Deputazione Provinciale di Capitanata nella seduta del 19 aprile 1886.

Nella relazione che accompagnava il progetto il professor Pisanti descriveva sommariamente l'edificio con le località rustiche annesse, che qui sembra il caso di richiamare affinché si possa fare subito un parallelo fra ciò che era progettato e ciò che poi sarà eseguito.

L'edificio scuola si eleverà sopra un'area rettangolare di lati metri 49,00 per 33,00 con un ampio cortile nel mezzo di simile figura con i lati di metri 20,00 per 12,00.

I materiali da impiegarsi nella costruzione saranno la muratura di crosta calcarea per la fondazione, e la crosta calcarea e tufo pel restante dell'edificio.

Il piano del sotterraneo che si limiterà ad una parte sola dell'area dell'intero edificio comprenderà il cellaio, il granaio, il trappeto, la lavanderia, la legnaia ed i magazzini di deposito.

Al disotto del cortile verrà costruito un grande serbatoio per raccogliere le acque pluviali defluenti dai tetti, ed avrà in giro un purificatoio.

Al pianterreno verranno alloggiate le scuole, la direzione, l'economo, la segreteria, i gabinetti scientifici coi rispettivi laboratorii, i gabinetti didattici, le sale per gli attrezzi e macchine agrarie, i magazzini per deposito dei diversi prodotti agricoli, l'abitazione ed il locale di guardia pel custode, l'abitazione e l'ufficio del capo coltivatore, il refettorio, la cucina, la dispensa, il parlatorio, i cessi, la scala principale ed altra di servizio, i portici e nel mezzo del lato portico con ingresso dal cortile una cappella per gli uffici religiosi.

Il pianterreno poi comunicherà con i sotterranei mercè il prolungamento delle stesse due scale.

Tutti i locali su descritti verranno illuminati ed areati da un numero proporzionato di vani di luce.

Il primo piano comprenderà il dormitorio per gli alunni, l'abitazione del Direttore e quella dei professori, il bagno, i cessi, le scale ed un'ampia terrazza in giro al cortile.

Il secondo piano sarà destinato per l'infermeria, avente tutte le località adatte, ed una scaletta che servirà per accedere all'osservatorio meteorologico ed alle soffitte. Tale osservatorio s'innalzerà nella parte centrale dell'edificio verso il lato settentrionale. Le soffitte saranno destinate per deposito.

Finalmente la copertura di tutto il secondo piano sarà costruita da tetto con manto di cotto ad un sol piovente nell'ala settentrionale e a due falde per ciascuno dei due lati di levante e ponente. Il loggiato del primo piano verrà pavimentato con smalto di battuto. A breve distanza verranno allogati separatamente la vaccheria, l'ovile, l'alveare ed il letamaio.

Il cantiere di lavoro venne aperto il 29 ottobre 1885, anche se il contratto principale fu stipulato il 24 febbraio 1887 con atto del notaio Colucci, registrato a Cerignola il 1° marzo successivo.

La prima pietra... e le altre

Il 6 novembre 1885 veniva collocata la prima pietra dell'edificio alla presenza di S.E. Grimaldi, Ministro dell'Agricoltura, Industria e Commercio (su invito dell'on. Giuseppe Pavoncelli), del Prefetto della Provincia, del sindaco, dell'architetto, di gran numero di autorità, e d'immenso popolo di Cerignola e dei vicini paesi. Ma le vicende dell'asta pubblica per l'appalto dei lavori ritardarono l'inizio effettivo dell'opera fino all'autunno dell'anno successivo; e il professor Pisanti non prima del 13 ottobre 1886 ebbe comunicazione ufficiale che l'appalto era stato aggiudicato all'ingegnere Raffaele Pirro.

Tracciate sul terreno le linee del piano di fondazione ed incominciati i lavori di escavazione e movimento di terra, il professor Pisanti ebbe a riconoscere la necessità di due modifiche al progetto, derivanti l'una dal posto assegnato all'edificio nell'atto di porre mano ai lavori, e l'altra dalla natura geologica del sottosuolo.

Il posto che fu assegnato all'edificio aveva la quota del piano di campagna molto bassa rispetto a quella della nuova via principale che da Cerignola menava a Barletta, in via di costruzione; sicché per evitare alle acque pluviali la possibilità d'invadere i sotterranei, fu necessario elevare il livello del pianterreno almeno di due metri sul piano di campagna. E quanto al sottosuolo, esso dopo uno strato di terreno vegetale dello spessore di 0,70 metri presentava uno strato di crosta calcarea di non costante tenacità, e dopo, a circa 3,60 metri, strati di argilla con tracce di umidità: cosicché fu indispensabile stabilire una platea molto larga per mettere le fondazioni nelle migliori condizioni di stabilità.

Queste due modifiche dovevano produrre un sensibile aumento nella spesa prevista per i detti lavori. Ed infatti, ad opera compiuta, malgrado l'economia di oltre 2400 metri cubi di scavo, si ebbe un aumento nelle murature di circa 1200 metri cubi.

Ma un terzo fatto intervenne a far aumentare in modo straordinario la spesa, e fu che si volle cambiare la qualità dei materiali di costruzione.

L'amministrazione della pia opera vedendo la necessità di far sorgere sollecitamente l'edificio della scuola, perché questa veniva disputata a Cerignola da altre città della provincia, determinava di cambiare la muratura di pietra crosta, e quella di pietra crosta con rivestimento di tufo, dal professor Pisanti progettata per non uscire dal limite di spesa assegnatagli, in quella di soli tufi: acciocché l'assetto della fabbrica fosse pronto, la costruzione più rapida ed il prosciugamento sollecito. E dopo una conferenza avuta con i componenti dell'amministrazione il 23 gennaio 1887, il professor Pisanti il giorno seguente presentava una relazione, nella quale prevedeva un aumento di spesa di Lit 30 000, che in verità per la ri-

strettezza del tempo non potette determinare esattamente. Non mancò il professionista, per altro, di far notare in questa relazione che per vedere prontamente compiuto l'edificio sarebbe stato necessario sostituire alle volte di fabbrica di crosta, che dovevano coprire il pianterreno, i palchi formati di travi di ferro e volticini di laterizi.

L'amministrazione deliberava favorevolmente, il 29 gennaio 1887, su quanto era stato esposto dal professor Pisanti, e la Deputazione Provinciale approvava il deliberato il 2 dicembre dello stesso anno.

Intanto, con deliberazione n. 110 del 7 dicembre 1887 il Comune di Cerignola - facendo plauso alla energia dimostrata dai rappresentanti il Comune nel Consiglio Provinciale nella difesa dei giustificati diritti della città - decideva di far voti al Governo del Re perché la Scuola Agraria fondata dall'Opera Pia Manfredi Pignatari

surta sotto gli auspici di S.E. il ministro di Agricoltura e Commercio, che aderendo alle premure dell'amministrazione mandava qui il professor Ricca Rosellina per la scelta delle località ed indi dava i tipi del vasto fabbricato in costruzione, sia nominata Regia Scuola Pratica di Agricoltura...

E con delibera del 16 febbraio 1888 anche l'Opera Pia Manfredi Pignatari faceva ampia e formale istanza al Ministero della Pubblica Istruzione perché alla scuola fosse riconosciuto il carattere di "Regia Scuola Pratica di Agricoltura" ai sensi della legge 6 giugno 1885, n. 3141.

Per accelerare i tempi della costruzione, con nota del 12 dicembre 1888 diretta al Ministro dell'Agricoltura, si faceva istanza per la concessione di un mutuo di Lit 200 000 da parte della Cassa Depositi e Prestiti.

La domanda però segnava il passo perché, nel frattempo, l'on. Bernardino Grimaldi lasciava il dicastero dell'Agricoltura e diventava Ministro delle Finanze. Per l'occasione il presidente dell'Opera Pia Manfredi, notaio Matteo Petrolla, inviava una nota in data 31 dicembre 1888 al ministro Grimaldi:

Questo Consiglio Amministrativo or ora riunito, edotto del passaggio di V.E. a codesto Ministero delle Finanze mentre m'incarica di esprimerle le congratulazioni e compiacenze, pel mio mezzo le soggiunge che fiderà sempre nell'alto patrocinio della Ecc. V. per quanto riflette precipuamente la Scuola Agraria che fra un bimestre sarà completata.

Io facendo eco alle giuste espressioni di detto consesso, son certo che V.E. serberà sempre mai una predilezione per questo pio Luogo, e che in tutte le ricorrenze vorrà degnarsi proteggerlo, e spendere una benigna parola per esso. Colgo questa occasione per rinnovarle sempre più i sentimenti di mia personale stima ed osservanza.

E il ministro, con telegramma del 3 gennaio 1889:

Ringrazio Lei e codesto Consiglio Amministrazione cortese pensiero. Non mancherò in ogni occasione cooperare per la prosperità codesta Scuola Agraria. Grimaldi.

Nel frattempo si era già incominciata la fabbrica delle fondazioni con la crosta calcarea, e la muratura di tufo fu limitata, per quanto era possibile, solamente ai punti più importanti per la resistenza. E quantunque per economia di spesa si fosse venuti nella determinazione di sopprimere quella parte di cantina che era sottoposta al portico del lato settentrionale dell'edificio, per l'aumento della cubatura delle fabbriche e per la cambiata natura dei materiali si ebbe un eccesso di circa Lit 17 500 su quanto previsto in progetto per i lavori dei sotterranei.

Nei lavori del pianterreno non si notarono sensibili variazioni rispetto a quanto si era progettato, e solamente fu modificata la destinazione di qualche locale. Così il porticato, che secondo il progetto doveva occupare solamente il lato settentrionale del cortile, lasciando ad oriente ed occidente posti da destinare a deposito, si sviluppò anche in questi due lati, per avere un comodo ambulacro in giro alle scuole ed ai gabinetti. La qual cosa per altro non avrebbe impedito di ritornare al primitivo progetto, murando qualche arco se questo maggiore sviluppo di porticato non fosse stato riconosciuto esteticamente e praticamente utile.

I conti non tornano

Ritornando alla pratica di finanziamento a suo tempo avanzata, il Prefetto di Foggia, dottor Cavasola, con nota n. 2786 del 12 marzo 1889, così scriveva al sindaco:

Per quanto io abbia trovate inoltrate le trattative e definiti gli accordi per la creazione in Cerignola di una Scuola Pratica di Agricoltura, colle rendite dell'Opera Pia Manfredi Pignataro, ho voluto ricercare se le basi che si intendevano dare al nuovo ente fossero solidamente costituite, in armonia alle leggi, alle tavole di fondazione e alla consistenza patrimoniale dell'Opera Pia, poichè nessuna istituzione può essere avviata a buon fine quando ne sia errato l'inizio. E tanto più ho sentito il dovere di siffatto studio, in quanto per deliberati già resi trovavo il Comune impegnato ad assumere oneri considerevoli, con vincolo del proprio bilancio per un trentennio, in garanzia dell'opera Pia Manfredi Pignataro. Onde si imponeva la ricerca se questa oltre a mantenere il fine della beneficenza, per il quale esiste, avesse modo di tenere indenne il Comune dei pesi ai quali esso si assoggettava e di rivalerlo delle somme già confidate o promesse a titolo di semplice anticipazione. Dall'esame dello stato patrimoniale, dei bilanci e dei conti consuntivi mi è risultato manifesto che l'Opera Pia Manfredi-Pignataro, non può fare assegnamento che su di una rendita annua effettiva che varia tra le 23 e le 25 mila lire. Da queste, deducendo, secondo l'impianto attuale:

i tributi e ratizzi per	L. 4. 380,00
le spese di amministrazione e liti	L. 8. 373,50
le annualità passive	L. 5. 455,00
le spese di manutenzione	<u>L. 500,00</u>
Si ha una spesa totale di	L. 18. 708,50

senza tener conto di alcuni sussidi che hanno pure acquistato carattere continuativo. A questa spesa permanente, aggiungendo il contributo in L. 8.000 che l'Opera Pia si sarebbe assunto di pagare allo Stato per il solo mantenimento della Scuola, si ha un passivo che eccede il totale delle entrate.

Ma v'ha di peggio. L'Opera Pia per dare vita colle proprie sostanze alla Scuola Agraria ha fatto sorgere un fabbricato improduttivo di rendita, nel quale ha investita la metà del suo patrimonio e che per il momento rappresenta per essa una passività di circa Lire 12.000 di interessi, stipulati al 6% oltre al debito capitale da pagarsi a termine di contratto per altre Lire 200,00.

Vero è che per questo debito si sono iniziate le pratiche per un prestito di favore e che per il servizio di quel prestito il Comune ha offerto di vincolare la propria sovrimposta. Ma nell'assumere quest'impegno il Consiglio Comunale ha ripetutamente affermato l'intendimento suo di limitarsi alla semplice garanzia e anticipazione, restando all'Opera Pia l'obbligo della restituzione non pure integrale, ma ben anco bimestrale. Certamente la concessione del prestito di favore, che permetterebbe un considerevole risparmio nel carico annuale degli interessi, sarebbe un grande beneficio per

l'Opera Pia. Se non che dal conteggio che ho dinanzi riportato risulta all'evidenza che l'Opera Pia non sarebbe in grado di rimborsare somma alcuna pagata per il prestito, come non contraendo questo non sarebbe in grado di pagare gl'interessi all'appaltatore per l'edificio costruito. Finanziariamente adunque è dimostrato che l'Opera Pia Manfredi Pignataro è impotente a fondare e mantenere la Scuola Agraria, pur sacrificandovi le intiere sue rendite ed io devo deplorare che essa vi si sia impegnata con sì erronei calcoli. Ma dato pure che finanziariamente l'Opera Pia potesse sostenere quell'onere, non dovrebbe esserle consentito, quando condurrebbe alla conseguenza inevitabile di sopprimere i suoi fini di beneficenza. E sebbene la Prefettura, eseguendo un incarico del Ministero di Agricoltura abbia comunicato le riforme, che ad incarnare la vagheggiata istituzione sarebbero necessarie nello statuto dell'Opera Pia, dichiaro lealmente che dal canto mio dovrei oppormi ad una riforma diretta a quello scopo, nè il Governo, edotto del vero stato delle cose, potrebbe consentirla, poichè l'obbligo sancito nelle tavole di fondazione di raccogliere, mantenere e istruire fanciulli poveri e vecchi impotenti al lavoro non potrà mai convertirsi in quello di fondare una scuola a beneficio dell'Agricoltura e a pagamento. Ciò per quanto riguarda l'Opera Pia. Per quanto concerne il Comune è altrettanto evidente che coi suoi atti, esso si è esposto al danno di pagare senza alcuna speranza di restituzione un capitale di L. 230/m. e rispettivi interessi, con vincolo del proprio bilancio per trenta anni, per un fabbricato non suo!

Dato questo stato di cose per conservare la promessa Scuola Pratica di Agricoltura a Cerignola io non vedo che un mezzo. Abbandonare la via finora battuta; riportare le cose alla loro vera essenza, formare un piano che regga alla aritmetica, sostituendo gli Enti cui spetta la cura degli interessi generali all'Opera Pia che non ha obbligo, né veste per una siffatta istituzione.

Il Comune pertanto dovrebbe contrarre il prestito ed estinguerlo per conto proprio, facendo suo il fabbricato che ormai esiste, mediante opportuna cessione da parte dell'Opera Pia che l'ha costruito, ma non può pagarlo. Esso acquisterà almeno una proprietà che un giorno potrà essere fruttifera e che fin da ora giustificherà la spesa. Il Comune assume parimenti a proprio carico il pagamento di un quinto del contributo annuale per le spese di mantenimento della Scuola in L. 4.000 annue. Questa rappresenterà sempre una passività minore delle anticipazioni che si è dichiarato disposto a fare all'Opera Pia e delle quali non sarebbe rimborsato. Per l'altro quinto il Comune si rivolga al Consiglio Provinciale che io non dubito acconsentirà ad iscriverlo nel bilancio della Provincia. E tanto meno il Comune dovrebbe esitare ad entrare per questa via in quanto che la distruzione dell'Opera Pia, che tra i suoi fini ha quello di ricovero dei vecchi e inabili al lavoro coinciderebbe ora colla nuova legge che pone a carico dei Comuni il mantenimento di quei vecchi e inabili, quando ad essi non provvedano le Pie Fondazioni. Dopo aver richiamata l'Amministrazione dell'Opera Pia Manfredi-Pignataro a più esatta valutazione delle proprie condizioni, invito ora la S.V. a portare in Consiglio Comunale, del quale autorizzo la convocazione, questo interessante affare per imprimergli esso un nuovo e più sicuro indirizzo.

Se il Consiglio Comunale, previ gli accordi che la S.V. prenderà con l'Amministrazione dell'Opera Pia, intenderà adottare il rimedio che io suggerisco, sarà mestieri che esamini se il fabbricato costruito occorra tutto per la futura scuola o sia eccedente al bisogno; che rinnovi la domanda del mutuo di favore su tutto l'edificio o per quella parte proporzionatamente che sarà ceduta e destinata alla scuola; che addivenga ad un accordo rispetto al terreno già acquistato o che ancora occorresse, per il podere modello alla Scuola annesso.

Una cessione e un "nuovo" proprietario

Il Consiglio Comunale, ritenute giuste le osservazioni del Prefetto e facendo tesoro dei suggerimenti avuti, con deliberazione n. 20 del 29 marzo 1889, a votazione unanime, le faceva proprie. E conseguentemente l'amministrazione dell'opera pia, con delibera n. 16 del

4 luglio 1889, decideva di

concedersi a questo Comune il fondo acquistato pel podere sperimentale annesso alla Scuola Agraria messo in questo agro alla contrada San Martino poco lungi dalla Città fra il tratturo Nazionale che mena a Canosa e la Strada Provinciale Cerignola-Barletta, della estensione di Ettari 25 per l'annuo canone di Lire 2000 pagabile a 15 agosto di ciascun anno, rimanendo a carico del Comune censuario il contributo fondiario, unico fatto gravitante sullo immobile.

Con deliberazione n. 17 di pari data la stessa amministrazione, come conseguenza della fatta cessione del terreno, dichiarava di spettanza del Comune l'edificio della scuola Agraria in detto terreno impiantato, e per lo effetto il Comune, avendo erogato per tale costruzione 25 000 lire, avrebbe pagato il residuale prezzo direttamente all'appaltatore ingegnere Pirro, rimanendo così l'opera pia esonerata da qualsiasi obbligo e responsabilità per siffatta causa.

Nella seduta del 13 luglio 1889 il sindaco, nel riferire che circa il terreno circostante al fabbricato costruito e da servire a podere sperimentale fu con quell'atto del 29 marzo deliberato che sarebbe stato dal Comune assunto in fitto dall'Opera Pia Manfredi Pignatari, la quale invece, con delibera del 4 luglio, opinò cederlo in enfiteusi perpetua, nella totale estensione di ettari 25, e per l'annuo canone di Lit 2000 pagabili al 15 agosto di ciascun anno, rimanendo a carico del Comune - censuario - il contributo fondiario, invitava il Consiglio ad apportare la modifica alla delibera del 29 marzo 1889 nella sola parte riguardante l'affitto del terreno pel podere sperimentale della Scuola Agraria, che invece, e giusta la delibera del 4 precedente dell'opera pia, sarebbe stato accettato in enfiteusi perpetua.

Con delibera n. 18 del 18 luglio 1889 l'Opera Pia Manfredi Pignatari, richiamando la propria delibera del 5 giugno 1889 con la quale votava l'affrancamento del canone enfiteutico a favore del Capitolo cattedrale di Cerignola, gravante su versure 15, catene 20 e passitelli 63 di antica misura, pari a 18.77.21 ha, e al solo scopo di liberare la proprietà da ogni servitù e prestazione, decideva di pregare la Giunta Amministrativa Provinciale di accordare la sua sanzione al deliberato.

E questo avveniva in data 20 luglio 1889.

In armonia dell'altro deliberato testè ricordato (n. 18 del 18 luglio 1889), si rendeva necessaria l'adozione di un atto di accordo tra il Comune, l'Opera Pia Manfredi e l'ingegnere Raffaele Pirro appaltatore dei lavori di costruzione dell'edificio. Con tale atto l'opera pia mentre sostituiva a sè il Comune di Cerignola in tutti i diritti, obblighi e doveri che aveva verso l'imprenditore suddetto, che venivano assunti dal Comune nel più lato senso di legge, rimaneva discaricata da ogni debito o dovere, sia verso il Pirro che altri. A tal fine con delibera n. 20 del 18 luglio 1889, delegava il componente anziano, avvocato Raffaele Fanelli, a rappresentare l'opera pia nell'accordo da stipularsi tra lo stesso, il Municipio e l'ingegnere Pirro. Con tale atto

mentre il Comune di Cerignola fa suo il fabbricato in costruzione per detta Scuola, come dalla delibera del passato luglio, che sempre più si convalida e si conferma, l'Opera Pia Manfredi Pignatari resta discaricata di ogni obbligo verso del Pirro, ed altri, ed invece il locale Municipio assume a sè tutti quei doveri, ed obblighi che il pio luogo ha verso del Pirro, ed altri.

Detto accordo veniva tradotto in scrittura privata in data 9 agosto 1889.

Sia le delibere del 6 agosto dell'opera pia, del 13 agosto del Comune e la scrittura priva-

ta del 9 agosto 1889 riportavano l'approvazione dell'organo di controllo nella seduta del 12 ottobre 1889.

Ultimi ritocchi

Per mettere in condizione l'amministrazione della Scuola Agraria di sementare il podere sperimentale, dietro specifica richiesta avanzatagli, l'on. Giuseppe Pavoncelli fornì undici tomoli di grano maiorica ed altrettanti di bianchetta, che il Comune (sindaco Giuseppe Cannone) provvedeva a pagare nella somma di Lit 231,22 (v. delibera n. 647 del 17 ottobre 1889).

Variazioni veramente importanti dell'edificio della scuola furono quelle apportate al primo piano, quando ne era già compiuta la costruzione secondo il progetto. Giunse allora a Cerignola il primo direttore della Scuola Pratica di Agricoltura, professor Borghi, il quale credeva proporre molti adattamenti nella disposizione delle abitazioni del personale insegnante della scuola.

L'amministrazione incaricava il professor Pisanti, con nota del 1° dicembre 1889, di appagare le richieste del professor Borghi; ed il Pisanti, in data 31 marzo 1890, inviava il progetto per le modifiche da apportare al primo piano, prevedendo una spesa di Lit 10 649,47.

Intanto il cambiamento di destinazione delle stanze del primo piano rendeva inutili le altre progettate al secondo piano dal professor Pisanti, e perciò sorse spontanea la necessità di abolire questo piano: rinunciando anche alla costruzione dell'osservatorio meteorologico, perché erano venuti a mancare i muri d'impianto.

Per quei mutamenti fu necessario cambiare la copertura generale, costruendo una tettoia uniforme per le tre ali del fabbricato; e l'amministrazione, nella seduta del 6 agosto 1889, incaricava il suddetto architetto di compilare analogo suppletivo per la occorrente maggiore spesa, la quale risultò prevista per Lit 13 000, e venne regolarmente approvata dalle competenti autorità.

Con tutte quelle modifiche apportate al primitivo progetto si riscontrò nella cubatura generale delle fabbriche del pianterreno e piani superiori una diminuzione di 120 metri cubi sui 4480 metri cubi previsti nel computo metrico del professor Pisanti, ma questa economia di cubatura non poteva riuscire e non riuscì a compensare la maggiore spesa occorsa pel cambiamento dei materiali.

Nè quella del cambiamento dei materiali fu l'unica cagione della maggiore spesa.

Con la nota sopra citata del 1° dicembre 1889 si disse al professor Pisanti che si voleva un edificio a sè per la rimessa delle macchine, e quindi sorse la nuova spesa di 8000 lire; ammontare del progetto che l'amministrazione approvò con delibera del 7 maggio 1890. E con questa stessa deliberazione, anche allo scopo di accelerare l'apertura della scuola, si stabilì di differire la costruzione della stalla prevista in progetto e di ridurre a stalla il piccolo fabbricato che il Municipio aveva destinato a lazzaretto, e che era nella cinta del podere della scuola. Ed anche a questo nuovo lavoro l'architetto Pisanti provvide.

Con delibera n. 12 del 15 marzo 1890 il Comune decideva intanto di inviare voti di

ringraziamenti all'on. Giuseppe Pavoncelli per aver perorata ed affrettata la concessione del prestito di Lit 230 000 con la Cassa Depositi e Prestiti ad interesse di favore del 2%, nonché esprimergli la gioia per essere stato scelto e nominato delegato del real Governo nel Consiglio di amministrazione della scuola.

Con regio decreto n. 7132, del 6 settembre 1890, venivano poi approvati il regolamento organico e disciplinare e i programmi d'insegnamento.

Suona la campanella

Finalmente il 4 novembre 1890 la scuola venne aperta, ed il fabbricato quasi completo fu occupato dal personale insegnante e dagli alunni.

Ma nell'inverno 1890-91, straordinariamente freddo, i geli screpolarono i battuti delle terrazze. A ciò si provvide spalmando sui battuti uno strato di asfalto e ricoprendolo con un buon ammattonato; e la spesa fu fatta rientrare nel novero di quelle previste sia col primitivo progetto, sia con i diversi suppletivi.

L'amministrazione, poi, con nota del 5 settembre 1891, incaricò il professor Pisanti di redigere un progetto per il lastricamento delle cantine e per un abbeveratoio per gli animali; progetto che il professionista approntò in data 14 settembre 1891, per l'ammontare di Lit 6474,67. In prosieguo, con nota del 5 febbraio 1892, gli fu dato incarico di redigere anche un altro progetto per la costruzione della stalla con fienile: cosa che eseguì per un importo di Lit 23 000. Entrambi i progetti furono sollecitamente approvati ed eseguiti.

Queste furono le vicende alle quali andò incontro l'opera, e queste furono le cause per cui la spesa effettiva superò di 127 184,80 lire quella prevista originariamente, come dal seguente quadro riassuntivo:

- Progetto principale	Lit 200 000,00
- cambiamento materiali	Lit 30 000,00
- lavori di adattamento	Lit 10 649,47
- rimesse di macchine	Lit 8 000,00
- lastricamento cantine, ecc.	Lit 6 474,67
- costruzione del tetto	Lit 13 000,00
- stalla e fienile	<u>Lit 23 000,00</u>
Totale	Lit 291 124,14

Ma, in realtà, la misura finale dei lavori fu pari a 327 184,80 lire.

Con verbale del 20 febbraio 1893, si provvide alla consegna al Comune di Cerignola dei locali. Nel verbale l'architetto Pisanti, direttore dei lavori, e l'ing. Pirro, assuntore degli stessi, dichiaravano che i progettati lavori per la scuola erano stati completati ed ultimati in conformità del relativo capitolato d'onori del 29 ottobre 1885, ed erano quindi in condizione di essere, senz'altro, consegnati al Comune. Facevano inoltre notare che l'intero edificio della scuola, con gli annessi locali rustici, si trovavano già da parecchio tempo occupati dal personale ivi esistente.



R. Scuola pratica di Agricoltura

PER LA CAPITANATA

IN CERIGNOLA

Col Novembre prossimo avranno principio le lezioni in questa Scuola.

Scopo della Istituzione è di preparare individui atti a dirigere la coltivazione dei terreni per conto proprio o di altri, in qualità di Fattori, Agenti di campagna ecc.

L'Istruzione della Scuola, che ha per fondamento principale l'esercitazione continuata nei lavori del campo e delle industrie rurali, è avvalorata convenientemente da lezioni teorico-pratiche, ed è impartita in un corso di tre anni. Vi sarà anche un *anno complementare*, al quale verranno ammessi soltanto quelli fra gli alunni licenziati che per i risultati ottenuti nelle prove del triennio precedente e per le attitudini speciali dimostraste, offriranno garanzia di riuscire veramente esperti *Agenti di campagna*.

Gli allievi licenziati, regolarmente iscritti al 1° anno complementare, saranno esercitati nei lavori manuali dell'Azienda agraria, ed in particolare modo addestrati nelle pratiche riguardanti la coltura della vite e degli alberi fruttiferi, la preparazione e conservazione del vino, e condurranno il Direttore nella conduzione dell'Azienda agraria.

A questi allievi saranno pure dettate conferenze sulla economia rurale e sulla pratica amministrativa dell'Azienda.

Le materie d'insegnamento stabilite dal programma sono:

Lingua Italiana, Storia, Geografia, Istituzioni, Geometria e Disegno;

Scienze fisiche e naturali;

Agricoltura e Coltivazione generale ed agraria;

Agricoltura, Zootecnia, Economia rurale ed industrie attinenti.

Gli alunni sono interni ed esterni.

L'età d'ammissione per gli interni è di anni 13 a 17, e quella per gli esterni qualunque sia, purché superiore ai 12.

La retta annua per gli alunni interni, da pagarsi sempre a bimestri anticipati, è fissata a L. 100.

Gli alunni esterni pagheranno, come tassa speciale, 60 lire annue a quadrimestri anticipati.

Ogni alunno contribuente dovrà essere fornito del seguente corredo:

Una cassa di legno, una materassa di lana o di erina vegetale lunga L. 90, larga centimetri 90, un cuscino, sei lenzuola, sei federe, due coperte di lana, sei camicie, sei mutande, dodici paia di calzeletti, dodici fazzoletti, quattro maglie, sei asciugamani, sei lenzuoli, un abito completo da uscita, e due da lavoro (secondo il modello adottato), sei cravatte bianche di cotone, sei colletti, due spazzole per abiti, una per testa e due per scarpe, due pettioli, uno raso e l'altro filo, due paia di scarpe da lavoro ed un paio di stivaletti da uscita. Non si accetta la biancheria se non marcata colle iniziali del casato e nome del giovinetto. L'Amministrazione della Scuola, allo scopo di far risparmiare alle famiglie degli alunni nell'acquisto degli abiti e delle scarpe, converrà speciali tariffe con fornitori.

L'intero corredo sarà a carico delle famiglie o degli Enti morali che mantengono il giovinetto, il quale dovrà provvedersi di tutti i libri ed oggetti scolastici. All'uopo dovrà tenere in deposito presso la Scuola la somma di L. 20.

La Scuola somministra a ciascun convittore i cavalletti e le tavole per il letto, ed una materassa di erina seccata.

Alla fine del corso d'insegnamento, agli alunni che avranno felicemente superati gli esami di licenza, sarà rilasciato un attestato speciale con lo sprechio delle classificazioni ottenute; e durante il corso, allorché se ne rendano meritevoli per condotta, studio e lavoro, essi potranno ricevere premi in libri della Cassa di risparmio od un posto semigratuito per l'anno scolastico successivo.

Gli allievi del corso complementare riceveranno a titolo di compenso per le loro prestazioni una somma a discarico delle spese del rispettivo mantenimento; ed alla fine dell'anno subiranno un esame pratico per conseguire uno speciale attestato.

La disciplina del Convitto è informata a norme militari.

Il tempo utile a presentare le domande di ammissione, al Direttore della Scuola, scadrà nel 20 ottobre p.v., ed i documenti da presentarsi sono i seguenti:

a) *Fede di nascita;*

b) *Certificato di buona condotta;*

c) *Certificato di sana costituzione fisica, di vaccinazione o sofferto vaiuolo;*

d) *Certificato da cui risulti che il giovinetto possiede almeno l'istruzione che si impartisce nelle prime tre classi elementari.*

Oltre a ciò ciascun giovinetto dovrà sostenere con felice successo un esame sulle materie insegnate nelle dette Scuole, esame che avrà luogo, nei locali della Scuola, il giorno 10 ottobre alle ore 8 a. m.

Saranno preferiti i giovinetti che provengono da famiglia campagnuola.

CERIGNOLA, 29 LUGLIO 1891.

Il Presidente del Comitato amministrativo
GIUSEPPE PAVONCELLI

Il Direttore della Scuola
GIUSEPPE BORGHI

Quindi il verbale proseguiva con la minuziosa descrizione delle opere che si consegnavano.

Dalla nota delle competenze spettanti al professor Pisanti ed agli ingegneri di dettaglio apprendiamo che:

- l'importo lordo dei lavori fu pari a	Lit 320 088,58
- il ribasso d'asta	Lit 1 305,46
e l'importo netto dei lavori collaudati pari a	Lit 318 783,12

Il processo verbale di visita di collaudo da parte del corpo reale del Genio Civile fu effettuato il 10, 11 e 12 novembre 1893; mentre la relazione di collaudo del suddetto organismo porta la data del 3 febbraio 1894.

Primi bilanci e progetti ambiziosi

Nonostante che il regio decreto del 12 gennaio 1896 provvedesse a modificare i programmi e a comprendervi l'insegnamento del francese, il numero degli alunni della Scuola Agraria di Cerignola si mantenne sempre limitato. Con tale modifica gli alunni ebbero la possibilità di continuare gli studi negli istituti tecnici e di essere ammessi di diritto alla seconda classe delle scuole speciali di agricoltura ed enologia.

Fu rivisto il regolamento organico e disciplinare, approvato con R.D. 12 gennaio 1896, n. XVIII.

Le condizioni della provincia di Foggia e dell'intera regione giustificavano tale provvedimento e la scuola si avviò ben presto al suo normale funzionamento.

Per quanto riguarda l'attività svolta dalla scuola negli anni 1908-1916, sotto la direzione del preside professor Tommaso Simonetti, è notevole rilevare che vi si impiantarono fiorenti vivai di gelsi, con correlativa intensa attività commerciale; furono attivati campi dimostrativi di concimazione indiretta del frumento, istituiti negli anni 1902, 1903, 1906, e 1907 su richiesta del Ministero dell'Agricoltura. L'azienda produceva varietà di avena selezionate; e in accordo con la Regia Stazione Sperimentale di Granicoltura di Rieti venivano effettuate sperimentazioni su varietà di grano in tre distinte località di pianura.

La scuola aveva un servizio di entomologia agraria, cui faceva capo la provincia di Foggia; creò un consorzio di difesa antifillosserica, con delegazione tecnica ad Ostuni, e un centro per la lotta alle cavallette.

C'era anche un centro di repressione frodi; e infatti, nel 1908 la scuola fu incaricata dal Ministero del prelievo di campioni di vino dagli spacci delle stazioni ferroviarie, oltre che da rivendite e ristoranti. Si svolsero numerosi studi sui fermenti, con richiesta di campioni di mosto da numerose località, in collaborazione con la Regia Stazione Enologica Sperimentale di Asti.

Vi era un fiorente osservatorio meteorologico, i cui dati venivano richiesti da tutti gli agricoltori della zona (specialmente l'amministrazione degli eredi de la Rochefoucauld).

Esisteva altresì un deposito di macchine agricole che venivano date in uso agli agricoltori della zona.

Viva era anche la partecipazione della nostra scuola alle esposizioni internazionali, come quella di Torino del 1911, e quella universale di Buenos Ayres, anche del 1911, e varie altre.



R. SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA IN CERIGNOLA

Posti semigratuiti per alunni interni

È aperto il concorso a quattro *posti semigratuiti* per alunni interni in questa Scuola, che saranno concessi ai quattro giovinetti i quali oltre risultare primi nei prossimi esami di ammissione, otterranno buone classificazioni.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Direttore della Scuola non più tardi del 20 ottobre p. v., corredate dei seguenti documenti:

A) Fede di nascita;

B) Certificato di buona condotta;

C) Certificato di sana costituzione fisica, di vaccinazione o sofferto vaiuolo;

D) Certificato da cui risulti che il giovinetto possiede almeno la licenza elementare;

L'esame di concorso - sul programma della quinta elementare - si terrà presso la Scuola, e comincerà il 23 ottobre prossimo alle ore 8.

I vincitori pagheranno una retta annua di sole L. 240, a bimestri anticipati, decorrenti dal 1.° Novembre, e dovranno uniformarsi a tutto quanto prescrive il Regolamento della Scuola per gli alunni interni.

Saranno preferiti i giovinetti che provengono dalle seguenti classi sociali: proprietari, affittuari, agenti di campagna e coltivatori.

Posti gratuiti per alunni esterni

Per incarico avuto dal Signor Presidente dell'Opera Pia Manfredi - Pignatari, fo noto che è aperto il concorso a dei *posti gratuiti* per alunni esterni in questa Scuola, nati in Cerignola o di genitori cerignolani.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Presidente dell'Opera Pia non più tardi del 10 ottobre p. v., corredate dei surricordati documenti: A, B, C e D.

I giovinetti che non posseggono la licenza elementare, come quelli che l'hanno conseguita da oltre un anno, dovranno sostenere l'esame di ammissione sul programma della quinta elementare, che si terrà presso la Scuola, e comincerà il 23 ottobre prossimo alle ore 8.

Gli ammessi godranno, oltre il rinfranco delle tasse scolastiche, anche di un pasto stabilito, nei soli giorni feriali; e dovranno uniformarsi a tutto quanto prescrive il Regolamento della Scuola per gli alunni esterni.

Per qualunque altro schiarimento, si faccia richiesta al Direttore della Scuola.

Cerignola, 27 Agosto '97.

IL DIRETTORE

GIUSEPPE BORGHI

Cerignola, 1897 — Tip. Rocco & Bufano.

1897. Manifesto di concorso per posti semigratuiti e gratuiti di alunni.



R. Scuola pratica di Agricoltura

INT

CERIGNOLA

Concorso a due posti di prefetto di disciplina

E' aperto il concorso al posto di *due prefetti di disciplina* in questa Scuola.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Direttore della Scuola non più tardi del 30 del corrente mese, corredate dei seguenti documenti.

A) Fede di nascita (il concorrente non deve avere più di 30 anni);

B) Certificato di buona condotta del Sindaco del Comune ove il concorrente ha dimorato gli ultimi tre anni;

C) Fedina penale;

D) Certificato di sana costituzione fisica, di vaccinazione o sofferto vaiuolo;

E) Stato di Famiglia, da cui risulti che il concorrente è celibe;

F) Congedo illimitato del R. Esercito da cui risulti che il concorrente ha conseguito almeno il grado di caporal maggiore;

G) Qualunque altro titolo o documento che dimostri la capacità del concorrente, e preferibilmente la licenza di una Scuola pratica o speciale di Agricoltura.

Il prefetto, oltre la disciplina deve pure curare la educazione morale e civile degli alunni, e vigilarli costantemente, tranne quando essi sieno determinatamente soggetti alla particolare dipendenza di altre persone. Deve perciò dormire in una delle camerate degli alunni, dei quali ha la vigilanza durante la notte.

Al prefetto di disciplina sarà corrisposto uno stipendio annuo di L. 600, lorde di tassa di R. M.; il vitto uguale a quello degli alunni, e la lavatura e stiratura della biancheria.

Ad uno dei due prefetti potrà essere affidato l'incarico della dispensa e dei conti del convitto e delle spese degli alunni; all'altro, l'incarico dell'istruzione militare.

La nomina spetta al Comitato amministrativo della Scuola; ed è di prova per 6 mesi.

Per qualunque altro schiarimento, si faccia richiesta al Direttore della Scuola.

Cerignola, 1 Novembre 1899.

Il Direttore

GIUSEPPE BORGHI.

DEPOSITO IN BIBLIOTECA DI CERVIGNOLA

Intanto per ricordare degnamente la memoria del suo benemerito primo presidente, l'on. Giuseppe Pavoncelli, il comitato amministrativo della Scuola, il giorno 11 maggio 1910, apponeva nell'atrio della stessa, la seguente lapide:

IN MEMORIA
DI
GIUSEPPE PAVONCELLI
CALDO PROMOTORE DI QUESTA SCUOLA
E SUO PRESIDENTE FINCHÈ VISSE
LASCIÒ AGLI ALUNNI
EFFICACE INSEGNAMENTO
L'ESEMPIO SUO
DI LAVORATORE E TRASFORMATORE
DELL'AGRICOLTURA PUGLIESE

XI MAGGIO MCMX

Nella seduta del 15 maggio 1919 il comitato amministrativo della scuola discusse a proposito della trasformazione della Scuola Pratica di Agricoltura in Scuola Media di Viticoltura, Enologia ed Oleificio, ricordando che l'idea di trasformare in istituto medio la nostra



1900. Regia Scuola Pratica di Agricoltura. Dormitorio dei convittori.



1900. Regia Scuola Pratica di Agricoltura. Irrorazione di vigneti contro la peronospora.

Scuola Agraria non era sorta in quel momento, ma risaliva ai tempi della presidenza dell'on. Giuseppe Pavoncelli. L'idea, abbandonata inizialmente forse per difficoltà di natura finanziaria, tornò a galla nel dicembre del 1918 quando il comm. Patanè, ispettore superiore al Ministero di Agricoltura, venne ad assumere la temporanea direzione della scuola.

Si disse anche che la regione pugliese, almeno in questa piaga di Capitanata, era più che prevalentemente, quasi esclusivamente agricola, e più specificamente, viticola ed oleifera.

Noi eravamo e siamo produttori di materie prime che fino a quel momento non avevamo saputo "lavorare", salvo lodevolissime eccezioni, purtroppo non imitate. Mancava però una istituzione che fosse dedicata agli studi specializzati della vite e dell'ulivo con le annesse industrie rurali del vino e dell'olio. Si produceva ancora in modo primitivo: si dipendeva in massima parte dal cielo senza nulla tentare per mitigarne la purtroppo frequente inclemenza, e mandando altrove i nostri prodotti per servire come base di prodotti che molte volte ritornavano (e ritornano), sulla nostra mensa, con etichette "straniere", a prezzi non poco superiori.

Di qui la necessità di trasformare la nostra Scuola Pratica di Agricoltura in modo che mentre sino a quel momento aveva avuto un indirizzo generale poco rispondente alle reali esigenze del paese, potesse rispondere invece ai bisogni delle colture speciali e quasi uniche sopra citate.

I licenziati della nostra scuola, come anche quelli di Scerni o di Lecce, se volevano proseguire gli studi agrari per conoscere più a fondo le colture della vite e dell'ulivo, dovevano recarsi altrove, con non lieve dispendio delle famiglie, o alla Scuola di Viticoltura ed Enologia di Avellino, o a quelle di Catania, di Alba, di Conegliano. Era chiaro che tutti quei giovani interessati ad avere un titolo di studio che loro permettesse una posizione in società, sarebbero stati attratti alla scuola di Cerignola per ragioni di vicinanza. E non era inutile ricordare che dei non pochi licenziati delle scuole tecniche o del ginnasio inferiore di Cerignola e della provincia molti potevano opportunamente essere tratti agli studi agrari come quelli più rispondenti ai nostri reali bisogni.

Dalle sole scuole di Cerignola venivano fuori non meno di cento licenziati che potevano trovare conveniente proseguire negli studi, dedicandosi all'agricoltura, e conseguire dopo soli quattro anni il titolo di enotecnici.

Le profonde trasformazioni sociali che all'epoca erano in vista se anche potevano svalutare alcune professioni, non potevano che valorizzare sempre più quelle che servivano a trarre dalla terra i maggiori prodotti e ad utilizzarli nel modo migliore. L'avvenire era dell'agricoltura e l'umanità doveva tornare fatalmente ai campi.

All'epoca i corsi delle scuole enologiche in Italia avevano la durata di sette anni: tre di grado inferiore e quattro di medio. I giovani provvisti della licenza tecnica o ginnasiale inferiore potevano essere ammessi al primo anno della sezione del corso medio e dopo quat-



1900. Regia Scuola Pratica di Agricoltura. Esercitazioni di allievi nella irrorazione contro la peronospora.



Anni '20. Scuola Pratica di Agricoltura. Allievi e docenti (foto Ieva).

tro anni ottenere la licenza del corso medesimo, con la quale potevano essere chiamati alla direzione delle aziende vinicole, numerosissime in Puglia, nonché di quelle olearie. E se volevano ancora continuare gli studi, il titolo di licenza della nostra scuola media sarebbe stato sufficiente per l'ammissione ai corsi superiori di Portici, Milano, Perugia, nonché alle scuole agrarie annesse alle Università di Pisa e di Bologna, nelle quali si conseguiva il diploma di laurea in scienze agrarie.

La nostra scuola doveva essere trasformata mediante l'aggiunta dei corsi medi, con indirizzo identico a quello delle scuole speciali ricordate (Catania, Avellino, Alba, Conegliano) e della Scuola Agraria di Voghera; e nello stesso tempo modificata, trasformando il quarto anno dell'epoca nel primo anno del corso medio.

Si trattava di aggiungere quattro anni di studio specializzato nella coltura della vite e dell'olivo, e nella fabbricazione dei vini e dell'olio.

Sarebbe stato inoltre aggiunto l'insegnamento accessorio di meccanica agraria e di caseificio, che sarebbe tornato utilissimo nella nostra regione.

Per sommi capi era questo il progetto di trasformazione che si voleva per la nostra scuola: trasformazione della scuola agraria in scuola speciale, con lo stesso indirizzo di quelle all'epoca già esistenti e con l'aggiunta della sezione di olivicoltura ed oleificio.

Si pregava, pertanto, di sollecitare il Ministro a fare propria tale proposta, intesa a mi-

gliorare gli interessi dell'agricoltura pugliese pur senza dispendio di grandi somme di denaro.

Per quanto attiene il movimento degli alunni, possiamo affermare che dal 1900 al 1920 il loro numero si è aggirato sui 30-40 all'anno, con una media di licenziati che varia da 5 a 7. La maggior frequenza si aveva dalle provincie pugliesi e da quelle limitrofe di Potenza, Avellino e Benevento; e generalmente gli allievi appartenevano a famiglie di agricoltori.

Regalità negata

Nel 1921 tuttavia, in seguito ad ispezione governativa, si rilevò che la Regia Scuola Pratica di Agricoltura era andata man mano perdendo importanza, perché il podere ed i fabbricati di essa non erano proporzionati ai bisogni crescenti dell'azienda e allo sviluppo preso negli ultimi anni dall'importante centro agrario in cui la scuola sorgeva; era quindi necessario estendere il podere per sperimentare tutte le colture che potevano agevolmente attecchire in questa contrada, ampliare i fabbricati per creare un deposito di macchine agrarie che il Ministero aveva più volte offerto alla scuola, bonificare gli appezzamenti sia per ragioni igieniche che per vantaggi economici, creare un serbatoio nelle adiacenze del pozzo sorgivo per irrigare i terreni, completare il muro di cinta del podere, riparare l'osservatorio meteorologico, installare infine un pollaio, una conigliera ed un porcile.

E, accogliendo i suggerimenti esposti nel progetto del 10 dicembre 1921 dell'ingegnere Luigi Raitani, direttore dell'Ufficio Tecnico del comune di Cerignola, il commissario prefettizio di Cerignola, ragionier Manfredo Sassi, con deliberazione del 23 dicembre 1921, decise di approvare il progetto per la sistemazione della Regia Scuola Pratica di Agricoltura per l'importo previsto di Lit 145 000.

A seguito degli apportati miglioramenti vi fu anche una maggiore affluenza di studenti. E questo stato di cose sarebbe continuato ancora per un quinquennio.

Con R.D. 30 dicembre 1923, n. 3214 (che prese il nome di riforma Serpieri sull'istruzione agraria) la scuola, da regia che era, fu trasformata in ente autonomo consorziale, sotto l'alta vigilanza del Ministero dell'Economia Nazionale, prima, e del Ministero dell'Educazione Nazionale, poi.

E non si è capito il perchè di tale riforma visto che le finalità che si proponeva erano simili a quelle anteriori al 1896 e cioè: preparare agenti di campagna idonei alla direzione di piccole aziende rurali.

In conseguenza ci fu perdita di privilegi; il diploma perdeva il suo valore giuridico e la scuola non aveva più alcuna finalità, in quanto fine a se stessa. Si ebbe, pertanto, un travaso di alunni che passarono in massa al Ginnasio e alla Scuola Tecnica Pareggiata, e quindi una enorme emorragia di discenti alla Scuola Agraria.

Le maniche rimboccate

Nel 1926, tuttavia, le accresciute esigenze del corpo insegnante e del personale subalter-



Dopo il 1923. Prospetto della Scuola Pratica di Agricoltura.

no della scuola e del convitto annesso, la distruzione del vigneto a causa della fillossera, il continuo deperimento dei fabbricati e degli impianti di fruttiferi, richiesero un maggiore contributo da parte degli Enti sovventori (Stato, Provincia e Comune), per rimettere in piena efficienza questa vecchia e gloriosa istituzione, che era l'unica del genere in tutta la provincia.

Occorreva provvedere senza indugio all'assetto razionale del podere della scuola attraverso l'impianto di adatti alberi fruttiferi (olivi, peri, peschi, meli, etc.) consociati al prato, e l'allevamento proporzionato di bestiame, all'epoca assolutamente insufficiente alle esigenze dell'azienda ed a quelle dell'insegnamento, occorreva provvedere all'impianto delle opere di irrigazione, dato che si era ottenuta la concessione dell'acqua del Sele; occorreva ampliare l'estensione del podere per consentire una più variata coltivazione di piante per le esigenze didattiche e per aumentare le rendite della scuola; occorreva provvedere all'impianto del caseificio e di un oleificio, che rappresentavano industrie principali della Regione; occorreva, infine, aumentare la dotazione del materiale didattico, specie per quanto riguardava gli apparecchi da proiezione, che tanto valido aiuto apportavano all'insegnamento.

Si sollecitò, per venire incontro alle esigenze della scuola, l'allora Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, in occasione della visita fatta alla scuola il 23 febbraio 1926, per l'adozione di un provvedimento che accordasse un contributo straordinario per gli inderogabili e notevoli miglioramenti fondiari dell'azienda (si erano impiantati due ettari di

vigneto e un ettaro di frutteto), che richiedevano una spesa non inferiore a Lit 80 000, ed un maggiore contributo statale annuo ordinario di Lit 15 000 per poter provvedere alla perequazione degli stipendi del personale.

Ed in occasione di quella visita si sottopose all'esame del Ministro la necessità del ritorno alla regificazione della scuola, data la sua notevole distanza dalle scuole di Lecce e di Avellino, la eccezionale bellezza dei locali, e l'antichissima tradizione di scuola regia, che essa poteva vantare.

E, vista la benevola predisposizione del Ministro, fu avanzata una ulteriore richiesta. La impossibilità dei licenziati ad accedere da questa alle scuole medie agrarie, portava fatalmente, nelle particolari condizioni socio-demografiche della Capitanata, ad allontanare dalla scuola pratica molti alunni che, pur volendo dedicarsi alla direzione delle aziende, amavano conseguire un titolo di studio più "importante".

A superare siffatta difficoltà, il consiglio di amministrazione della scuola aveva espresso più volte l'avviso di aggiungere un corso di specializzazione di due anni per l'enologia e per la zootecnia, che erano, come noto, due industrie ugualmente importanti e fulcro dell'economia della Capitanata. La istituzione del corso di specializzazione, facoltativo per gli alunni licenziati presso la nostra scuola e presso quelle di grado simile, avrebbe rappresen-



1927. Scuola Pratica di Agricoltura. Esercitazioni di zootecnia (foto Ieva).



1927. Scuola Pratica di Agricoltura. Svellimento delle barbatelle di viti americane (foto Ieva).

tato un provvedimento sentito dagli agricoltori della regione, e di grande giovamento per l'affermazione della nostra scuola.

A sottoporre queste richieste al ministro fu il benemerito primo podestà di Cerignola, dottor Alfredo Reibaldi.

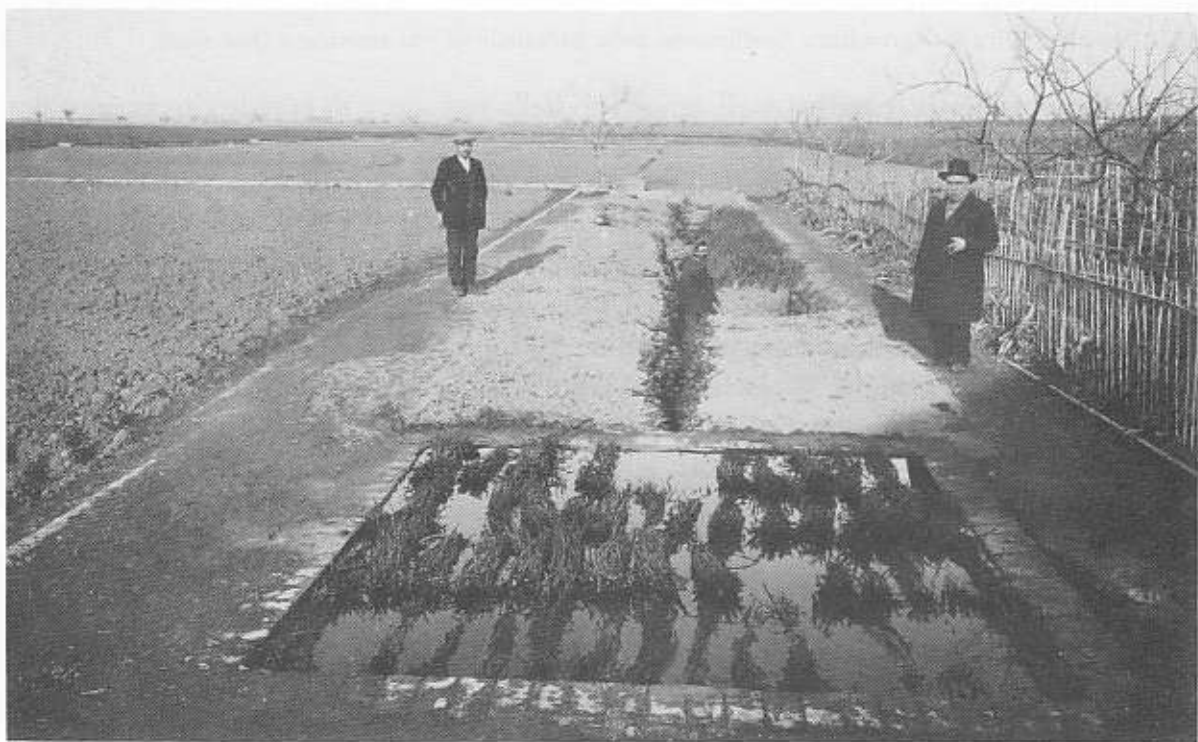
I programmi di insegnamento, ispirati a criteri eminentemente pratici, non trascuravano quel minimo di cultura generale di lettere, matematica e scienze, che era indispensabile a completare la cultura dei giovani; mentre il numero degli anni del corso di studi, elevato per speciale concessione del Ministero nel 1926 da tre a quattro, dava modo agli allievi di seguire col massimo profitto gli studi professionali, teorici e pratici che venivano impartiti.

La bella ed ampia sede della scuola, le sale piene di aria e luce, i gabinetti di agraria, di chimica, di zootecnica arredati secondo le esigenze dell'insegnamento, i dormitori, il refettorio e la sala da bagno costruiti secondo le norme dell'igiene moderna, l'impianto completo di luce elettrica e di acqua, il deposito macchine, la stalla razionale, erano fattori che contribuivano a richiamare alla scuola di Cerignola numerosi giovani che, nella pratica della vita agricola, avevano dimostrato di sapere assolvere la funzione di direttori di piccole aziende agrarie volute dal regio decreto 18 settembre 1924, n. 1772.

Il podere di 25 ettari che circoscriveva i fabbricati della scuola era stato di recente migliorato con l'impianto di un vigneto su piede americano, di un frutteto consociato a forag-



1927. Scuola Pratica di Agricoltura. Preparazione delle talee di viti americane (foto Ieva).



1927. Scuola Pratica di Agricoltura. Sommersione e conservazione delle talee di vite (foto Ieva).

giere, di un medicaio e successivamente dotato di un impianto di irrigazione che permise di introdurre colture irrigue ed industriali di cui gli allievi avrebbero appreso le tecniche di coltivazione.

L'assistenza religiosa, che tanta importanza rivestiva (e riveste) nell'educazione dei giovani era stata ripristinata a cura delle Dame Cattoliche di Cerignola ed agevolata, come di dovere, dal consiglio amministrativo della scuola.

Due nuove creature

E non dimentichiamo le due importantissime specializzazioni che la scuola aveva di recente ottenuto: quella di enologia e quella di meccanica agraria.

Erano, infatti, annesse alla scuola la sezione della Cantina Sperimentale di Barletta, e la Sezione Permanente della Scuola di Meccanica Agraria di Roma. La prima, oltre alle specifiche funzioni di analisi dei vini e di studio dei problemi enologici della regione, perfezionava gli allievi nell'arte enologica. A tal fine gli alunni del terzo anno avevano l'obbligo di rimanere presso la scuola nelle vacanze estive per seguire le operazioni di vendemmia e vinificazione, mentre quelli del 1°, 2° e 4° anno erano tenuti a seguire un corso speciale



1927. Scuola Pratica di Agricoltura. Vacca romagnola adibita al trasporto di fieno (foto Ieva).

di enologia, con le relative pratiche di travaso, chiarificazione, taglio, imbottigliamento, fabbricazione di vini speciali.

La Sezione Permanente della Scuola di Meccanica Agraria fu istituita presso la nostra scuola con provvedimento del governo fascista (R.D. 3 gennaio 1926, n. 32), con lo scopo di svolgere quattro corsi all'anno agli agricoltori del Mezzogiorno d'Italia, per istruirli sulla conduzione delle trattrici agricole e sull'uso razionale delle macchine per la lavorazione dei terreni, per la semina e per la raccolta dei prodotti. A tal uopo il Ministero inviò a Cerignola trattori Romeo, Fiat, Ford, Wallis e Mogul, nonché aratri, seminatrici ed erpici di recentissimo modello. Esistevano, poi, nella scuola falciatrici, mietitrici, legatrici ed una coppia trebbiante; sicché completissima poteva ritenersi la dotazione delle macchine.

Gli allievi ordinari della scuola avevano l'obbligo di frequentare tali corsi: sicché potevano acquisire le nozioni di meccanica agraria indispensabili ai direttori delle aziende, considerato che per ragioni tecniche ed economiche non si poteva più prescindere dall'impiego delle macchine a trazione meccanica in agricoltura.

Particolare importanza assunse la preparazione zootecnica, anch'essa di fondamentale importanza per l'agricoltura moderna. A tal fine la scuola si dotò di un gruppo di bovini di razza Schwyz, di due gruppi di suini di razza pura e di un pollaio con cinque razze pure di polli. C'era anche, come per il passato, l'allevamento dei bachi da seta, per addestrare



1927. Scuola Pratica di Agricoltura. Trincee per l'impianto di vigneti (foto Ieva).



1929. Scuola Pratica di Agricoltura. Allievi del corso di meccanica agraria *(foto Ieva)*.



1929. Scuola Pratica di Agricoltura. Allievi del corso di meccanica agraria.

i giovani in quella utilissima industria agraria sussidiaria.

Con l'istituzione della Sezione Permanente per le Puglie della Scuola di Meccanica Agraria di Roma, si rese necessario sistemare l'officina e il deposito di macchine.

L'officina venne affidata all'ingegnere Umberto Mansi, coadiuvato dal maestro Angelo Dichiaro, e dotata di trattrici, trivomeri, bivomeri, monovomeri, seminatrici, erpici, pressaforaggi, mietitrici, legatrici, trebbiatrici e materiale vario.

L'ingegnere Mansi operò tanto bene da far apparire la nuova istituzione un vero miracolo di operosità; per consentire la frequenza degli operai e contadini (senza costringerli a perdere la giornata lavorativa) organizzò dei corsi durante le ore pomeridiane.

Nel 1931 venne anche annessa alla Sezione Permanente della Scuola di Meccanica Agraria per le Puglie la Scuola di Stato per Autisti, che ebbe il riconoscimento ufficiale del Ministero per le Comunicazioni con D.M. 30 giugno 1931, n. 12 698.

In tale occasione e per l'impianto della scuola autisti, si acquistò un'automobile Fiat usata, tipo 501, prendendo a prestito seimila lire dalla cassa della scuola-convitto: debito che fu regolarmente pagato con i proventi della scuola autisti.

La sezione di meccanica agraria, con l'annessa scuola per autisti, funzionò egregiamente, come testimoniano i tantissimi corsi che vennero onorati dalla presenza del Prefetto e del compianto professor Augusto Micheli, direttore della Scuola di Meccanica Agraria di



1929. Scuola Pratica di Agricoltura. Deposito di macchine agricole (foto Ieva).



1929. Scuola Pratica di Agricoltura. Deposito di macchine agricole (foto Ieva).



Fine anni '20. Scuola Pratica di Agricoltura. Allievi del corso di meccanica agraria (foto Ieva).

Roma, da cui la sezione dipendeva, che non lesinarono parole di vivo elogio. Detta sezione ebbe sempre il "tutto esaurito" dei posti disponibili da parte di tantissimi giovani ai quali la patente di motorista o di autista era di somma necessità dati i tempi.

Fu un successo clamoroso che contribuì ad eliminare la principale difficoltà del tempo: la mancanza di mano d'opera specializzata nella conduzione delle trattrici agricole, che rappresentavano, all'epoca, il fatto nuovo della nostra economia agricola.

Nel 1931 si potevano ammirare: il pollaio razionale, tale da poter funzionare da stazione di pollicoltura, disponendo di una incubatrice, di nidi, di trappole, ecc.; la conigliera; l'apiario; la stalla razionale con bovini di razza bruno alpina; il caseificio attrezzato di scrematrice, zangola e di tutto l'occorrente per la lavorazione del latte, l'ampia tinaia e la cantina ben fornita di botti e materiale per la vinificazione. Erano in progetto il porcile, due coppie di silos per la conservazione dei foraggi e una serra per il giardinaggio. Esistevano anche due impianti di irrigazione.

Né va dimenticato che ad opera della Scuola Agraria fu istituito anche il Consorzio Agrario Cooperativo, che doveva diventare un organismo economico di notevole importanza, sotto la presidenza di Eugenio Caradonna.



Fine anni '20. Scuola Pratica di Agricoltura. Allievi del corso di meccanica agraria (foto Ieva).



Fine anni '20. Scuola Pratica di Agricoltura. Allievi del corso di meccanica agraria.

Nobiltà restituita

Era ora che la nostra scuola ricevesse il premio che le spettava: ci volle tutta l'abilità del direttore professor Giuseppe Puglisi, coadiuvato dagli insegnanti professor Gaetano Montesanto, professor Vincenzo Craca, ingegnere Candura e signori Lopez, Reitani, Scarano, Bussano e Pensa. Nomi questi, che hanno lasciato una traccia indelebile legata alle fortune e al buon nome della scuola agraria.

È noto attraverso quali insistenze l'allora podestà di Cerignola, dott. Alfredo Reibaldi, riuscì a dare il Liceo alla sua città; ed è noto che quando lo scopo fu raggiunto la cittadinanza ebbe manifestazioni di gratitudine per il primo cittadino.

Qualcuno pensò che tutto sarebbe finito lì. Ma le mire del dott. Reibaldi erano tese verso un obiettivo più ambizioso: far diventare Cerignola una città di studio.

Difatti, con istanza avanzata nel febbraio 1932 al competente Ministero, chiese che la locale Scuola Pratica di Agricoltura fosse trasformata in istituto tecnico agrario.

Con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1969 (pubblicato nel supplemento straordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 34 del 10 febbraio 1934), Vittorio Emanuele III decretava:



Anni '30. Scuola Pratica di Agricoltura. Allievi e docenti del corso di meccanica agraria (foto Ieva).



Anni '30. Scuola Pratica di Agricoltura. Convittori in divisa da libera uscita, docenti e direttore (foto Ieva).

Articolo unico: A decorrere dal 1° ottobre 1933 la Scuola Pratica di Agricoltura di Cerignola, ente consorziale autonomo, è trasformata in Regia Scuola Tecnica ad indirizzo agrario.

A norma dell'art. 3 della legge 15 giugno 1931, n. 889, essa è riconosciuta come ente dotato di personalità giuridica e di autonomia nel suo funzionamento e sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Educazione Nazionale.

È approvato l'unito Statuto per la R. Scuola Tecnica Agraria di Cerignola, visto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

A seguito di questa trasformazione venne avanzato quesito se l'inquadramento degli alunni delle scuole pratiche di agricoltura nelle varie classi di scuola tecnica agraria, disposto con ordinanza dell'8 agosto 1933, avesse semplicemente portata didattica o anche efficacia ai fini dell'applicazione delle disposizioni della legge 15 giugno 1931, n. 889, relativamente alla eventuale prosecuzione degli studi negli istituti tecnici agrari. Il Ministro dell'Educazione Nazionale, on. Ercole, con nota n. 8236 del 29 settembre 1933, ritenne opportuno chiarire come tale inquadramento non conferiva agli alunni diritti diversi o maggiori di quelli che avevano in base al precedente ordinamento. Ne conseguiva che essi, una volta ottenuta la licenza, e non prima, potevano iscriversi, senza esame, al corso preparatorio degli Istituti Tecnici Agrari, salvo che avessero compiuto complessivamente quattro anni di studi post-elementari, con regolari promozioni; nel qual caso potevano essere iscritti, previo esame, alla prima classe del corso superiore degli istituti stessi.



Anni '30. Scuola Pratica di Agricoltura. Allievi e docenti (foto Ieva).

N. della bolletta _____

Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Capitanata

BOLLETTARIO N. I

LICENZA N. 47

Licenza di esercizio per la trebbiatura a macchina

Il Sig. SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA di Canosa

domiciliato a Cerignola in via Canosa N. =

è autorizzato ad esercitare la trebbiatura a macchina nella Provincia di Foggia, Comune di Cerignola contrade Aia della Benola

sia per trebbiare il grano prodotto su fondi propri, che su fondi altrui durante la campagna 1931 usando la trebbiatrice N. 29151 che ha le seguenti caratteristiche:

Fabbrica Marshall

Anno di fabbricazione Inviata dal Ministero nel 1916

Anno in cui fu acquistata dall'attuale proprietario ---

Larghezza del battitore m. 1.22

+ munita di grancrivello.

no munita di elevatore a paglia.

Produzione oraria media: tomoli 25 pari a q.li 14.50

Detta trebbiatrice è azionata da motore a scoppio marca

Fiat n. 702 B.N. della potenza di HP 30 ed è condotta dal

Sig. De Chiara Angelo di Francesco residente

nel Comune di Cerignola in via Giuseppe Tortora N. 36

Foggia, li 2 maggio 1931 (Anno IX)

IL DIRETTORE DELLA CATTEDRA

Pochi all'appello

La Regia Scuola Tecnica Agraria iniziò il suo nuovo funzionamento il 1° ottobre 1933.

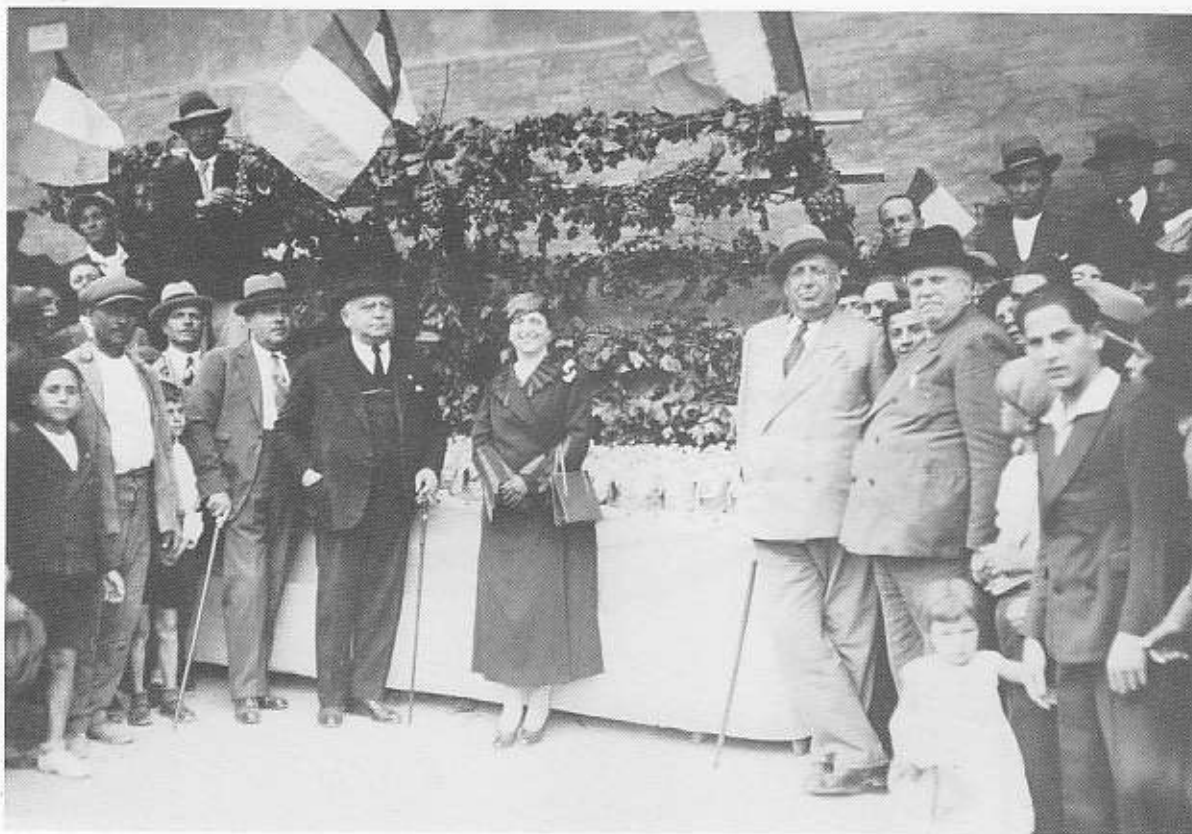
Essa era di tipo biennale e, come diceva il suo statuto, aveva lo scopo di completare la specifica preparazione pratica dei licenziati delle scuole di avviamento professionale; doveva quindi costituire continuità di studi con la scuola di avviamento professionale.

Ma a Cerignola l'esistente scuola professionale, che era a completo carico del Comune, era di tipo industriale, per cui mancava quella continuità di indirizzo di studi che la legge anzidetta prevedeva regificando e assumendo a completo suo carico la scuola tecnica.

Poichè per l'ammissione alla Scuola Tecnica occorre la licenza della scuola di avviamento professionale, mancando la continuità di indirizzo, il numero degli allievi si andò continuamente assottigliando; per cui da 25 che erano nell'anno scolastico 1933-34 si ridussero a 10 l'anno successivo. E tutto faceva supporre che per l'avvenire si sarebbe ridotto ancor di più.

La mancanza di alunni toglieva alla scuola lo scopo precipuo della sua esistenza; per cui non era esclusa la possibilità della soppressione della istituzione.

Il consiglio di amministrazione della scuola, in ripetute occasioni, comunicò al Ministero dell'Educazione Nazionale quello stato di fatto, come del pari ne fu informato il Provveditore agli Studi per le Puglie ed il Prefetto della Provincia.



1931. Scuola Pratica di Agricoltura. Festa dell'uva.

È bene dire subito che quanto si lamentava per la scuola di Cerignola, si verificava anche per tutte le altre Regie Scuole Tecniche Agrarie d'Italia; per cui il Ministero si occupò della soluzione del problema.

Con nota del 12 aprile 1935, n. 225 di protocollo, il presidente del consiglio di amministrazione della scuola ebbe a chiedere notizie sulla possibilità di accogliere nei locali della scuola la Scuola di Avviamento Professionale.

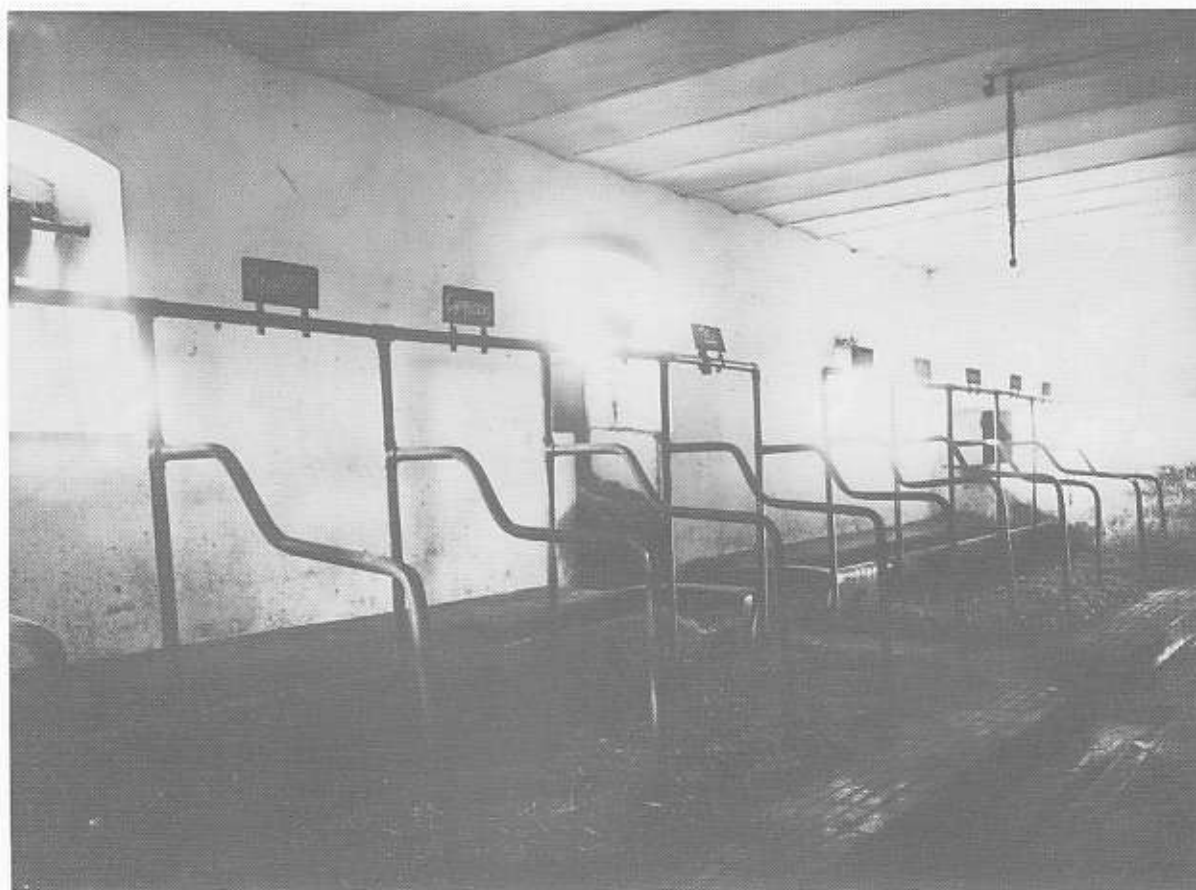
La nota fu consegnata all'on. Postiglione il 29 luglio 1935 con lettera n. 483 di protocollo.

La fusione dei due tipi di scuola costituiva la soluzione logica del problema: e tanto fu attuato per moltissime scuole tecniche.

Però, mentre altrove ciò fu facile poichè tanto la scuola tecnica che la scuola di avviamento erano governative e il provvedimento costituiva un normale atto amministrativo, per Cerignola si presentava la difficoltà di unire insieme una istituzione governativa (la Regia Scuola Tecnica Agraria) con una istituzione municipale (la Scuola di Avviamento Professionale).

Oltre a ciò, prima della fusione, occorre che si provvedesse a trasformare la vigente Scuola di Avviamento Professionale da indirizzo industriale a indirizzo agrario, restando per le donne l'indirizzo commerciale.

Con la proposta trasformazione e fusione Cerignola avrebbe avuto due gradi di scuola



Dopo il 1933. Regia Scuola Tecnica Agraria. Stalla.



Dopo il 1933. Regia Scuola Tecnica Agraria. Dormitorio dei convittori.

agraria in un unico istituto, e sarebbe diventata il più importante centro di istruzione agraria della regione.

I locali della scuola erano ampi e spaziosi e si prestavano ad essere ampliati ed adattati per l'evenienza.

Per la scuola di meccanica, invece, si manifestò il bisogno di avere opportuni locali per l'officina meccanica e aula autonoma per le lezioni e la conservazione del materiale didattico e scientifico.

In conseguenza di ciò fu redatto, approvato ed eseguito, il progetto di una nuova costruzione, ottenendo i relativi fondi dall'amministrazione provinciale, dall'Ispettorato Agrario compartimentale e per la minima parte dall'azienda agraria della scuola.

La spesa della costruzione fu di Lit 30 000, e la sua utilizzazione iniziò con l'anno scolastico 1935-36.

La sezione di meccanica agraria, oltre alla dotazione di sette motori a scoppio di diverso tipo, ebbe nel 1935 un trattore Fiat a cingoli; e alla abbondante dotazione di macchine per la lavorazione del terreno aggiunse un nuovissimo avantreno universale tipo Martinelli. Il costo fu di circa Lit 7000 e fu corrisposto dalla sede centrale della Scuola di Meccanica Agraria di Roma.

La scuola per autisti completò la dotazione del materiale didattico anche con l'acquisto

di una automobile Fiat 514 - ad accensione a spinterogeno - che andò ad affiancare la vecchia Fiat 501 - ad accensione a magnete - che aveva preparato ben 216 autisti.

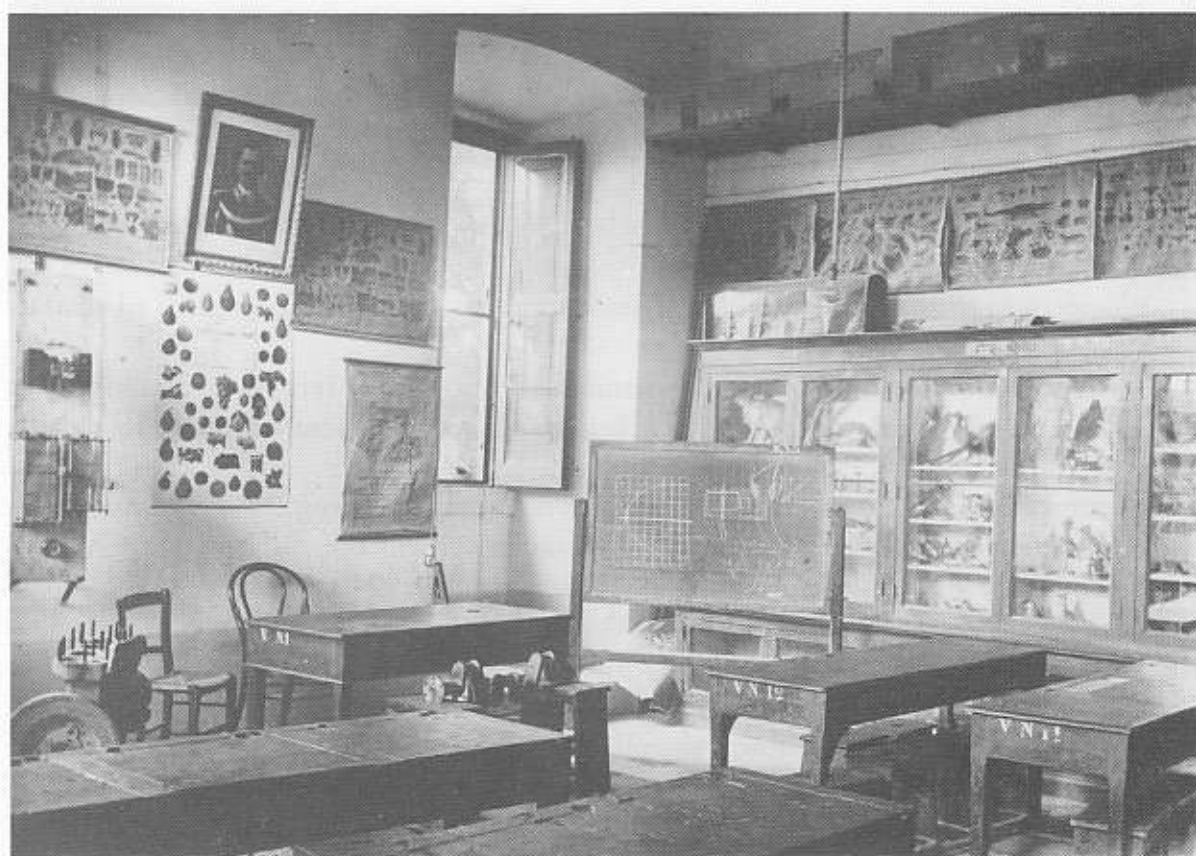
La biblioteca della scuola era fornita di libri di cultura tecnica e generale, non del tutto recenti, per cui, nei limiti della disponibilità finanziaria, il consiglio di amministrazione si impegnò a provvedere ogni anno ad acquistare nuove opere.

Per quanto riguarda il Convitto si deve dire che nell'anno 1935 non funzionò per mancanza di alunni interni, e difficilmente avrebbe funzionato per l'avvenire se non si fosse provveduto ad aggregare a questa scuola la Scuola di Avviamento Professionale a indirizzo agrario.

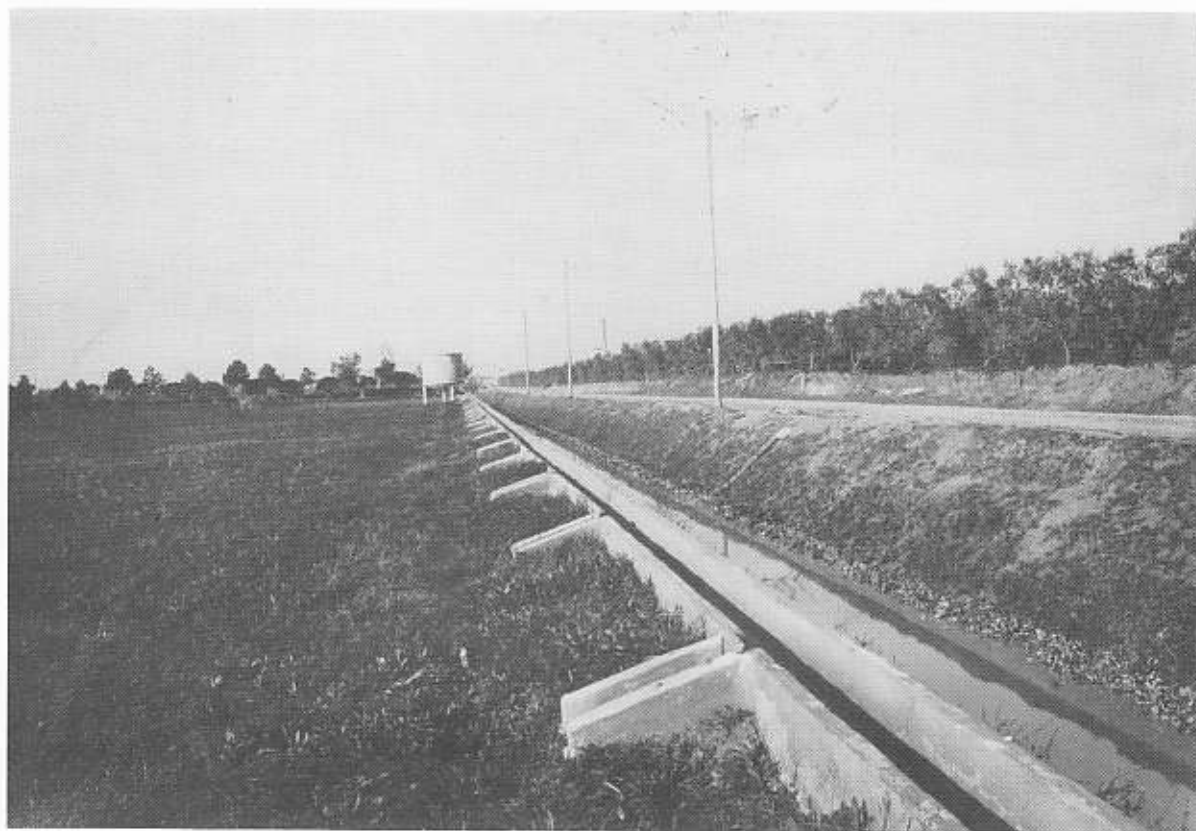
D'altronde, nell'anno scolastico 1934-35 alla prima classe si iscrissero quattro allievi e alla seconda classe sette. Troppo pochi, in verità; e la ragione di ciò si doveva ricercare nel fatto che non esisteva legame alcuno di continuità tra le scuole di avviamento della provincia e questa scuola. La provincia di Foggia, che era tipicamente agricola, pur avendo questa scuola a cui dovevano accedere solo i licenziati da scuole di avviamento a indirizzo agrario, mancava assolutamente di tali scuole.

Si tentò di far funzionare il corso preparatorio indicando apposita sessione di esami sui programmi della seconda classe della Scuola di Avviamento, ma ciò non fu possibile perché di quattro candidati nessuno raggiunse l'idoneità.

Nei due corsi della sezione di meccanica agraria svolti rispettivamente dal 10 febbraio



Dopo il 1933. Regia Scuola Tecnica Agraria. Aula di scienze naturali.



1935. Regia Scuola Tecnica Agraria. Prato irriguo di erba medica (foto Ieva).



Dopo il 1936. Regia Scuola Tecnica Agraria. Esercitazioni di fienagione con rastrello meccanico.



1936. Regia Scuola Tecnica Agraria. Convittori in divisa da libera uscita e docenti (foto Ieva).

al 10 marzo e dal 3 agosto al 3 ottobre 1935, si ebbero complessivamente 92 alunni iscritti; e 24 alunni iscritti al corso di autisti.

Agli esami di motorista ai due corsi si presentarono complessivamente 75 allievi che conseguirono la patente relativa. Superarono anche l'esame per conseguire la patente di autista i 24 allievi.

Sempre nell'annata agraria 1934-35 si curò la selezione fisiologica del bestiame bovino e fu attuato il controllo del latte ad opera della Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia.

Con ciò fu possibile riempire la stalla di ottime vacche da latte e dal controllo anzidetto risultò che una delle nostre vacche era la più lattifera della provincia con una produzione complessiva in 270 giorni di 4700 litri di latte.

Particolare cura e diligenza si usò alla selezione individuale dei polli per costituire ceppi ad elevata produzione di uova e carne.

Anche la coniglicoltura ebbe un incremento, e si provvide alla distribuzione tra gli agricoltori di numerosi soggetti da riproduzione di razza precoce da carne.

A livello di rapporti con le istituzioni agrarie dalla regione la scuola collaborava attivamente col locale Consorzio Agrario, con i sindacati dell'agricoltura e degli agricoltori, con la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Con verbale del 23 febbraio 1936 il consiglio di amministrazione della Regia Scuola Tecnica Agraria, unitamente al collegio dei Professori, con apposite deliberazioni stabili di intitolare la scuola all'on. Giuseppe Pavoncelli.

L'istanza fu inviata al prefetto per il parere. Questi, a sua volta, chiese il nulla osta al podestà di Cerignola, prima di inviare la proposta al Ministero dell'Educazione Nazionale per l'emissione del relativo decreto.

Il commissario prefettizio che reggeva il Comune mise il proprio nulla osta alla proposta.

E con decreto ministeriale dell'8 maggio 1937 la Regia Scuola Tecnica veniva intitolata all'on. Giuseppe Pavoncelli.

A seguito della legge 15 giugno 1931, n. 889, e del regio decreto 31 agosto 1933, n. 1969, il nuovo Consiglio di amministrazione della Regia Scuola Tecnica Agraria di Cerignola fu così costituito:

comm. dottor Alfredo Reibaldi (rapp. Min. Educazione Nazionale)	presidente
dottor Gaetano Pavoncelli (rapp. Min. Educazione Nazionale)	componente
signor Nicola Specchio (rapp. del Comune di Cerignola)	componente
professor Giuseppe Puglisi (direttore della scuola)	componente

Detto consiglio doveva restare in carica sino al 31 dicembre 1939.



1936. Regia Scuola Tecnica Agraria. Convittori e docenti.

Un nuovo ospite

I fabbricati sino all'anno scolastico 1938-39 non subirono variazioni degne di rilievo, all'infuori di opportuni adattamenti della scuola di meccanica per ricavarne una bella aula scolastica e due altri locali per magazzino di deposito, ufficio del tecnico e deposito attrezzi rurali tanto per la scuola tecnica che per quella di avviamento.

I locali della scuola convitto, quelli cioè costituenti il corpo di fabbricato più importante, erano per la Regia Scuola Tecnica Agraria più che sufficienti, ed il convitto disponeva di locali ampi bastevoli al suo funzionamento. Ridottisi d'altronde i corsi da quattro a due, ed essendo diminuito il numero degli alunni, essa avrebbe potuto disporre di locali più che sufficienti se con l'anno scolastico 1936-37 non si fosse deciso di annettere la Scuola di Avviamento Professionale che da municipale era divenuta regia.

In conseguenza di ciò si fu costretti a trovare posto per altre otto aule scolastiche, oltre a quelle per la sezione femminile, alloggiandole temporaneamente in locali occupati dai gabinetti di agraria e di chimica, nel locale adibito a refettorio, in quello già adibito a studio e dormitorio.

Tale adattamento, suggerito da necessità del momento, perdurò negli anni scolastici 1937-38 e 1938-39.

In conseguenza di ciò disponendo la Regia Scuola Tecnica solo di due piccole aule scolastiche, si poteva dire che si era ridotta alla condizione di difettare di locali. Se a ciò si aggiunge che i gabinetti scientifici erano stati allogati (sempre provvisoriamente) in piccoli ed inadatti locali al primo piano del fabbricato, non si poteva da essi avere quell'ausilio didattico a cui



1936. Regia Scuola Tecnica Agraria. Alunni e docenti.



Dopo il 1936. Regia Scuola Tecnica Agraria. Esercitazioni di costruzione di un pagliaio.

erano stati destinati. Oltre a ciò, occupati il refettorio e una delle camerate, il convitto rimase chiuso anche nel 1938-39 per cui la scuola dovette contentarsi di accogliere solo allievi del luogo, tutti esterni.

La popolazione scolastica di quell'anno (1938-39) fu la seguente: undici allievi iscritti alla prima classe; nove allievi alla seconda classe. Come si vede, si doveva lamentare deficienza nel numero degli allievi.

Francamente, dato il sistema di conduzione della proprietà con prevalenza di grandi possedimenti a coltura estensiva, la richiesta di agenti rurali era assai limitata. Ma anche il mancato funzionamento del convitto aveva le sue responsabilità.

Era urgente e necessario, quindi, cercare di far funzionare il convitto in modo che la scuola avesse alunni interni, figli di agricoltori, i quali più che andare alla ricerca di impieghi avrebbero trovato lavoro nelle aziende paterne.

La scuola diventa adulta

Con nota del 24 ottobre 1940 il Ministero dell'Educazione Nazionale comunicava al podestà di Cerignola, dottor Marcello Cirillo Farrusi, che nel piano delle nuove istituzioni

per il 1941-42 "...sarà compresa la creazione in questo Comune di un Istituto Tecnico Agrario, in luogo dell'attuale R. Scuola Tecnica Agraria..."; invitandolo a voler concedere in uso all'erigendo istituto le attuali dotazioni in locali ed azienda della scuola tecnica.

Ed il podestà, ritenendo che la nuova istituzione rispondeva ad un antico voto della cittadinanza e sarebbe stata grandemente utile per la esecuzione dell'importante programma di trasformazione fondiaria ed agraria promossa dal regime fascista nel Tavoliere, decideva di prendere sin da quel momento impegno di destinare in uso all'erigendo Regio Istituto Tecnico Agrario, e per tutto il tempo in cui avrebbe funzionato tale istituzione, i locali e l'annessa azienda.

Il 4 maggio 1941 fu celebrata la Giornata della Tecnica. All'uopo furono addobbate due grandi aule per l'esposizione dei prodotti agricoli della scuola stessa, per la mostra di grafici, plastici, materiale didattico, lavori degli allievi e quant'altro potesse testimoniare l'attività e le possibilità della scuola.

L'azienda agraria della scuola, lussureggiante di vegetazione, costituì motivo interessante di osservazione per i proprietari agricoltori ai quali il personale tutto fu largo di informazioni e notizie.

Gli allievi procedettero anche ad esercitazioni di pratiche agricole, quali la razionale lavorazione del terreno con aratri trainati da trattori, la fienagione, l'insilamento, in modo che i numerosi visitatori che in tale giornata affluirono alla scuola poterono avere l'impressione della piena efficienza della stessa.



Dopo il 1936. Regia Scuola Tecnica Agraria. Esercitazioni di insilamento di foraggio.

Con manifesto a stampa datato 22 agosto 1941 il podestà, avvocato Sabino Labia, comunicava alla città - unica sede di scuola agraria in Puglia e Lucania - che col 1° ottobre 1941 era istituito il Regio Istituto Tecnico Agrario.

Il provvedimento intese creare, in un luogo che per tradizioni e ambiente era adatto alla scuola, il corso medio completo di studi agrari, dal quale i giovani intenzionati a continuare gli studi oltre il conseguimento del diploma di tecnico agrario, potessero avere libero accesso alle facoltà universitarie di scienze agrarie e di scienze economiche e commerciali.

Nell'anno scolastico 1941-42 venne riaperto il convitto, e il consiglio di amministrazione dell'Istituto ritenne di affidare la gestione dello stesso col sistema dell'appalto.

Nella seduta del 19 novembre 1941 si prese atto che tutte le offerte pervenute concordavano nella richiesta di 16 lire al giorno per ogni allievo, per due pasti al giorno, escluso il vino e compreso il latte al mattino.

L'appalto venne affidato alla ditta Vincenzo Meterangelis, scelta precipuamente perchè, gestendo egli un albergo con trattoria, poté per i primi giorni servire i pasti nel proprio locale, essendo quelli della scuola occupati da muratori per lavori di restauro. All'inizio di ottobre si poté avere abitabile uno dei locali al piano superiore e usabili la cucina e il refettorio: per cui il convitto iniziò il suo normale funzionamento.

Ma fin dai primi giorni il preside professor Puglisi si accorse che non si dava agli allievi



1939. Regia Scuola Tecnica Agraria. Alunni e docenti.



CITTÀ DI CERIGNOLA

R. Istituto Tecnico Agrario

IL PODESTÀ

rende noto che con provvedimento dell'Eccellenza il Ministro dell'Educazione Nazionale è stato creato nella nostra Città il **R. ISTITUTO TECNICO AGRARIO**, che inizierà il suo funzionamento il 1° ottobre p. v.

Il **R. Istituto Tecnico** oltre a creare i tecnici agrari, di cui è tanto sentito il bisogno in Italia, darà l'abilitazione all'esercizio della libera professione di Perito Agrario e darà ai giovani la possibilità di proseguire gli studi nelle Università per conseguire la laurea in Scienze agrarie e in Scienze economiche e commerciali.

Della nuova Istituzione se ne avvantaggerà non solo la nostra Provincia, ma anche gran parte della regione pugliese, della Lucania, del Molise e della Campania e all'uopo funzionerà assieme all'Istituto Tecnico il relativo Convitto.

Per schiarimenti gl'interessati potranno rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto.

Dal Palazzo di Città, il 10 agosto 1941 - XIX

Il Podestà
LABIA SABINO

TIPOGRAFIA PISCATORE - Cerignola

1941. Manifesto per la istituzione del Regio Istituto Tecnico Agrario.

tutto quello che si era stabilito e che alcuni generi alimentari prendevano altra via (l'Italia si trovava implicata nel secondo conflitto mondiale, e quindi i generi alimentari erano razionati). E non potendo permettere che gli allievi venissero a soffrire per inadempienze contrattuali, dopo aver avuto l'appoggio da parte del podestà per ottenere i generi contingentati, credette opportuno liquidare la ditta Meterangelis e assumere dal 1° novembre la gestione diretta del convitto.

Gli allievi del convitto erano 19 e pagavano una retta di 3200 lire annue.

Venti di guerra

Accenniamo ora alle tragiche vicissitudini dell'anno scolastico 1943-44, per lumeggiare lo stato in cui si venne a trovare l'istituzione in conseguenza degli avvenimenti bellici.

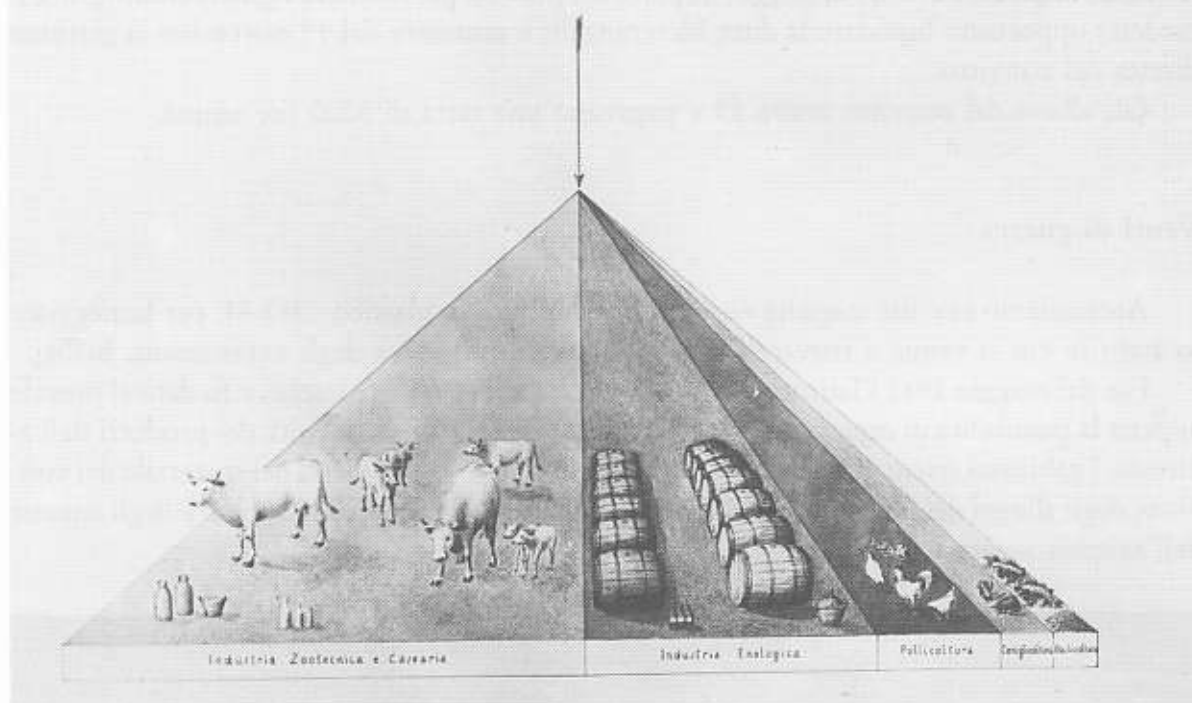
Fin dal maggio 1943 l'Istituto venne occupato dalle truppe tedesche, e fu data al preside appena la possibilità di espletare gli scrutini finali ed i lavori di raccolta dei prodotti dell'azienda. I gabinetti scientifici vennero però rispettati, e lo stesso dicasi del materiale del convitto, degli alloggi del personale, dell'officina, della scuola di meccanica agraria e degli annessi dell'azienda agraria.



1941. Regio Istituto Tecnico Agrario. Esercitazioni di irrorazione del frutteto.

R. ISTITUTO TECNICO AGRARIO IN CERIGNOLA

INDUSTRIE AGRARIE



1941. Regio Istituto Tecnico Agrario. Grafico delle attività produttive dell'Istituto.

I tedeschi costituirono una vera guarnigione nella città di Cerignola e la sede dell'Istituto, col suo massiccio fabbricato, venne prescelta per l'alloggio di un reparto. Tutto faceva supporre che, sgombrate le truppe, la scuola avrebbe potuto riprendere il suo normale funzionamento.

Senonchè l'8 settembre 1943 le cose cambiarono radicalmente.

Il reparto che era rimasto disciplinato per diversi mesi venne sostituito da altri che si susseguirono l'uno all'altro: e l'ultimo fu un reparto di guastatori.

Venne meno completamente il rispetto alle persone ed alle cose, e iniziarono le ruberie ed i saccheggiamenti.

Il 25 settembre fu il giorno più triste della scuola ed il più critico per Cerignola. Venne vietato l'accesso alla scuola al personale di servizio: ad assistere alle distruzioni e alle ruberie rimasero solo il preside, il cocchiere Michele Cantatore e il bovaro Tommaso Angerame.

L'alloggio del preside venne letteralmente saccheggiato: la cassaforte ove custodiva le sue economie ed i valori di famiglia, nonchè oggetti sacri della scuola, fu vuotata; fu derubato anche il corredo militare di un figlio del preside, ufficiale dell'esercito, e tutto quanto vi era di provviste alimentari.

La cantina venne vuotata di 500 bottiglie di vino; 30 kg di caciocavallo vennero asportati. La segreteria della scuola venne messa sottosopra, e vennero trafugate provviste di carta e due macchine da scrivere; venne rubato anche l'unico microscopio di cui era in possesso

l'Istituto, oltre materiale imprecisato. Tutto ciò avveniva sotto gli occhi del preside e dei due salariati anzidetti.

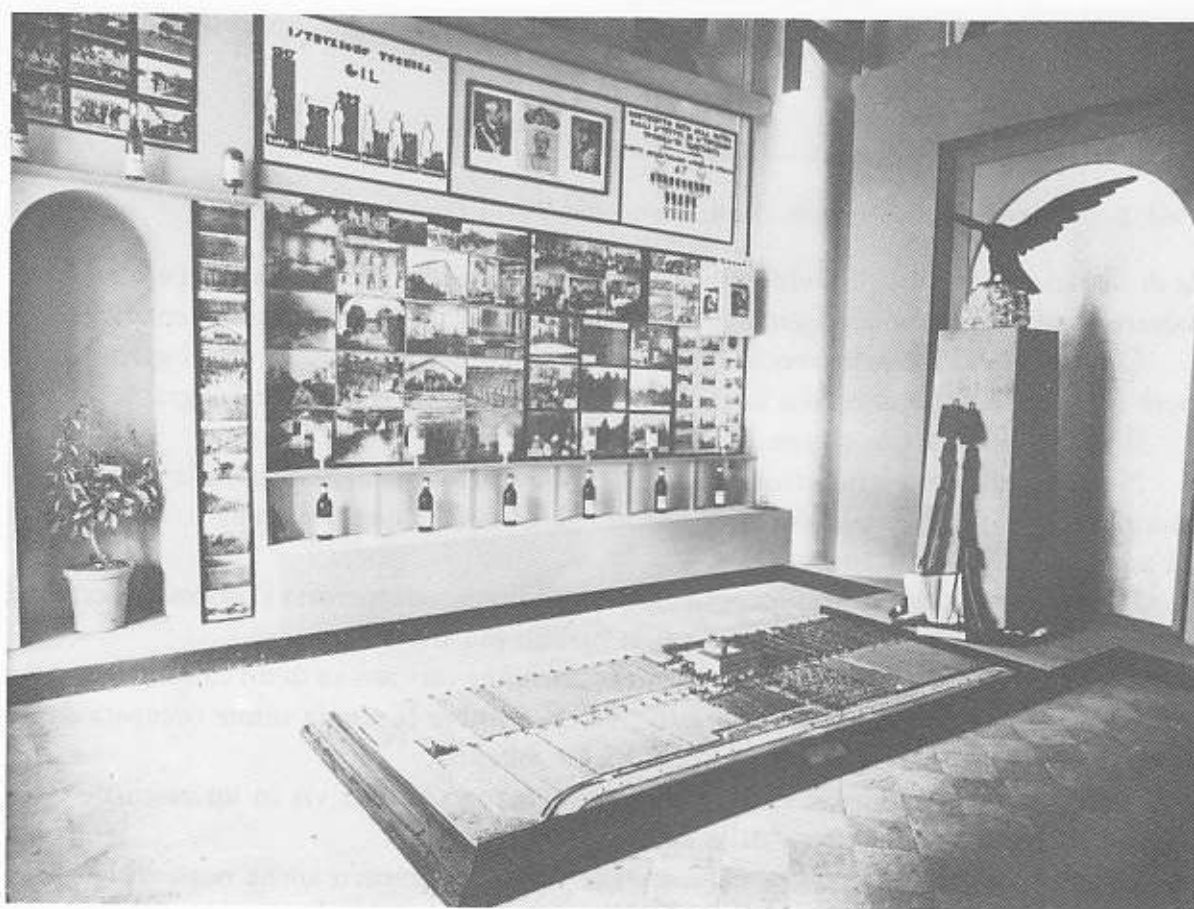
I soldati stavano con i fucili mitragliatori puntati, e alle proteste del preside rispondevano con minacce.

Altri avevano preparato cariche di dinamite per fare saltare in aria l'edificio prima della partenza, ma fortunatamente tale proposito non venne attuato. Durante tutto il giorno si sparò all'impazzata, ed una cannonata diretta a Cerignola colpì alla sommità il silos per foraggi rovinandone la copertura.

La sera, sull'imbrunire, quattro di quei soldati andarono nella piccola casetta abitata dalla famiglia del preside e fu solo il provvidenziale passaggio di un gruppo di soldati italiani sbandati che percorreva in quel momento la vicina strada che disorientò quella soldataglia. Il preside abbandonò la casetta con i familiari per rifugiarsi in una casa colonica poco distante, in attesa del peggio. Ma verso le dieci di sera cessò ogni movimento di truppa e subentrò la calma assoluta.

Evidentemente i tedeschi si erano ritirati verso Foggia. Alle prime luci dell'alba il preside tornò alla scuola e la trovò letteralmente invasa da paesani che facevano man bassa di masserizie sia nell'alloggio del preside che nel convitto.

Le ruberie ebbero una certa tregua col sopraggiungere dei soldati canadesi e del persona-



1941. Regio Istituto Tecnico Agrario. Mostra in occasione della Giornata della Tecnica (foto Leone).



1942. Regio Istituto Tecnico Agrario. Mostra in occasione della Giornata della Tecnica.

le di servizio. Il preside provvide subito a richiedere l'aiuto dei Carabinieri per cercare di salvare il salvabile, ma le esigenze del momento resero infruttuoso il suo tentativo.

Constatò che i tedeschi avevano portato via il trattore Fiat 700 C, che il giorno dopo poté recuperare abbandonato a circa 4 km dalla città, sulla strada per Foggia.

Il materiale didattico rimase intatto o quasi.

Nei giorni successivi fu tutto un susseguirsi di reparti alleati che presero la scuola come punto di appoggio. Ai paracadutisti seguirono gli aviatori, a questi un reparto di meccanici ed a questi altri reparti ancora.

I meccanici inglesi fecero una permanenza più lunga, occuparono l'officina meccanica; e dopo la loro partenza molti utensili non furono più trovati.

Quel trattore Fiat 700 C lasciato dai tedeschi venne caricato su di un camion e portato via, nonostante le rimostranze del preside. Nel novembre la scuola venne occupata da un reparto sanitario americano per impiantarvi un ospedale.

Venne fatta sgombrare la stalla e gli animali furono portati via in un cascinale poco lontano, requisito verbalmente dalle autorità americane.

Per lo sgombero delle aule e del materiale didattico vennero anche requisiti tre ampi vani del vicino oleificio consorziale (oggi Olivercoop); senonchè al momento del trasporto ci si accorse che i detti locali erano stati occupati dalle autorità militari. Dovendo perento-

riamente sgombrare, non si trovò di meglio che porre tutto il materiale con i relativi scaffali in tinaia e a ciò si provvide sollecitamente. Le chiavi, però, della tinaia vennero trattenute dalle autorità militari. Praticamente il locale rimase aperto, e qualche giorno dopo già si notava che gli scaffali avevano avuto altra destinazione.

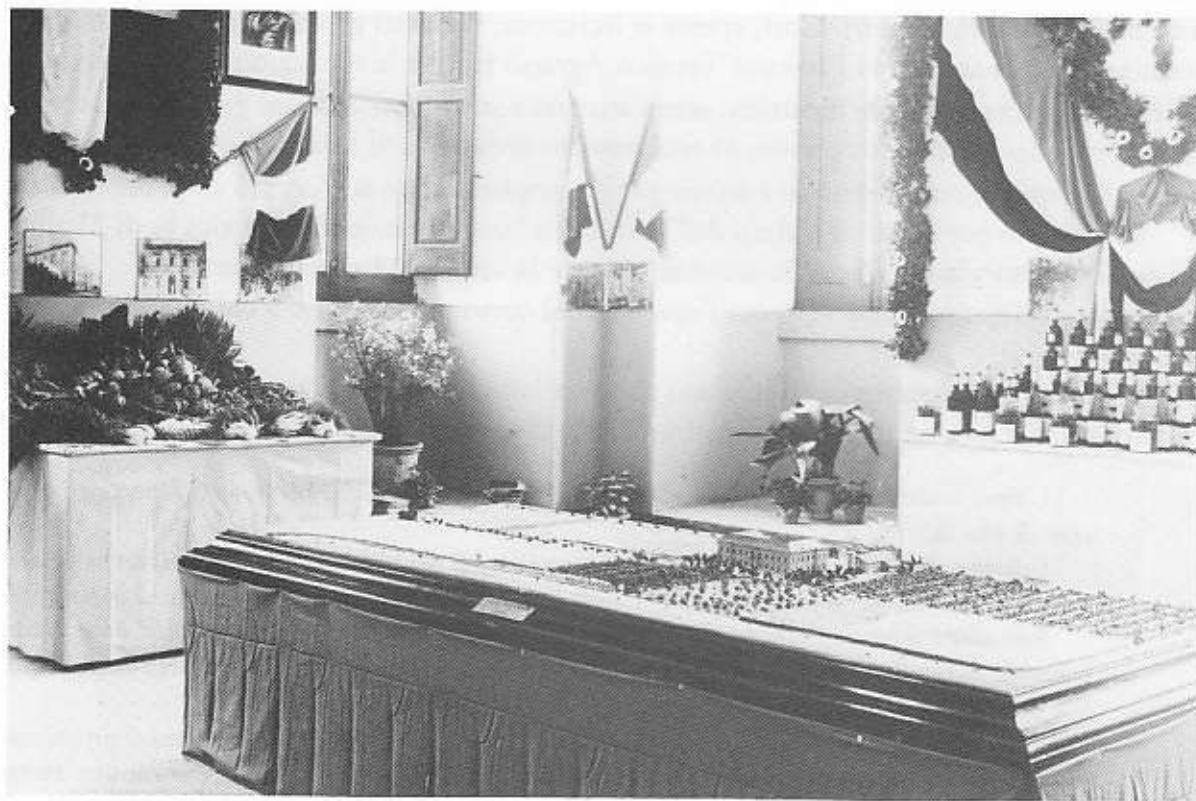
Uguale sorte toccò alle masserizie di proprietà del convitto e del preside, collocate nel fienile le cui chiavi vennero custodite dai militari. Successivamente venne inibito al preside e al personale dell'Istituto di accedere ai locali scolastici, in un primo tempo, e poi addirittura all'azienda agraria.

Due infidi impiegati, un bidello ed il custode del materiale della sezione di meccanica agraria, rimasero al servizio delle autorità americane: e furono gli arbitri della situazione.

Impedito l'accesso all'azienda non fu possibile prelevare i foraggi per l'alimentazione del bestiame per cui il preside fu costretto, per non lasciarlo morire di fame, a venderlo a poco prezzo, trattenendo soltanto due vacche, una vitella ed un torello. Poco prima che avvenisse ciò, il preside venne invitato a vuotare gli scaffali dell'ufficio di presidenza, della biblioteca e della segreteria. L'archivio ed i libri vennero in un primo momento posti dentro i tini nella tinaia ove, se non manomessi, restavano all'asciutto ed al riparo dai topi. I registri contabili e le pratiche d'ufficio vennero portati a Cerignola nel piccolo locale sede dell'Ispettorato Agrario (al corso Garibaldi n. 40), in quell'epoca chiuso e all'uopo requisito dal sindaco del tempo.

Presidenza e segreteria poterono così continuare la loro attività.

Nel febbraio 1944, con l'aiuto del sindaco, il preside ottenne dal *Town Mayor* il permes-



1942. Regio Istituto Tecnico Agrario. Mostra in occasione della Giornata della Tecnica.

so di recuperare il materiale didattico, i libri della biblioteca, e ciò che era rimasto del materiale della sezione di meccanica agraria. Venne requisito dal sindaco un locale, una specie di tettoia, situata nei pressi dell'Istituto, ove si ammassò alla rinfusa il materiale che fu possibile rintracciare in tinaia. L'automobile e gli strumenti agricoli vennero portati in prossimità del fabbricato del salariato fisso della scuola, Luigi Lollino, mentre la "coppia trebbiante" fu portata altrove. Di tutto venne redatto un sommario inventario in lingua inglese, di cui una copia venne consegnata al preside.

I libri e le pratiche d'archivio vennero tolti dalla tinaia e trasportati nell'ufficio dell'Ispettorato Agrario.

Per ordine del *Town Mayor* il preside venne in possesso anche dei mangimi per il bestiame, di parte delle derrate rimaste in magazzino e del vino residuo rimasto in cantina. Venne anche in possesso dell'azienda agraria, per cui fu possibile proseguire i lavori di coltivazione ed in seguito raccogliere i prodotti.

Queste le dolorose vicende della scuola. Pertanto sia l'Istituto Tecnico Agrario, che le altre istituzioni scolastiche locali, nell'anno scolastico 1943-44, non poterono riprendere a funzionare per l'assoluta mancanza di locali, occupati, come detto, dalle truppe alleate.

Per interessamento della Commissione Alleata di Controllo, del Provveditore agli Studi e delle autorità locali, nel marzo 1944 fu possibile avere dei locali in un lotto di fabbricati ancora in costruzione all'estremità est del paese, destinato a case popolari. Tale fabbricato, ancora incompleto perchè mancante di pavimenti e di intonaci, venne rapidamente completato dei servizi igienici e dell'impianto idrico. Lo si arredò con banchi e con lavagne recuperati nelle scuole elementari. Così, aperte le iscrizioni, reclutati gli insegnanti nella miglior maniera, il 20 marzo 1944 l'Istituto Tecnico Agrario riprese le sue lezioni. Senza gabinetti scientifici, senza materiale didattico, senza attrezzi e strumenti di alcun genere, le esercitazioni pratiche non poterono avere lo svolgimento ordinario. Si fece quello che fu possibile fare, e l'azienda agraria continuò a servire per il completamento dell'istruzione professionale.

Si aprirono per prime le 4 classi dell'Istituto, la cui popolazione scolastica fu di 23 allievi per la prima classe, 17 per la seconda, 18 per la terza e 12 per la quarta.

Successivamente venne disposta l'apertura del corso preparatorio a cui si iscrissero undici allievi.

L'amaro commento a quell'infausto anno scolastico 1943-44 lo esternava il prof. Puglisi che, nella relazione di quell'anno, fra l'altro, disse:

L'anno scolastico di cui è oggetto la presente relazione credo che rappresenti il peggiore degli anni di vita dell'Istituto.

È da sperare che il flagello della guerra abbia a finire al più presto per così rientrando nella sede abituale procedere all'esame di quanto è rimasto dopo l'uragano che ha imperversato così duramente.

Solo allora si potrà procedere all'inventario di quanto del ricco arredamento e dell'abbondante materiale didattico è rimasto utilizzabile. Solo allora si potrà commisurare lo sforzo che bisogna fare per tornare alla vita feconda.

L'intenso lavoro per fare di questo Istituto un faro di istruzione tecnica, un mezzo di propulsione per l'incremento della produzione agraria non può, non deve andare perduto. Ogni nostro sforzo continuerà ad essere rivolto verso la vita, verso la ricostruzione, verso la rinascita.

Iddio benedirà certamente i nostri propositi.

La quiete dopo la tempesta

Alla data del 2 luglio 1945 gli americani occupavano ancora i locali scolastici e l'annessa azienda.

Su invito del *Town Mayor*, sedente in questa Città, il 13 luglio 1945 le autorità americane procedettero alla riconsegna dei fabbricati dell'Istituto, nonché delle suppellettili e degli arredamenti ivi esistenti.

Il Commissario governativo del Comune di Cerignola, assistito dal preside dell'Istituto, ricevette il tutto nello stato in cui si trovava e cioè ammucchiato e disordinato, sparso per tutti i locali. Il commissario ordinò il sollecito inventario e delle cose e dello stato dei luoghi, consigliando di provvedere alla custodia del ricevuto se del caso anche con l'assistenza dei Carabinieri (vi erano in giro bande di sciacalli che arraffavano tutto quanto era vendibile!)

In data 1° agosto 1945 il preside, evadendo specifica richiesta del Provveditore del 19 luglio 1945, comunicava di avere riscontrato la demolizione della cucina del convitto e di altre due cucine nell'alloggio del personale e l'asportazione di porte; la scomparsa di moltissimi letti in ferro con reticella, di parecchi comodini, sei lavagne, sette predelle, trentotto materassi, altrettanti guanciali e coperte. Scomparsi altresì quaranta cavalletti con tavole da disegno e diverse cattedre; rotti quattro marmi del refettorio e un marmo grande della cucina; deteriorato l'impianto elettrico, asportate tutte le lampadine e danneggiati due dei tre lampadari esistenti. Alle porte erano state tolte tutte le serrature, mancavano diversi scaffali della biblioteca e dei gabinetti scientifici, e quelli rimasti avevano bisogno di riparazione.

Pertanto lentamente, ma con tanta caparbia da parte del preside e del consiglio di amministrazione, l'Istituto riprese la sua funzione che ritornò quasi alla normalità a partire dall'anno scolastico 1947-48.

Nel novembre 1949 la direzione dell'Istituto venne affidata al professor Donato Imbrici il quale dovette constatare che le condizioni generali erano poco liete.

A Cerignola e in tutta la Capitanata l'agricoltura era sovraccarica di oneri per il forte costo della mano d'opera, e la produzione era scarsa a causa della meccanizzazione attuata in proporzioni del tutto insufficienti.

Le condizioni economiche dei contadini erano poco floride e ciò era dovuto al fatto che essi in un anno lavoravano solo cento giorni e forse meno.

Bisognava perciò tendere all'aumento di produzione attraverso la bonifica delle terre e la diffusione delle macchine, liberando l'operaio dai lavori faticosi e sfibranti; occorreva estendere le colture intensive, migliorare le stalle, ottenere razze selezionate, ricavare il massimo rendimento dal bestiame.

Esperimenti... aridi

Intorno a tutto questo fervore di idee si andavano organizzando le istituzioni direttamente interessate alla trasformazione del Mezzogiorno. La scuola, e per essa l'Istituto Agrario di Cerignola, non poteva rimanere insensibile a queste nuove riforme.

Il preside professor Imbrici, in collaborazione con gli istituti di sperimentazione (Sta-

zione Agraria Sperimentale della Facoltà di Agraria di Bari), e con l'Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia e Lucania, organizzò un programma organico di sperimentazione agraria, diretto al perfezionamento delle tecniche di coltivazione in rapporto all'ambiente fisico e al terreno.

Nella istituzione e conduzione del campo sperimentale di Cerignola si volle preparare un vero programma di sperimentazione aziendale partendo dai seguenti concetti fondamentali:

- 1) ricerca dei mezzi tecnici diretti alla maggiore produzione delle colture erbacee (granella e foraggiere) in clima caldo e arido, e quindi studio dei fattori pedologici e climatici che potevano influire sulla produzione;
- 2) studio dei mezzi tecnici di lavorazione in rapporto alle precipitazioni e alle condizioni fisiche, chimiche e biologiche del terreno;
- 3) studio dei rapporti intercorrenti tra colture asciutte ed irrigue, e dei vari metodi di irrigazione;
- 4) produzione e selezione di semi locali;
- 5) creazione di campi orientativi di piante di diversa provenienza;
- 6) istituzione di corsi professionali per la preparazione di giovani nella nuova tecnica agraria.

Quel vasto programma era stato organizzato con la diretta guida dei professori Enrico Pantanelli, preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Bari, Vincenzo Carrante, direttore della Stazione Agraria Sperimentale di Bari, Giuseppe Conti, direttore del Laboratorio di Cerealicoltura della Stazione Agraria Sperimentale, Armando Valente, capo dell'Ispettorato Agrario di Foggia, Manlio Bertè, direttore generale dell'Ente per lo Sviluppo della Irrigazione e Trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania, Prinzi, direttore tecnico delle coltivazioni dell'ente suddetto.

La diffusione della coltivazione dei granturchi americani da farina trovava difficoltà in questa regione per la siccità estiva che ne decurtava fortemente il prodotto e talora lo sopprimeva del tutto nei terreni non irrigati. A tale scopo l'Istituto, sotto la guida della Stazione Agraria Sperimentale, seminò 46 varietà, applicando il quadrato latino con parcelle ripetute e scelte a caso. Tutto l'appezzamento era circondato da varietà locali, scelte come paragone e sottoposte ad alcune variabili, quali i vari elementi fertilizzanti e l'irrigazione.

Col piano di sperimentazione dei mais si iniziò quello della meridionalizzazione di alcune foraggiere ricevute, tramite la Stazione di Bari, dal Centro Sperimentale di Zootecnica di Roma. Dalla coltivazione di quelle foraggiere si tentò di produrre un primo quantitativo di seme da distribuire agli agricoltori. Detto seme si cercò di produrlo nelle condizioni ambientali della Capitanata, praticando quelle cure che esso avrebbe avuto dagli agricoltori. A fianco di quelle colture furono riprese quelle del Sorgo Gentile, del Mais Caragua e della Vigna Sinensis.

Tutta la mole del materiale e dei dati raccolti fu analizzata presso il laboratorio di chimica di Cerignola ed elaborata con Bari per divenire oggetto di pubblicazione negli Annali di Sperimentazione Agraria.

Nel giugno 1950 furono acquistate, con il sussidio dell'Ispettorato Agrario di Foggia, delle bovine lattifere pezzate nere (Carnation) sostituendole alla razza Bruno-alpina. Con l'acquisto di tre manze gravide e di un torello campione, si tentò l'introduzione di questa

nuova razza in Capitanata, in prospettiva della trasformazione fondiaria e della irrigazione del Mezzogiorno.

A fianco dell'attività zootecnica, corsi di qualificazione per contadini furono svolti, tutti miranti ad una specializzazione della mano d'opera. Si trattò di corsi di meccanica agraria, olivicoltura, viticoltura, e un corso per casari a giovani già licenziati.

In tanto fervore di iniziative, in tante modificazioni e trasformazioni, ci fu anche una variazione: l'Istituto aveva perduto l'aggettivo "Regio".

Il cavallo... vapore

Sino al settembre 1950 il trasporto dei professori dalla città all'Istituto era esplicato da una carrozza, che costava all'Istituto 300 000 lire per il bidello-cocchiere, 10 000 lire di mangime, più la quota di ammortamento del cavallo, finimenti, ecc., oltre all'aggravio di spesa per riattazione della carrozza che, stante la vetustà e il continuo andirivieni dalla città all'Istituto, comportava una spesa non inferiore alle 40 000 lire annue.

Per sopperire a tutto questo, e stante la necessità ed utilità del mezzo, il consiglio di amministrazione, con delibera n. 58 del 12 settembre 1950, decise di procedere all'acquisto di una automobile Fiat 1100 a sette posti per il trasporto dei professori. Ma il Ministero sino al 20 ottobre successivo non aveva ancora dato il suo benestare all'acquisto. Per cui fu avanzato sollecito facendo presente la urgenza di sostituire la carrozza e la cavalla; la prima perchè ormai era fuori uso, la seconda perchè non più idonea al servizio. Quindi si chiedeva l'autorizzazione all'acquisto di una Fiat Giardinetta da utilizzare anche per il trasporto dei professori e del personale; sostituendo così totalmente il veicolo, al momento precariamente in uso. Si fece presente anche che la sostituzione avrebbe comportato una certa economia, in quanto il mantenimento della cavalla comportava una spesa di oltre 600 lire al giorno, mentre l'automobile avrebbe richiesto una spesa giornaliera più modesta; e che, infine, la manutenzione dell'auto non avrebbe richiesto oneri eccessivamente gravosi, avendo l'Istituto una officina attrezzata ed un meccanico esperto.

Nell'attesa della risposta del Ministero, il professor Rocco Cassano, preside incaricato, ebbe un colloquio con l'ispettore generale Costantino Pecorelli, il quale gli dichiarò che il Ministero non era favorevole all'autorizzazione per l'acquisto di una Fiat 1100 perchè detta autovettura non aveva carrozzeria capace per il servizio giornaliero di trasporto persone, secondo le necessità dell'Istituto, per cui sarebbe stato preferibile l'acquisto di una Fiat 1400, alimentata a nafta. In tal modo il costo dell'esercizio sarebbe stato quanto mai modesto.

Ed il consiglio amministrativo dell'Istituto, accogliendo i suggerimenti dell'ispettore generale, in seduta 11 novembre 1953, decise di acquistare un'automobile Fiat 1400, alimentata a nafta, facendo apporre sulla carrozzeria una targa con la denominazione dell'Istituto.

Andante con moto

Il consiglio amministrativo della scuola si preoccupò anche del potenziamento dell'Istituto formulando una serie di proposte, come:

- a) intensificare la propaganda dell'attività dell'Istituto, onde farlo apprezzare e conoscere nell'ambiente agrario della Capitanata;
- b) incrementare l'azienda agraria;
- c) riaprire presso l'Istituto la scuola-guida per camionisti e trattoristi;
- d) ripristinare la Festa degli Alberi, invitando per l'occasione le autorità provinciali ed aprendo le porte a tutti i cittadini perché, visitando l'Istituto, si rendessero conto della sua importanza;
- e) ottenere che il laboratorio di chimica dell'Istituto venisse incluso fra quelli autorizzati dal Ministero dell'Agricoltura per il servizio repressione frodi;
- f) ottenere la specializzazione vitivinicola dell'Istituto stesso.

Si prendeva atto dei tantissimi miglioramenti che si stavano apportando all'azienda, a cominciare dal vigneto che vecchio di oltre 30 anni, era stato sostituito con un nuovo impianto di circa tre ettari dei quali parte a "tendone" e parte a "cordone"; era stata impiantata una zona di frutteto e una di agrumeto; si era incrementata la monta suina per la produzione di incroci di prima generazione da destinare al macello. Erano molto richiesti i torelli prodotti dall'Istituto, la cui moltiplicazione si avviava su scala industriale; e non meno richiesto era il nostro pollame, il cui ceppo selezionato era ormai apprezzato da tutti. Insomma un grande riordino delle varie attività al fine di potere sempre meglio rispondere agli scopi per i quali furono istituite.

I primi risultati si ebbero proprio con l'affluenza di alunni che l'Istituto ebbe: 103 nell'anno scolastico 1952-53, 135 nel 1953-54, 185 nel 1954-55, 211 nel 1955-56, 213 nel 1956-57. Un aumento costante di presenze che premiava i notevoli sforzi sostenuti sia dai presidi, sia dal consiglio amministrativo della scuola.

Essendo la popolazione scolastica raddoppiata nel 1955 rispetto al 1952, si dovette constatare che, ormai, le aule a disposizione erano insufficienti a contenere tutti gli alunni. Per cui per ricavare una nuova aula si era dovuto sacrificare un gabinetto scientifico, quello di agraria.

Era il segno che il nostro Istituto stava diventando importante. Purtroppo, però, le dimensioni dell'edificio scolastico e le relative attrezzature erano del tutto insufficienti ad assolvere la loro funzione.

Gli amministratori erano sempre convinti della impossibilità di avere contributi adeguati dagli enti locali, a cui carico, per legge, era la fornitura degli edifici scolastici. Per cui, constatato l'assoluto bisogno di ampliare i locali esistenti, pensarono di sopraelevare di un piano l'edificio principale: in tal modo si sarebbe risolto anche il problema importantissimo di rimuovere il tetto che al momento richiedeva opere straordinarie di manutenzione, senza le quali le infiltrazioni di acqua nei muri avrebbero causato alterazioni preoccupanti.

Anzi, con la sopraelevazione si sarebbe potuto sostituire il tetto con idonea terrazza, per avere la vasta superficie utile per molteplici usi.

Nella seduta del 29 novembre 1955 il consiglio amministrativo discusse lungamente il problema; alla fine decise di dare mandato al preside dell'Istituto di svolgere ogni attività con Ministero ed enti e di perfezionare ogni atto necessario all'ampliamento dell'edificio scolastico, attese le urgenti esigenze di ordine didattico non più dilazionabili. Precisando in particolare che gli enti locali non potevano contribuire in alcun modo, come risultava dalle risposte negative alle richieste avanzate in tal senso; che l'Istituto di Cerignola aveva già una popolazione scolastica numerosa, un convitto con richieste sempre crescenti; che aveva assunto buon nome per funzionamento e serietà di studi; che non aveva mai richiesto contributi straordinari al Ministero e che ora era costretto a farlo per le documentate ragioni.

Una sezione lontana

In seguito a provvedimenti ministeriali del 1958, a far tempo dal 1° ottobre 1958 fu istituita ad Ostuni una sezione staccata dell'Istituto Tecnico Agrario Statale di Cerignola; pertanto occorre provvedere, da parte del commissario governativo dell'Istituto, l'ingegnere Giuseppe Giuntoli, alla nomina del personale per assicurare il regolare funzionamento della predetta sezione. Ed il commissario, considerata l'urgenza, in attesa di bandire un regolare concorso, tenuta presente la circolare ministeriale n. 37 del 3 novembre 1952 circa l'assunzione di personale giornaliero per la durata di 90 giorni prorogabili, deliberava di assumere il signor Domenico Vignola, perito agrario, con le funzioni relative alle pratiche scolastiche, e il signor Francesco Valente, con le funzioni di bidello.

Con nota n. 21 210 del 18 ottobre 1958 il Provveditore agli Studi di Foggia, comunicava al preside dell'Istituto che dal 3 giugno 1958 l'onorevole Grazia Giuntoli era stata nominata commissario governativo per l'amministrazione dell'Istituto Tecnico Agrario di Cerignola.

In data 13 dicembre 1958 si provvide a potenziare il personale della sezione staccata di Ostuni, con l'assunzione del ragionier Michelangelo Colonna, con funzioni di segretario; di Angelo Saponaro e Luigi Pomes, come operai giornalieri, per un periodo di 90 giorni prorogabili fino ad un massimo di 180.

Seconda giovinezza

La ripresa dell'Istituto continuò, lenta ma costante, e il merito va alla suddetta senatrice Grazia Giuntoli che specialmente dal 1959 operò con molto profitto e provvide alla realizzazione di diverse opere. Fra l'altro, provvide alla sopraelevazione dei fabbricati con la costruzione dei locali del convitto, alla costruzione di nuovi laboratori scientifici e al potenziamento di quelli esistenti, alla costruzione di due moderne serre per colture idropo- niche, alla trasformazione della stalla in una attrezzata palestra, alla realizzazione dell'im- pianto di riscaldamento centralizzato e di un impianto fisso di irrigazione alimentato da un pozzo artesiano.

Con D.M. 20 febbraio 1962 venne costituito il consiglio di amministrazione dell'ITAS, composto dai signori:

on. prof. Grazia Giuntoli	1° rappresentante Ministero P.I.;
dott. Giovanni Vitrani	2° rappresentante Ministero P.I.;
prof. Giuseppe Carlucci	rappresentante amministrazione provinciale;
rag. Pasquale Specchio	rappresentante amministrazione comunale;
dott. Carlo Fratepietro	rappresentante Camera di Commercio, Industria e Agricoltura;
dott. Giuseppe Colangione	rappresentante Ordine dei Dottori Agronomi.

Del consiglio faceva parte il capo dell'Istituto con voto deliberativo e con funzioni di segretario. All'on. Giuntoli era conferita la carica di presidente.

Detto consiglio restava in carica tre anni.

Il consiglio appena costituito, dopo tre anni di gestione commissariale da parte della medesima on. Giuntoli, si riunì per la prima volta in seduta 25 marzo 1962. In quell'occasione la presidente Giuntoli, illustrò l'operato della sua gestione passata.

Accennò alle ragioni che l'avevano indotta ad attuare un piano di trasformazione dei locali e dell'azienda, chiedendo l'autorizzazione ministeriale per la concessione di un mutuo Lit 35 000 000 al Comune di Cerignola, utilizzando l'avanzo di amministrazione (Lit 18 000 000) di cui l'Istituto disponeva a quell'epoca.

Il Comune provvide ad adottare la relativa delibera d'impegno, regolarmente approvata, dopo di che il Ministero della P.I. fece pervenire il suo benestare.

Fu redatto un regolare progetto per la costruzione in tufi di un secondo piano e, come per legge, il progetto fu sottoposto all'approvazione del Provveditorato alle Opere Pubbliche di Bari, che l'approvò subordinandolo alla variazione delle strutture che dovevano essere in cemento armato, anzichè in tufi.

La variazione comportò una spesa maggiore di circa dieci milioni di lire, circostanza che costrinse a rinunciare alla sopraelevazione totale dello stabile. Finalmente, dopo varie peripezie, i lavori ebbero pieno corso, portando a termine l'opera nel dicembre del 1960.

Si ebbero così aule scolastiche funzionali e rispondenti alle più severe norme igieniche e didattiche; un convitto costruito *ex novo* e dotato di mobili metallici; il refettorio e la cucina erano quanto di più razionale si potesse pensare e destavano l'ammirazione di autorità e cittadini che vollero visitarli; i gabinetti scientifici tutti riattati o ricostruiti e potenziati nella loro attrezzatura; l'ufficio di presidenza e quelli amministrativi completamente arredati con una maggiore razionalità e con decoro. Il porticato venne sistemato, isolandolo con chiusura di armature di ferro e vetri, e rifatto il pavimento. L'intero stabile venne dotato di un impianto di termosifoni, la cui assenza era spesso pretesto per gli alunni per marinare la scuola.

Anche per l'azienda agraria furono elaborati progetti e piani e al Ministero fu chiesto, ed ottenuto, un contributo speciale di Lit 30 000 000.

Ottenuto il finanziamento, furono iniziati i lavori provvedendo all'impianto di tre ettari di oliveto a palmetta seguendo i suggerimenti del professor Breviglieri dell'Università di Firenze; fu costruita una casa colonica con annessa stalla per bovini e relativa concimaia; fu impiantato un frutteto; fu trivellato un pozzo con portata di circa dieci litri al secondo

e realizzato impianto irriguo capace d'irrigare la quasi totalità dell'azienda. Si provvide al riordinamento delle colture ed infine alla costruzione di una serra tipo San Remo di 1050 metri quadrati per la floricoltura e per le colture idroponiche, ed in particolare per la coltura del pomodoro da esportazione. La serra fu costruita con criteri tecnici più moderni e munita d'impianto di riscaldamento, oltre ad un laboratorio di chimica bene attrezzato e funzionante.

In data 21 luglio 1962 fu avanzata istanza al Ministero della P. I. per ottenere la concessione di un contributo per la costruzione di una palestra coperta, fornita dei relativi servizi, nell'area attigua all'edificio scolastico dell'Istituto stesso. Il Ministero concesse il contributo richiesto di 7 000 000 di lire su una spesa complessiva di 10 000 000 (il rimanente era a carico dell'Istituto che ne aveva la disponibilità), dichiarando che i lavori dovevano essere completati entro il 31 dicembre 1962.

Riconoscenza postuma

Nella seduta del 27 luglio 1966, il consiglio di amministrazione dell'Istituto decise di assegnare due borse di studio di 50 000 lire ognuna, ai due alunni convittori che "si siano distinti nell'anno per merito scolastico e per comportamento nel Convitto". La erogazione sarebbe stata effettuata in occasione della cerimonia inaugurale dell'anno scolastico 1966-67 e le borse avrebbero portato il nome di "Marianna Manfredi", nella ricorrenza del centenario della morte che coincideva con quella della fondazione della secolare istituzione.

E in quella ricorrenza, 10 dicembre 1966, le due borse di studio furono assegnate agli alunni convittori Valentino Esposito e Gerardo Cuoco.

Nuovi traguardi

Nella tornata del 4 marzo 1967 il consiglio amministrativo prendeva atto che negli ultimi anni tanto si era fatto, ma esprimeva il rammarico, condiviso dal preside, per l'assoluta mancanza nell'Istituto di una cantina didatticamente attrezzata in modo da permettere agli allievi, durante le esercitazioni di industrie agrarie, la conoscenza dei processi industriali che sarebbero diventati il loro banco di lavoro nella vita quotidiana.

La presidente Giuntoli richiamava l'attenzione del consiglio sul fatto che l'Istituto era fornito di vasti locali idonei a tale funzione e completamente inutilizzati, che costituivano un motivo per attrezzare una moderna cantina, di tipo didattico.

Consultati diversi esperti in enologia e visitate diverse cantine, il consiglio amministrativo decise che occorreva dotarsi di numeroso materiale, ed all'uopo ne faceva un elenco che, insieme alla relazione presentata dalla commissione formata dai professori ingegnere Gabriele Ladogana, ingegnere Matteo Cianci, dottor Antonio Garofalo e presieduta dal preside dell'Istituto professor Igino Michieli, venne ampiamente discusso.

Furono chiesti preventivi alle ditte costruttrici di macchine e attrezzature enologiche, per una produzione destinata al commercio oltre che al fabbisogno del convitto annesso all'Istituto.

Pervennero diversi preventivi: per le botti in cemento da parte di tre ditte; per le macchine enologiche da parte di sei ditte.

Fu chiesta al Ministero l'autorizzazione ad effettuare l'impianto e ad acquistare il materiale e le macchine ad essa occorrenti dalle ditte:

Antonio Lorusso di Cerignola

botti in cemento

Giuseppe Garolla di Limena (PD)

macchine enologiche

Nella seduta del 30 agosto 1967 la presidente Giuntoli comunicava al consiglio che i lavori di installazione dei vasi vinari in cemento armato, della capacità complessiva di 1000 hl circa, nonché i lavori di pavimentazione della nuova cantina erano stati ultimati il 19 agosto 1967; e che bisognava, pertanto, procedere alla installazione delle macchine enologiche ed alla produzione di vini tipici bianchi, rossi e rosati.

L'incarico per la consulenza tecnica di tali operazioni venne affidato all'enologo Michele Schiavulli di Cerignola, per la riconosciuta competenza del professionista, con la precisazione che questi avrebbe dovuto provvedere alla installazione delle macchine, alla vinificazione ed alla formulazione di vini tipici. Cosa che egregiamente avvenne. L'incarico aveva decor-



1967. Istituto Tecnico Agrario Statale. Scolaresca con il preside Iginio Michieli.

renza dal 1° settembre 1967, e si protrasse fino al 1973: anno in cui il tecnico fu chiamato alla progettazione e realizzazione di altre importanti strutture enologiche cittadine, sociali e private, installando i primi sistemi di vinificazione autosvuotanti.

Successivamente, in riconoscimento dei grandi meriti che si era conquistato il nostro Istituto, il Ministero della P.I. inviò alla presidente Giuntoli autorizzazione telegrafica per la istituzione, a partire dall'anno scolastico 1969-70, di un corso di specializzazione in enologia per alunni diplomati.

Era necessario provvedere all'ammodernamento ed al completamento delle attrezzature enologiche didattiche, al fine di mettere, sia i docenti che gli allievi, nelle migliori condizioni di lavoro.

A tal fine, il Ministero, nell'approvare il bilancio preventivo per l'anno 1970, stanziò la somma di Lit 40 000 000 per tale scopo.

Redatto un elenco delle macchine e delle attrezzature necessarie, si provvide a richiedere i relativi preventivi. Fatta la scelta e sentito il parere dell'enotecnico Michele Schiavulli, il consiglio amministrativo, nella seduta del 26 settembre 1970, decise di acquistare le seguenti attrezzature:

ditta Garolla: filtri a 15 piastre, autoclavi, impianto di refrigerazione sistema Gasquet-Garolla; svinatore, veloce pressa orizzontale e pompa da travaso, per un importo complessivo di Lit 14 889 000;



1977. Istituto Tecnico Agrario. Visita di una delegazione iugoslava (foto Belviso).

ditta Padovan: un pastorizzatore ad immersione per un importo di Lit 1 603 000;
ditta OMEC: impianto di imbottigliamento per vini spumanti e da pasto, per l'importo di Lit 6 040 000;
ditta Garbellotto: botti di rovere da 300 hl per un importo di Lit 3 450 000.

Nella tornata del 26 aprile 1971 il consiglio amministrativo dell'Istituto decise di acquistare un pullman da 49 + 1 posti dalla ditta SIPEC Concessionaria Fiat di Cerignola, con autotelaio e carrozzeria di serie del tipo Fiat 306/3 al prezzo di Lit 15 924 500. Tale acquisto si rese necessario in quanto specialmente nei mesi invernali la strada che dalla città porta all'Istituto era intransitabile, causa allagamenti.

Si considerava anche che la istituzione lamentava da anni la difficoltà di organizzare più frequenti visite aziendali per l'indispensabile collegamento con il mondo del lavoro.

Un sogno proibito?

Sono lontanissimi, ormai, i tempi in cui l'Istituto era frequentato da alcune decine di alunni. Oggi ha una potenzialità ed una vitalità senza precedenti: è in linea con la realtà socio-economica e ha raggiunto punte elevate di frequenza, superiori alle trecento unità.

Il convitto offre ospitalità sino a 70 allievi, consentendo loro la frequenza in sede senza pesanti aggravii economici e senza provocare disagi e sacrifici alle famiglie.

Funziona un servizio di autopullman per il trasporto degli studenti dalla città all'Istituto e viceversa.

Sotto l'oculata, attenta e seria guida dell'attuale preside, professor Rocco Degemmis, coadiuvato da un corpo docente operoso e qualificato, oggi l'Istituto licenzia giovani professionisti periti agrari preparati ed idonei ad inserirsi con profitto nel contesto sociale.

Penso sia giunto il momento di elevare il nostro Istituto Tecnico Agrario a sede di facoltà universitaria, di cui la nostra città potrebbe essere sede naturale.

Esistono oggi persone della tempra di quelle passate? Ci sarà qualcuno che griderà, ad alta voce, a chi compete e con la dovuta insistenza, di provvedere a detta istituzione e far sì che l'aspirazione dei cerignolani si avveri?

Si faccia avanti chi ci crede!

Per concludere: a noi è piaciuto ricordare l'avvenimento, tenuto conto che non tutti i giorni si festeggia un centenario; ci siamo sforzati di ricordare quanto significato ha rivestito e riveste per noi cerignolani questa bella istituzione; con quanto orgoglio guardiamo questo "monumento" della cultura agricola; quanti episodi, quanti nomi prestigiosi, quante generazioni di studenti e di professionisti, non solo cerignolani, si sono susseguiti nel tempo.

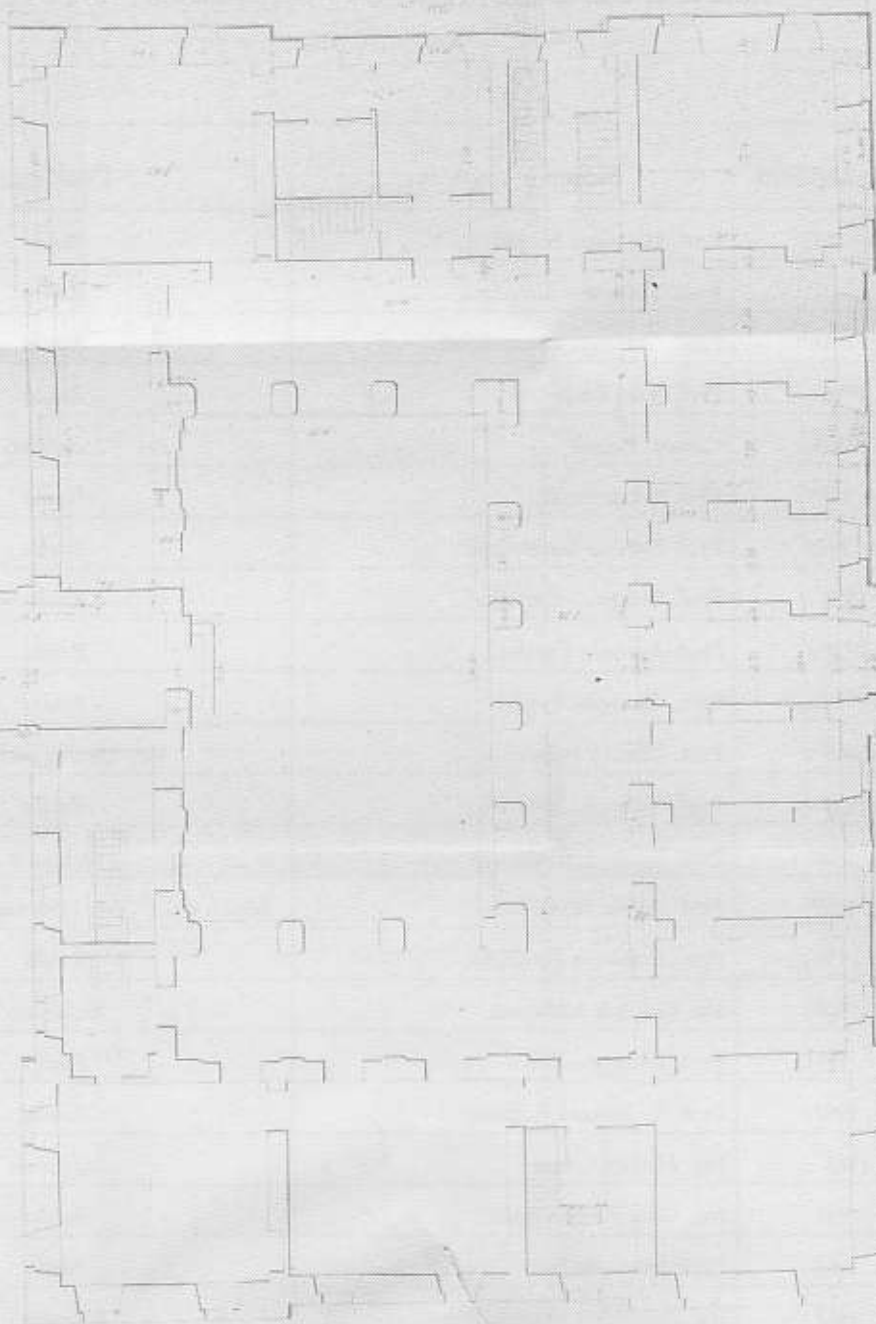
Certo l'avvenimento meritava di essere ricordato da firme ben più prestigiose: contentatevi, amici, solo di questo scritto che anche se non porta una firma né prestigiosa, né illustre, posso assicurarvi che porta un marchio incancellabile: il mio cuore!

Appendice

ELENCO DEI DIRETTORI E PRESIDI DELL'ISTITUTO

Inizio servizio	Nome e cognome	Posizione
1° nov. 1889	Prof. Giuseppe Borghi	Ruolo
1900	Prof. Tommaso Simonetti	Ruolo
1° lug. 1916	Prof. Giuseppe Primo Bandi	Ruolo
2 ott. 1918	Prof. Italo Rossi	Ruolo
1° dic. 1918	Comm. Patanè	Incaricato
1° gen. 1919	Prof. Terzo Pezzi	Ruolo
1° gen. 1925	Prof. Donato Scaramuzzi	Ruolo
18 dic. 1925	Prof. Vincenzo Carrante	Ruolo
29 ott. 1927	Prof. Antonio Carella	Ruolo
10 dic. 1929	Prof. Giuseppe Puglisi	Ruolo
15 dic. 1949	Prof. Donato Imbriaci	Vice preside incaricato
24 giu. 1951	Prof. Giuseppe Vivarelli	Ruolo
20 mag. 1953	Prof. Rocco Cassano	Incaricato
1° lug. 1957	Prof. Guido Mazzacara	Ruolo; dal 1° ott. 1959 assegnato a Ostuni
15 nov. 1958	Prof. Ermanno Errichelli	Ruolo
1° ott. 1959	Ing. Gabriele Ladogana	Incaricato
1° nov. 1961	Prof. Giuseppe Porro	Ruolo
25 mar. 1962	Prof. G. Battista Ruffaldi	Ruolo
5 ott. 1963	Ing. Matteo Cianci	Incaricato
22 nov. 1965	Ing. Gabriele Ladogana	Ruolo
1° ott. 1966	Prof. Iginio Michieli	Ruolo
1° ott. 1967	Ing. Gabriele Ladogana	Incaricato
1° gen. 1968	Prof. Vittorio Orlando	Ruolo
22 ott. 1968	Ing. Matteo Cianci	Incaricato
1° ago. 1969	Prof. Francesco Cafasi	Ruolo
30 nov. 1970	Ing. Gabriele Ladogana	Incaricato
1° ott. 1971	Prof. Rocco Degemmis	Ruolo

Pianta del pianterreno



Arch. di Torino. 1852

Scala 1:100

Il progetto è dell'ing. *Carlo Giuseppe D'Adda*
 e dell'arch. *Giuseppe D'Adda*
 e dell'arch. *Luigi D'Adda*
 e dell'arch. *Luigi D'Adda*

Il progetto è dell'ing. *Carlo Giuseppe D'Adda*
 e dell'arch. *Giuseppe D'Adda*
 e dell'arch. *Luigi D'Adda*
 e dell'arch. *Luigi D'Adda*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

REGIA SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA

IN

CERIGNOLA (Foggia)

REGOLAMENTO ORGANICO E DISCIPLINARE

E

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO



ARCHIVO
C. DALATRENZO
CERIGNOLA
SI. _____

ROMA

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA
VIA UMBRIA

1890

REGOLAMENTO ORGANICO E DISCIPLINARE

(APPROVATO CON REGIO DECRETO 6 SETTEMBRE 1890, N° 7132, SERIE 3ª).

I.

Istruzione.

Art. 1. L'istruzione nella Scuola pratica di agricoltura di Cerignola ha per fondamento principale l'esercitazione continuata nei lavori del campo e delle industrie rurali, avvalorata convenientemente da lezioni teorico-pratiche.

Art. 2. L'istruzione è impartita in un corso di tre anni. Vi sarà anche un *anno complementare* al quale verranno ammessi soltanto quelli fra gli alunni licenziati che per i risultati ottenuti nelle prove del triennio precedente e per le attitudini speciali addimostrate offrano garanzia di riuscire veramente *esperti agenti di campagna*.

Art. 3. Le lezioni del corso ordinario versano sugli elementi:

a) della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica, della geometria, dell'agrimensura, del disegno, della computisteria e della calligrafia;

b) delle scienze fisiche e naturali;

c) dell'agricoltura e delle industrie ad essa attinenti;

e debbono essere svolte in conformità degli uniti programmi.

Gli allievi licenziati regolarmente iscritti al 4° anno complementare, dovranno essere esercitati nei lavori manuali dell'azienda agraria, ed in particolar modo addestrati nelle pratiche riguardanti la coltura della vite e degli alberi fruttiferi, la preparazione e conservazione del vino. Coadiuveranno infine il Direttore nella conduzione dell'azienda agraria.

Agli allievi del corso complementare saranno dettate conferenze sulla economia rurale e sulla pratica amministrativa dell'azienda.

Essi riceveranno a titolo di compenso per le loro prestazioni una somma a discarico delle spese del rispettivo mantenimento.

Alla fine del 4° anno complementare gli allievi subiranno un esame pratico per conseguire uno speciale attestato.

Art. 4. Gli orari delle lezioni e dei lavori debbono corrispondere al regolare avviamento dell'istruzione ed all'opportunità delle stagioni.

Le lezioni hanno principio col novembre e terminano col giugno. Il mese che precede gli esami è destinato ad esercitare gli allievi nelle ripetizioni.

Terminati gli esami gl'insegnanti possono assentarsi per trenta giorni dalla Scuola, in modo però che il regolare andamento di essa non abbia a risentire danno in alcuna sua parte. A quest'effetto il direttore farà in tempo opportuno al Ministero le convenienti proposte, dopo che sieno state discusse in adunanza speciale dal Consiglio didattico.

Nel periodo in cui cessano le lezioni gli alunni possono avere il permesso di recarsi in famiglia per quindici giorni, senza che ciò dia verun diritto a riduzione di retta o di tassa.

II.

Amministrazione della Scuola.

Art. 5. All'amministrazione della Scuola soprintende un Comitato composto di due delegati del Governo, di un delegato della Provincia di Foggia e di un delegato del comune di Cerignola. Il direttore esercita le funzioni di segretario ed ha voto nel Comitato.

I consiglieri effettivi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il Comitato elegge il suo presidente, che dura in ufficio tre anni e può essere confermato.

Art. 6. Spetta al Comitato amministrativo, oltre le attribuzioni che sono date ad esso dall'articolo 7 della legge 6 giugno 1885 sulle Scuole pratiche e speciali di agricoltura:

a) rappresentare la Scuola nelle attinenze amministrative verso i corpi morali contribuenti;

b) concedere agli allievi i premi, confermare le pene e sottoporre altresì all'approvazione del Ministero il conferimento dei posti semi-gratuiti e delle ricompense a tenore dello articolo 32;

c) far conoscere al Ministero le nomine eseguite del personale tecnico inferiore e di quello di servizio;

d) presentare al Ministero, entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola;

e) provvedere al servizio sanitario e religioso.

Art. 7. Le deliberazioni del Comitato non sono valide, se non interviene la maggioranza dei membri e se non sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Art. 8. Sono particolari attribuzioni del presidente del Comitato:

a) convocare e presiedere il Comitato amministrativo;

b) rappresentare il Comitato in tutti gli atti amministrativi e giudiziari;

c) sopra proposta del direttore della Scuola, provvedere alle supplenze temporanee, che non oltrepassino i 15 giorni, così degli insegnanti come del personale tecnico e di vigilanza, dandone avviso al Ministero;

d) sospendere, in caso di bisogno, su proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio, dandone avviso al Ministero;

e) concedere, sentito il direttore, permessi straordinari di assenza al personale, quando non eccedano i 10 giorni, dandone notizia al Ministero.

Art. 9. In caso d'impedimento, il presidente è sostituito da un consigliere da lui designato.

Le adunanze ordinarie del Comitato amministrativo si tengono ogni mese, e le straordinarie ogni qualvolta il presidente lo creda necessario, o due consiglieri ne facciano domanda.

Dei verbali deve essere inviata copia al Ministero.

Art. 10. Spetta al segretario tenere il carteggio d'ufficio, compilare i verbali delle adunanze e conservare il corrispondente registro.

III.

Personale della Scuola.

Art. 11. Il personale superiore della Scuola si compone:

a) di un professore che insegna gli elementi dell'agricoltura, della zootecnia, delle arti ad esse attinenti, della geometria pratica applicata alle misure ed alle livellazioni del terreno, e della computisteria;

b) di un professore che insegna gli elementi delle scienze fisiche e naturali e del disegno;

c) di un maestro e censore di disciplina, che insegna gli elementi della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica e geometria e della calligrafia.

La nomina del personale superiore è fatta con decreto reale; con decreto ministeriale si provvede alla sua destinazione.

Con particolare incarico sarà provveduto agli esercizi militari.

Ove occorra, potrà essere affidato ad altre persone l'incarico d'insegnare alcune delle materie sopra indicate.

Uno degli insegnanti è incaricato con decreto ministeriale della direzione della Scuola e riceve a tal uopo l'indennità da stabilirsi entro i limiti fissati dalla ricordata legge del 6 giugno 1885.

Art. 12. Il professore d'agricoltura prepara il bilancio preventivo dell'azienda, cura la esecuzione dei lavori campestri e industriali e degli esperimenti, e fa registrare di giorno in giorno tutte le particolarità tecniche dell'azienda.

Direttore.

Art. 13. Il direttore ha il governo didattico, tecnico, disciplinare della Scuola, e deve informarlo a tutte le buone pratiche e regole che valgano a renderne efficace l'opera istruttiva ed educativa, e ad assuefare i giovani al vivere parco ed ordinato, conforme in tutto alla loro condizione e alla qualità delle occupazioni, cui sono destinati.

Presiede al Consiglio didattico, in conformità dell'articolo 16.

Cura che la disciplina sia rigorosamente mantenuta, distribuendo in modo preciso i vari uffici che ad essa si attengono.

Cura che sieno tenuti esattamente gli inventari d'ogni sorta, i libri computistici, i registri d'iscrizione e i registri scolastici degli alunni.

Pubblica di mese in mese, nell'albo della Scuola i voti che ciascun alunno riporta nella condotta, nello studio e nel profitto, e dà pure questi ragguagli, di mese in mese, alle famiglie degli alunni o a chi per qualche titolo tenga luogo di esse.

Entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico manda al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della Scuola, dandone comunicazione al Comitato amministrativo.

Aiuto-direttore.

Art. 14. L'aiuto-direttore coopera col direttore nell'amministrazione e nel regolare andamento dell'azienda e del Convitto, gli presta mano nella computisteria, nel carteggio ed in qualunque incarico attinente sempre all'azienda ed al Convitto. In caso di assenza del

direttore ne fa le veci, salvo che il Ministero non disponga altrimenti. Ha in consegna il materiale scientifico del proprio gabinetto ed è responsabile della sua buona conservazione.

Censore-maestro.

Art. 15. Ha l'obbligo di curare in particolar modo la disciplina e l'educazione morale e civile degli alunni, di vigilarli costantemente, tranne quando essi sieno determinatamente soggetti alla particolare dipendenza di altre persone.

Tiene i conti del Convitto, i registri scolastici e il registro particolare delle spese degli alunni, compilandone ogni tre mesi un estratto da mandarsi alle famiglie o a chi ne tien luogo.

Consiglio didattico.

Art. 16. Il direttore, l'aiuto-direttore, il censore-maestro e gli incaricati di insegnamenti tecnici speciali compongono il Consiglio didattico, del quale è presidente il direttore, e segretario il censore-maestro.

Le adunanze ordinarie si tengono mensilmente e le straordinarie tutte le volte che ne sorga il bisogno; e dei verbali è inviata copia al Ministero.

Art. 17. Spetta al Consiglio di preparare gli orari, rivedere i programmi che ciascun insegnante compila in applicazione dei programmi ministeriali; e applicare o proporre i premi e le punizioni in conformità dell'articolo 32.

Capo-coltivatore.

Art. 18. Fa parte del personale inferiore il capo-coltivatore, le cui attribuzioni sono:

- a) attendere alla esecuzione di tutti i lavori, secondo gli ordini del direttore, e prendere parte a quelli che gli sono commessi;
- b) ammaestrare gli allievi nei lavori stessi, e vigilarli con ogni diligenza;
- c) soprintendere a tutti gli operai e ai coloni;
- d) registrare tutte le opere prestate dagli alunni e dagli operai, e tenere anche nota accurata dell'esito di tutti i lavori;
- e) curare la conservazione del materiale e dei capitali, che gli si affidano con atto di regolare consegna.

Sotto-capo coltivatore.

Art. 19. Potrà anche esservi un sotto-capo coltivatore, specialmente incaricato di attendere alla stalla e alle coltivazioni, coadiuvare e surrogare occorrendo il capo-coltivatore nel suo ufficio e nel disimpegno di tutte le altre incombenze relative all'azienda agraria che gli potranno venire affidate dal direttore.

IV.

Alunni.

Art. 20. Gli alunni sono interni ed esterni.

I primi non supereranno il numero di 36.

Art. 21. Per l'ammissione dei convittori occorre che essi:

- a) provengano di preferenza da famiglia campagnola;
- b) abbiano età non inferiore a 13 anni, né superiore a 17;

c) presentino certificati di buona condotta, di sana costituzione fisica, di vaccinazione o sofferto vaiuolo;

d) posseggano almeno l'istruzione che s'impartisce nelle prime tre classi elementari;

e) sieno forniti di quel corredo che è determinato nella tabella approvata dal Comitato amministrativo.

Art. 22. La famiglia dell'alunno, o chiunque assuma l'impegno dell'istruzione del medesimo, deve obbligarsi validamente a pagare a bimestri anticipati la retta che verrà determinata annualmente a norma dell'articolo 7 della legge 6 giugno 1885, n. 3141, e che sarà portata a conoscenza del pubblico mediante apposito avviso del Comitato amministrativo. Sarà del pari stabilita la somma da depositarsi per le minute spese.

Art. 23. All'ammissione degli alunni esterni sono applicate le norme stabilite nell'articolo 21 ai capoversi *a*, *b*, *c* e *d*. Essi debbono pagare eziandio un'annua tassa, che sarà fatta conoscere nel modo di cui sopra, siano o no della Provincia in cui risiede la Scuola.

Art. 24. Gli alunni ammalati sono visitati dal medico della Scuola.

Solo in caso di malattia grave le famiglie possono chiamare altro medico, sostenendo però le spese di cura, di vigilanza, ecc.

Disciplina degli alunni.

Art. 25. Gli alunni sono divisi in squadre guidate da un capo e sotto capo, scelti fra i più capaci e diligenti.

Art. 26. Oltre il permesso, considerato nell'ultimo capoverso dell'articolo 4 non si concedono vacanze agli alunni. Si può solo acconsentire una breve assenza, quando essa sia necessaria per gravi e urgenti ragioni di famiglia debitamente comprovate.

Art. 27. Tutti gli alunni convittori indossano un abito uniforme approvato dal Ministero.

Tutti gli esterni vestono nella Scuola un camiciotto da fatica con berretto parimente uniforme.

Art. 28. Sono vietate le manifestazioni collettive degli alunni, di qualsiasi natura siano.

E pur vietato ad essi di aver seco denari, armi, libri estranei alla propria istruzione, e di fare atti o dir parole che disconvengano in qualsiasi modo alla retta educazione e alla buona creanza.

Art. 29. Tutti gli alunni indistintamente sono obbligati alla esatta osservanza, non solo delle norme contenute nel presente regolamento, ma eziandio di tutte quelle altre che saranno prescritte dal direttore per la disciplina nella Scuola e nel Convitto.

Premi e castighi.

Art. 30. Agli allievi che, oltre ad adempiere i propri doveri, sono segnalati per esemplare condotta e profitto, si danno premi di vario grado, cioè:

a) lode in presenza della classe;

b) note di merito nei registri mensili e sulle carte di ammissione;

c) posto di onore in classe;

d) grado di capo e sotto-capo squadra;

e) libri di studio, strumenti rurali, e libretti della Cassa di risparmio a fine d'anno scolastico.

Quando il bilancio della Scuola lo consenta, potrà essere concesso un posto semigratuito per l'anno scolastico successivo, a quei due fra gli alunni che maggiormente si saranno

segnalati negli esami alla fine del 1° e del 2° anno di corso. Tale concessione è revocata qualora l'alunno non prosegua a dar buona prova di sé nell'adempimento di tutti i suoi doveri.

A queste medesime condizioni, e come ricompensa particolare del lavoro, potrà essere concessa altresì una somma di danaro in libretti della Cassa di risparmio. Questi libretti, come pure gli altri indicati alla lettera *e*, saranno consegnati agli alunni dopo che avranno conseguita la licenza, salvo che non debbano abbandonare prima la Scuola per cagioni indipendenti dalla loro condotta.

La premiazione a fine d'anno sarà fatta pubblicamente alla presenza del Comitato amministrativo e delle autorità del luogo.

Art. 31. Gli allievi che mancano ai propri doveri sono soggetti a questi castighi:

- a) rimprovero dell'insegnante o del censore, in privato, o in pubblica classe;
- b) note di demerito sui registri e sulla carta di ammissione;
- c) rimprovero del direttore prima in privato e poi in classe;
- d) rimozione dai gradi;
- e) avviso particolare ai parenti o a chi ne fa le veci;
- f) ammonizione innanzi alla scolaresca fatta dal presidente del Comitato amministrativo;
- g) allontanamento dalla Scuola;
- h) espulsione.

Art. 32. È attribuita al Consiglio didattico la facoltà di applicare i premi segnati alle lettere *b*, *c*, *d*, e le pene alle lettere *b*, *c*, *d*, *e*.

La premiazione segnata alla lettera *e*, come pure le pene prescritte alle lettere *f*, *g*, *h*, sono proposte dal Consiglio didattico e confermate dal Comitato amministrativo. L'approvazione del Ministero è necessaria per l'applicazione della pena segnata alla lettera *h*.

Il conferimento dei posti semigratuiti e della ricompensa di che al 2° e 3° capoverso dell'articolo 30 è sottoposto dal Comitato amministrativo all'approvazione del Ministero.

V.

Esami.

Art. 33. Gli esami sono di ammissione, di promozione e di licenza.

Art. 34. Gli esami di ammissione hanno luogo nel mese di ottobre, e comprendono le prove sulla istruzione elementare indicate alla lettera *d* dell'articolo 21.

Art. 35. Gli esami di promozione hanno due sessioni: l'una ordinaria nella prima metà di luglio e l'altra di riparazione in ottobre.

Chi però nella sessione ordinaria fallisce in più di tre materie, deve ripetere l'anno.

Art. 36. Chi, dopo avere ripetuto l'anno, non ottiene l'idoneità in tutte le prove alla prima sessione ordinaria, deve abbandonare la Scuola.

Art. 37. Gli esami di licenza si tengono nel mese di ottobre in giorni da stabilirsi dal Ministero.

Art. 38. Negli esami di promozione le prove sono scritte, orali e pratiche.

Le prove scritte si fanno per la lingua italiana, l'aritmetica, la computisteria e l'agricoltura.

Le prove orali versano su tutte le materie insegnate in ciascun anno del corso.

Le prove pratiche consistono in esercitazioni di agraria, di scienze fisiche e naturali, di agrimensura.

Per la classificazione, che riguarda gli esercizi militari, il lavoro, il disegno e la calligrafia, si prende la media annuale.

Art. 39. L'esame di licenza costituisce una prova separata, alla quale sono ammessi gli allievi che hanno superato l'esame finale del 3° corso, e consiste:

nella *prova scritta* sugli elementi:

di agraria (specialmente economia rurale e allevamento del bestiame);

di computisteria;

nella *prova orale* sugli elementi:

di agraria (intero programma);

di computisteria;

di agrimensura;

di chimica agraria;

nella *prova pratica* (esercitazioni sopraccennate).

Il voto per l'*attitudine al lavoro* è desunto dalla media triennale.

Agli allievi che hanno superato tutte le prove di esame si rilascia un attestato di licenza, con lo specchio delle classificazioni, secondo l'unito modello.

Art. 40. La Commissione esaminatrice per tutti gli esami è costituita dall'intero Consiglio didattico.

Il Ministero e il Comitato d'amministrazione possono mandare un proprio delegato ad assistere agli esami con diritto di voto.

La votazione si fa distintamente per ogni prova d'esame, e l'insegnante della materia propone il voto in decimi, da discutersi e approvarsi dalla Commissione.

Art. 41. Per l'idoneità occorrono sei decimi in ogni prova d'esame.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio

L. MICELI.

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO

AGRARIA.

I.

Agronomia.

Terreno agrario. — Nozioni intorno alla formazione del terreno agrario — Uffici del terreno rispetto alle piante — Suolo e sottosuolo, loro importanza relativa.

Qualità fisiche dei terreni argillosi, sabbiosi, calcari e umosi.

Esposizione, inclinazione, configurazione dei terreni.

Miglioramenti del terreno. — Correttivi dei terreni troppo tenaci e dei troppo sciolti. Spianamenti: utilità e modo di effettuarli.

Colmate di pianura e di monte: scopo e modo di praticarle.

Riduzione a scaglioni dei terreni molto inclinati e sistemazione degli scoli.

Terreni umidi: difetti che presentano e mezzi diversi per risanarli. Risanamento dei terreni mediante un generale sistema di fossi o di fogne: disposizione loro, distanza, profondità, pendenza — Esecuzione dei lavori.

Terreni aridi: difetti dei medesimi, mezzi diversi per diminuire i danni delle siccità.

Irrigazioni: loro importanza per la regione; caratteri delle buone acque. — Ricerca delle acque sotterranee; serbatoi per utilizzare le piccole dispense; prese d'acqua dai canali e dai piccoli corsi naturali — Forma e pendenze dei canali — Ore più opportune per irrigare — Turni ed orari — Irrigazione più adatta alle condizioni della regione.

Dissodamenti: operazioni preliminari secondo lo stato del terreno — Dissodamento coll'aratro; scasso a braccia; scasso completo, a fosse, a buche.

Preparazione chimica del terreno. — Sostanze più importanti che le piante prendono dal terreno e condizioni per il loro assorbimento.

Dello stallatico — Sostanze che si adoperano per lettiera — Disposizione speciale delle stalle quando vi si lasciano accumulare le lettiere — Concime più semplici ed economiche — Cure ai letamai — Trasporto, spandimento e sotterramento del letame — Qualità diverse del letame secondo la provenienza e il grado di decomposizione; importanza di questo concime, mezzi per aumentarne la ricchezza.

Concimazione del terreno facendovi stabiare gli animali.

Concime umano: sua efficacia e diversi modi di usarlo.

Terricciati: preparazione ed uso.

Modo di utilizzare gli animali morti ed i loro residui, come ossa, unghie, corna, pel piume, ecc.

Pollina, colombina, guano.

Concimi chimici più comuni: importanza e avvertenze circa il loro uso.

Calce, gesso, ceneri, fuliggine.

Residui vegetali diversi e specialmente panelli dei semi oleosi.

Del sovescio: piante che nella regione meglio convengono per quest'uso; come si procede nell'operazione — Valore del sovescio.

Concimi liquidi: coltivazioni a cui meglio convengono, diversi modi di spanderli.

Del maggese: sua distinzione; suoi effetti.

Preparazione fisica delle terre. — Scopi da raggiungersi — Preparazione a braccia, arnesi che si usano, qualità buone o cattive di quelli adoperati nella regione.

Uso degli animali domestici nei lavori agrari.

Aratro — Lavoro che deve compiere un aratro ordinario — Razionale — ufficio, forma e disposizione delle sue varie parti — Aratri a bure lunga e a bure corta — Aratri con e senza carretto — Aratri della regione: pregi, difetti e modificazioni utili.

Aratri speciali: volta-orecchio, polivomeri, ravagliatori, ripuntatori, ecc.

Modo di condurre l'aratro e di regolarne il lavoro.

Arature: tempo opportuno per eseguirle; profondità delle medesime; arature in colle ed in pianura.

Coltivatore, erpice, rullo; tipi principali di questi strumenti e modo di servirsene.

Uso successivo di tutti questi arnesi nella preparazione annuale delle terre e specialmente nei lavori di rinnovo e di maggese.

Arnesi da trasporto e specialmente dei veicoli a 2 ed a 4 ruote.

Seminazione e governo delle piante erbacee. — Quanto importi di aver buon seme — Preparazione del seme — Seminazione a spaglio, a righe, a buchette — Seminazione a mano — Seminatrici più comuni — Copertura del seme.

Governo delle piante: zappature, scerbature, rincalzature, ecc. Strumenti e macchine per queste diverse operazioni.

Propagazione e governo delle piante legnose. — Propagazione per seme: semenzai, vivai, nestaiuole.

Moltiplicazione per talea, margotta e propaggine — Innesti — Trapiantamenti a dimora — Principii generali della potatura delle piante legnose.

II.

Coltivazioni speciali ⁽¹⁾.

Quadro generale delle colture.

Piante erbacee. — Cereali: frumento, avena, mais, ecc. — Brevi cenni sulle macchine mietitrici e trebbiatrici.

Leguminose da seme: fava, fagiuolo, lupino, ecc.

(1) Nel trattare delle principali coltivazioni si può tenere il seguente ordine generale: Caratteri principali della pianta — Varietà più utili — Clima e terreno — Preparazione del terreno — Seminazione e quantità di seme — Cure durante la vegetazione — Nemici e avversità — Raccolta — Prodotto ottenibile, sua preparazione e conservazione — Prodotti secondari — Modificazioni utili da introdursi nella coltivazione locale.

Piante tuberose: patata, *topinambour*.

Piante a radice carnosa: rapa, barbabietola, carota.

Piante da filo ed oleifere: canapa, lino, colza, ecc.

Cenni sulle piante industriali: tabacco, ecc.

Piante da erbai: vecchia, fieno greco, trifoglio incarnato, mais, segala, orzo, avena, ecc.
— Conservazione dei foraggi freschi in fosse.

Piante da prati da vicenda: trifoglio pratense, trifoglio bianco, erba medica, lupinella, sulla.

Prati permanenti: importanza loro per la regione — Creazione d'un prato permanente e cure speciali del 1° anno. Governo di questi prati, distruzione delle cattive erbe, concimazione, irrigazione, ecc.

Falciatura: tempo opportuno, strumenti e macchine — Essiccamento dell'erba; raccolta e conservazione del fieno.

Pascoli permanenti: terreni da tenersi a pascolo, cure ai medesimi.

Consociazione di parecchie piante sullo stesso terreno. Vantaggi che se ne possono ottenere — Abusi.

Avvicendamento delle piante sul medesimo terreno — Utilità — Regole da seguirsi — Esame degli avvicendamenti locali più comuni e modificazioni utili.

Piante legnose. — Coltivazione della vite. — Scelta del terreno e sua preparazione; impianto della vigna, cure del 1° e 2° anno — Potatura delle viti secondo il sistema di viticoltura che si vuol seguire — Potatura sul verde — Lavori di terra — Concimazione — Nemici e avversità, modo di combatterli.

Nozioni intorno alle viti ritenute resistenti alla fillossera e ai modi d'innestarle con le viti indigene.

Coltivazione delle piante fruttifere più importanti per la regione — Coltivazione dell'ulivo — Modo di vegetare dell'ulivo — Varietà, clima, terreno, concimi — Consociazione — Propagazione dell'ulivo per semi, per ovoli, per talee, per polloni, o per olivastri — Vivai — Trapiantamento — Disposizione del terreno e delle piante. — Potatura — Regole generali sulla potatura a seconda dello sviluppo e rigoglio delle piante — Lavori annuali al terreno — Nemici e avversità.

Coltivazione degli agrumi — Modo di vegetare — Clima, terreno — Cure annuali agli agrumeti — Raccolto — Nemici e avversità.

Coltivazione del mandorlo — Coltivazione del gelso e di altre piante legnose utili per la foglia — Piante legnose industriali diverse.

Terreni in cui prosperano queste varie piante e fino a che altitudine ne è possibile la coltivazione — Varietà migliori, soggetti per l'innesto e modo di praticarlo; allevamento nel vivaio, trapiantamento a dimora e governo delle piante adulte — Raccolta dei frutti, conservazione e preparazione pel mercato — Nemici delle suddette piante, modo di combatterli.

Nozioni elementari di silvicoltura. — Essenze più importanti che prosperano nella regione; prodotti che forniscono — Carbonizzazione del legno — Rimboschimenti.

Nozioni elementari di orticoltura. — Terreni più adatti per posizione e qualità, disposizioni da darsi ai medesimi. Concimi.

Letti caldi, semenzai, vivai.

Piante ortensi più utili da coltivarsi nella regione.

Conservazione dei prodotti dell'orto, preparazione pel mercato, trasporto.

III.

Zootecnia.

Generalità — Animali domestici — *Bestiame rurale*: cavallo, asino, mulo e bardotto, bestie vaccine, pecore, porci — *Animali da cortile e da colombaia*: polli, colombi, tacchini, oche, anitre, conigli.

Nomenclatura delle parti esterne del corpo — Determinazione dell'età del cavallo, del bue, della pecora e del porco, coll'esame dei segni forniti dai denti — Mantelli — Indizi di attitudine nelle bestie cavalline alla soma, alla sella ed al tiro; indizi di attitudine nelle bestie vaccine al lavoro, alla carne grassa ed al latte; indizi di attitudine nelle pecore alla lana ed alla carne grassa; indizi di attitudine alla prole.

Cenni di igiene zootecnica. — Agenti esteriori: aria, luce, elettricità, ecc.; emanazioni deleterie, miasmi, ecc. — Scuderie, bovili, ovili, porcili; condizioni cui debbono soddisfare — Pulizia del corpo degli animali: governo della mano, bagni, tosatura, frizioni.

Alimenti e bevande — Principali e più importanti foraggi: fieni, diverse specie di fieni, paglie, semi, panelli di semi oleosi, farine, frutti, radici, tuberi, erbe diverse, residui alimentari — Modi di modificare i foraggi: sminuzzamento, rammollimento, cottura, fermentazione, silaggio, ecc. — Principali condimenti: sale pastorizio, ecc. — Della quantità dei cibi e delle bevande: razione; quantità della razione in volume e in peso; razione di mantenimento; razione di produzione — Amministrazione degli alimenti e delle bevande — Avvertenze sul pascolo esclusivo; stabulazione esclusiva — Pascolo e stabulazione mescolata; mente usati — Necessità di proporzionare il numero degli animali alle risorse foraggiere di cui si dispone.

Esercizio e lavoro; ginnastica, esercizio esagerato, fatica, riposo, sonno — Cure da darsi agli animali da lavoro; lavoro proporzionato alle forze; ore di lavoro — Finimenti di cui si munisce l'animale per le varie manifestazioni della forza muscolare.

Generazione — Cenni sull'ereditarietà e sull'atavismo — Convenienza degli accoppiamenti precoci — Monta libera e monta a mano — Sistemi di riproduzione: selezione, incrocamento, meticciamiento — Casi in cui conviene dare la preferenza a ciascuno di essi — Meticci — Ibridi — Cure da darsi alle femmine gestanti durante la gestazione — Cure da usarsi nel tempo del parto — Cure ai neonati.

Allevamento della specie cavallina. — Particolarità riguardanti la specie cavallina — Scelta dei procreatori — Monta — Durata della gestazione; parto; allattamento; slattamento; ferratura — Cure da usarsi ai cavalli che si tengono alla pastura — Alimenti più appropriati al cavallo; quantità della razione; numero dei pasti — Caratteri dell'asino, del mulo e del bardotto.

Allevamento della specie bovina. — Particolarità riguardanti la specie bovina — Disposizioni organiche che annunziano le attitudini dei bovini alle varie produzioni; forza muscolare, carne, latte, redi — Scelta dei riproduttori; monta; gestazione e sua durata; parto; allattamento — Alimenti appropriati alla specie bovina; alimentazione al pascolo ed alla stalla; come si forma la razione; numero dei pasti — Utilizzazione della forza muscolare — Ingrassamento artificiale dei bovini — Produzione del latte; segnali che disvelano il grado di attitudine alla produzione del latte; scudo di Guénon — Alimentazione appropriata alle vacche

da latte — Del vitellame; cure che richiede e sua diversa destinazione — Perfezione raggiunta da alcune razze bovine nella produzione della carne e del latte.

Allevamento della specie ovina. — Particolarità riguardanti la specie ovina: vello, bioccoli, filo di lana; lana da pettine e da cardo; come si giudica il grado di finezza della lana — Scelta dei riproduttori; monta; gestazione e sua durata; parto; allattamento; slattamento; amputazione della coda; castrazione — Alimentazione; pascolo; transumanza; tosatura; conservazione dei velli — Carne degli ovini; ingrassamento — Perfezionamento raggiunto da alcune razze di pecore nella produzione della lana e della carne.

Allevamento della specie suina. — Particolarità riguardanti la specie suina — Scelta dei riproduttori; monta; gestazione; parto; allattamento; slattamento; castrazione — Alimenti più appropriati — Prodotti.

Nozioni elementari intorno all'allevamento degli uccelli da cortile (polli, colombi, ecc.) e dei conigli.

Nozioni elementari di bachicoltura e di apicoltura.

IV.

Industrie rurali.

Macerazione del lino e della canapa. — Prime preparazioni del tiglio.

Caseificio. — Estrazione del burro; sistema comune e moderni perfezionamenti — Arnesi relativi a questa industria.

Formaggi grassi e magri; formaggi di vacca e di pecora — Modo di fare il cacio e sua conservazione.

Enotecnia. — Tinaia, cantina, vasi vinari.

Vendemmia, trasporto dell'uva, pigiatura, fermentazione e svinatura. Strumenti e macchine relative a queste diverse operazioni.

Cure del vino; attrezzi da cantina.

Utilizzazione delle vinacce.

Oleificio. — Importanza di questa industria — Composizione del frutto dell'ulivo — Componenti elementari ed immediati dell'olio — Raccolta e conservazione dell'ulivo — Estrazione dell'olio — Diverse qualità di olii — Conservazione e purificazione dell'olio — Adulterazioni — Utilizzazione della morehia e delle sanze — Locali — Macchine ed attrezzi.

V.

Economia rurale.

Nozioni preliminari - Capitali impiegati nell'industria agraria. — Il capitale fisso ed il capitale circolante.

Fondo agrario. — Del terreno — Terre riunite in un sol corpo e terre sparse — Grandi e piccoli poderi.

Dei fabbricati: situazione, esposizione, disposizione delle varie parti — Abitazioni per gli operai: ampiezza e condizioni igieniche — Abitazioni per gli animali domestici; fienili e magazzini diversi.

B stame. — Animali da lavoro: specie da preferirsi nella regione — Valutazione in superficie dei vari lavori campestri che può compiere un animale in una giornata media — Calcolo del numero degli animali necessari ad una data azienda.

Animali da rendita: equini, bovini, ovini, suini — Diverse specie di prodotti che possono fornire questi animali — Speculazioni più indicate per le diverse parti della regione — Quantità di prodotto ottenibile.

Macchine, attrezzi. — Importanza di questo capitale nelle varie aziende della regione — Quantità, prezzo e durata.

Capitale circolante. — Spese di riparazione ai più comuni manufatti ed agli attrezzi — Quantità di lettiera e di foraggio che consumano gli animali — Spesa di mano d'opera — Spese di assicurazione — Spese per tasse e amministrazione.

Amministrazione e direzione dell'azienda. — Breve cenno dei vari sistemi di amministrazione rurale — Esame dei sistemi dominanti nella regione: condizioni perchè diano buoni effetti.

Direttori di piccole aziende, capi-servizio, fattori rurali: attitudini, attribuzioni e doveri.

Sistemi di coltura. — Coltivazione intensiva ed estensiva: in che consistono; esempi — Circostanze favorevoli all'una ed all'altra.

Come si può passare dalla coltura estensiva alla intensiva.

Ordinamento di un'azienda rurale nella provincia.

Nozioni elementari intorno al credito fondiario, al credito agrario, alle assicurazioni, ai consorzi e alle Società cooperative.

ELEMENTI DI SCIENZE FISICHE E NATURALI.

Avvertenza. — Per ripartire il meglio possibile questo insegnamento nei tre anni del corso, sembra opportuno mettere gli elementi della fisica e della botanica nel 1°; della chimica e della zoologia nel 2°; della chimica agraria e della mineralogia e geologia nel 3°.

L'insegnante curerà, che gli alunni facciano proporzionate collezioni di piante e d'insetti, aiutandoli opportunamente nella loro determinazione e conservazione.

Fisica. — Generalità — Corpi e loro principali proprietà — Attrazione; gravità; peso — Centro di gravità — Forze; potenza e resistenza — Leve — Bilance — Equilibrio dei liquidi — Principio d'Archimede, sue applicazioni.

Cenno sui fenomeni capillari ed osmotici.

Dei gas — Aria atmosferica — Composizione — Altezza — Pressione — Barometri — Legge di Mariotte — Macchina pneumatica — Trombe idrauliche — Sifoni.

Calorico — Sorgenti del calorico — Influenza sulla vita organica — Modi di propagazione — Temperatura dei corpi — Termometri — Calorico specifico — Irradiazione del calorico — Dilatazione dei corpi — Fusione — Solidificazione — Ebullizione — Vaporizzazione — Manometri.

Luce — Sue sorgenti — Fosforescenza — Delle lenti e del microscopio — Azione della luce sulla vegetazione.

Elettricità — Come si manifesti — Effetti sui vari corpi e sulle piante in ispecie — Macchine elettriche — Pile — Fulmine.

Vapore acqueo atmosferico — Igrometri — Pluviometri — Meteore — Nebbie e nubi — Pioggia — Rugiada — Brina — Neve — Grandine — Venti — Influenza delle meteore sulle piante.

Dei climi — Vicende delle stagioni — Climi caldi e climi freddi — Climi secchi e climi umidi — Conseguenze per l'agricoltura — Difesa delle piante contro i danni del gelo e contro il vento — Caratteri principali del clima della regione — Coltivazioni più adatte.

Chimica. — Corpi elementari e corpi composti — Metalli e metallioidi — Combinazione chimica e miscuglio.

Ossigeno — Idrogeno — Acqua — Azoto e aria atmosferica — Carbonio — Idrocarburi — Acido carbonico ed ossido di carbonio — Cloro — Zolfo — Fosforo — Silicio.

Metalli — Considerazioni generali sulle loro proprietà e sulla loro classificazione — Potassio — Sodio — Calcio — Magnesio — Ferro — Rame — Alluminio e manganese.

Cenni intorno alla proprietà di alcuni fra gli acidi, ossidi e sali più importanti.

Chimica agraria. — Terreno e sue proprietà: saggi analitici.

Cenni sui principali composti organici, vegetali e animali, e sulla composizione delle piante, e sue più importanti variazioni.

Concimi e ammendamenti; loro composizione e trasformazioni.

Cenni sulle acque potabili e su quelle per irrigazione.

Industrie rurali — Composizione e saggio del mosto — Fermentazione alcoolica — Saggio dei vini — Latte; sue proprietà e sue trasformazioni — Saggio del latte — Olio; sue varie qualità; sua formazione ed estrazione — Composizione degli alimenti pel bestiame; loro preparazioni e trasformazioni.

Mineralogia e geologia. — Nozioni di fisica terrestre — Rocce e minerali — Cenni sulle proprietà dei più importanti minerali — Breve descrizione dei minerali più interessanti — Caratteri delle principali rocce plutoniche, sedimentarie, metamorfiche.

Botanica. — Principali differenze fra i vegetali e gli animali.

Parti delle piante — Radice — Fusto — Foglia.

Radici semplici, composte, avventizie.

Fusto e sue parti — Tronco — Rami — Rizomi — Tuberi.

Foglia: sue parti.

Gemma.

Fiore — Inflorescenza — Frutto.

Cellule — Fibre — Vasi — Tessuti diversi — Libro e legno — Formazione delle zone legnose e secondarie.

Assorbimento dei principii nutritivi per mezzo delle radici e delle foglie — Respirazione

— Elementi nutritivi assorbiti dal suolo, elementi assorbiti dall'aria — Assimilazione.

Riproduzione per semi — Germinazione — Condizioni perchè possa avvenire normalmente.

Cenni intorno alle crittogame.

Brevi notizie sulle principali piante coltivate.

Zoologia. — Generalità — Principali tessuti organici elementari — Organi, sistemi, apparecchi — Funzioni in generale; funzioni animali propriamente dette, e funzioni vegetative — *Apparecchio locomotore*; ossa, articolazioni, muscoli — Cenni sull'*apparecchio nervoso* e sugli *organi dei sensi* — *Apparecchio nutritivo*; sistema digerente, digestione — sistema circolatorio, circolazione — sistema respiratorio, respirazione — sistema urinario, secrezione dell'urina — *Apparecchio riproduttivo*; sistema maschile e femminile.

Brevi notizie sui principali tipi di animali mammiferi più utili ed interessanti in agricoltura — Uccelli, rettili, pesci e batraci — Degli insetti; generalità, parti del loro corpo, metamorfosi — Cenni sui principali insetti utili e nocivi in agricoltura.

LINGUA ITALIANA.

L'insegnamento della lingua italiana deve essere ordinato e condotto in guisa, che gli alunni riescano a periodare correttamente, e a correttamente esprimere ciò che loro più importa nelle quotidiane occupazioni della vita campestre. A tale effetto, pochi, brevi e semplici saranno i precetti; frequenti, al contrario, e svariati gli esercizi del leggere, del mandare a memoria e dello scrivere.

Ponga il maestro la massima cura nella scelta di tali esercizi, attenendosi a descrizioni di cose naturali, di strumenti, di macchine, di lavori; a racconti storici e morali; a biografie, a lettere e simili; adattando il tutto esattamente all'istruzione che posseggono gli alunni all'entrare nella scuola, e a quello che di mano in mano vi vanno acquistando. Nè dimentichi eziandio il maestro che l'insegnamento della lingua italiana, come pure l'altro della storia, deve essere, qual'è in realtà, uno dei mezzi più idonei ed efficaci a imprimere nelle menti e nei cuori giovanili i principii e i sentimenti di una buona educazione.

Per quanto s'attiene a precetti, basterà il primo anno spiegare le parti del discorso: il secondo anno si tratterà della sintassi, dell'ortografia e dell'ortografia.

Il terzo anno, giovandosi particolarmente degli esercizi già fatti e da farsi, il maestro, dato qualche cenno dei principali componimenti in prosa, ammaestrerà opportunamente gli alunni nelle lettere e nelle relazioni, toccherà della vita e delle opere dei più grandi nostri scrittori; e venendo ai georgici, procurerà che gli alunni stessi abbiano bastevole notizia di quelli, antichi e moderni, che possono offrir loro buona e acconcia materia di continuata lettura, tanto per giustezza di precetti, quanto per accurata e facile esposizione.

STORIA PATRIA.

Quest'insegnamento deve collegarsi in buona parte con l'insegnamento della lingua italiana, e contribuire eziandio, insieme con esso, a rendere adeguatamente proficua l'opera educativa della Scuola.

Il maestro avrà cura a tal uopo di narrare i più importanti fatti della nostra storia.

L'insegnamento dura due anni.

GEOGRAFIA.

Nell'impartire questo insegnamento avverta il maestro, essere fine precipuo di esso che gli alunni, dopo apprese alcune fondamentali nozioni di geografia; imparino a conoscere particolarmente l'Italia e più particolarmente ancora la regione e la provincia, cui appartiene la Scuola.

La prima parte dell'insegnamento comprende queste nozioni:

Cenni sul nostro sistema planetario — Terra; sue forme; suoi movimenti — Punti cardinali — Latitudine, longitudine; paralleli e meridiani — Eclittica, tropici, zone.

Nomenclatura delle acque e delle terre.

La seconda parte comprende: Cenni sull'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

Italia; sua posizione, suoi confini e sua estensione, sistema orografico e idrografico — Popolazione — Agricoltura — Industria — Commercio — Governo; sua forma — Dinastia regnante — Divisione amministrativa — Notizie sulle principali città.

Descrizione particolare della provincia ove ha sede la Scuola.

ELEMENTI DI ARITMETICA E DI GEOMETRIA.

Aritmetica. — Nomenclatura decimale — operazioni sui numeri interi.

Divisibilità dei numeri — numeri primi — massimo comun divisore di due o più numeri — minimo comun multiplo di due o più numeri.

Frazioni ordinarie — frazioni decimali — varie operazioni sulle une e sulle altre.

Sistema metrico decimale — misure lineari — misure superficiali — misure di solidità — misure di capacità — pesi — monete — ragguaglio delle antiche misure (principalmente di quelle in uso nel luogo) con le nuove.

Numeri complessi e operazioni corrispondenti.

Potenze e radici dei numeri — estrazione della radice quadrata.

Rapporti — proporzioni — media aritmetica — media proporzionale — regola del tre, semplice e composta.

Interesse semplice — interesse composto (nei casi più comuni nei conteggi agrari) — sconto e suoi diversi modi.

Regole di miscuglio — regole di società.

Geometria — Nozioni preliminari, rette perpendicolari ed oblique; rette parallele — Triangoli — Parallelogrammi — Poligoni — Cerchio e sue parti — Misure delle aree delle principali figure geometriche.

Primi elementi di geometria solida — Regole pratiche per valutare la superficie ed il valore dei principali corpi geometrici — Applicazioni alla misura del volume delle biche di fieno, dei mucchi di ghiaia, ecc.; misura del volume dei tini e delle botti.

ELEMENTI DI DISEGNO.

Anno 1°.

Disegno a mano libera, che si limiterà a quanto occorra per addestrare la mano e l'occhio dell'alunno ad una certa simmetria nel tracciare linee curve, nel copiare solidi geometrici, e nel rilevare a semplici contorni qualche parte di vegetale o qualche animale, o qualche strumento, tenendosi entro quei giusti limiti di correttezza che bastino al fine di particolare utilità, cui è diretto questo disegno.

Anno 2°.

Disegno geometrico - risoluzione grafica dei problemi più importanti relativi alle rette, agli angoli, ai triangoli, ai quadrilateri, ai poligoni regolari, ai cerchi ed alle ellissi.

Disegno dei solidi geometrici.

Disegno topografico - scale di proporzione - applicazioni - copia e riduzione dei disegni - segni convenzionali usati nel disegno topografico.

Anno 3°.

Disegni delle coltivazioni diverse, delle strade, delle acque, ecc.

Disegno dei poderi, di piccole costruzioni rurali, e di macchine agrarie.

ELEMENTI DI COMPUTISTERIA GENERALE

ED AGRARIA.

Richiamo delle regole aritmetiche concernenti le operazioni di computisteria.

Partite e conti; norme per la loro registrazione — Debito e credito; dare e avere, e termini equivalenti.

Connessione delle partite e dei conti — Sistemi di registrazione — Registrazioni cronologiche e sistematiche — Scrittura semplice — Scrittura doppia.

Libri computistici — Prima nota, giornale, libro mastro — Libro di cassa, e libri sussidiari diversi.

Inventario — Cautela nella sua compilazione — Classificazione di un patrimonio.

Conti che derivano dall'inventario — Conti che derivano dall'esercizio dell'azienda — Stato generale attivo e passivo in principio d'anno — Conti delle spese e delle rendite — Sopravvenienze attive e passive — Utili e scapiti — Conto delle rimanenze in fine d'anno.

Bilancio.

Preventivi — Consuntivi — Relazione.

Nozioni pratiche relative alle scritture ed ai contratti.

Operazioni più semplici e più frequenti derivate dal credito agrario, dal credito fondiario, dai consorzi, dalla cooperazione.

Esercizi continuati intorno al modo di tenere i libri delle aziende rurali (a scrittura semplice ed a scrittura doppia).

ELEMENTI DI AGRIMENSURA.

Rette e piani orizzontali e verticali: mezzi di determinarli.

Allineamenti; come si traccino, come se ne trovi l'intersezione — allineamenti paralleli e allineamenti perpendicolari tra di loro.

Misura delle distanze, accessibili e inaccessibili.

Squadro agrimensorio; sua descrizione, suo uso.

Squadro graduato; sua descrizione, suo uso.

Rilevamenti; disposizioni preliminari, secondo i casi più comuni — Rilevamento di un terreno col mezzo di paline e di canne.

Rilevamento di un terreno col mezzo dello squadra agrimensorio — Rilevamento con lo squadra graduato.

Mappa del terreno.

Livellazione — differenza di livello — livello vero e apparente — strumenti per la livellazione (a bolla d'aria, ad acqua).

Livellazione semplice e composta, longitudinale e trasversale — profilo di livello — curve orizzontali.

Pendenza delle linee e dei piani, modi di determinarla.

Piccoli computi intorno a sterri e interri.

ELEMENTI DI CALLIGRAFIA.

L'insegnamento della calligrafia ha uno scopo modesto e pratico: abituare i giovani all'uso di una scrittura *chiara*, e quant'è più possibile, *nitida*. Il docente deve esercitare gli alunni esclusivamente nel carattere corsivo inglese.

ARCHIVO
C. DILAURENZA
CERIGNOLA
N. _____

RIPARTIZIONE E ORARIO DEGLI INSEGNAMENTI.

MATERIE D'INSEGNAMENTO		ANNI DI CORSO		
		I	II	III
		Ore per settimana		
Elementi di . . .	Lingua italiana	4	3	2
	Storia e geografia	2	2	—
	Aritmetica e geometria	3	2	—
	Computisteria generale ed agraria	—	2	3
	Disegno	3	2	2
	Calligrafia	2	—	—
	Scienze fisiche e naturali	4	3	2
	Agraria (con l'economia e le industrie)	—	4	4
	Zootecnia	—	—	2
	Agrimensura	—	—	3
		18	18	18

Avvertenze.

Nelle ore date all'insegnamento è compreso il tempo per gli esercizi didattici e dimostrativi.

Allo studio si possono assegnare dalle due alle tre ore il giorno.

Il lavoro nell'azienda è obbligatorio tutti i giorni, salvo le interruzioni per feste o per intemperie, e dura dalle 5 alle 8 ore il giorno.

Nei giorni di festa si facciano gite istruttive, secondo l'opportunità.

Quando i lavori dell'azienda sono sospesi per intemperie, la maggior parte del tempo deve essere destinato ad esercitare gli alunni nelle piccole industrie campagnuole, più confacenti ai bisogni del luogo; e il resto deve essere dedicato allo studio, alle ripetizioni scolastiche o a quant'altro può spettare all'insegnamento.

Ove l'urgenza dei lavori lo richiegga, può il direttore sospendere, in parte o in tutto, le lezioni per qualche giorno.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio

L. MICELI.



REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

R. Scuola pratica d'Agricoltura per la Provincia di Foggia
IN CERIGNOLA

ATTESTATO DI LICENZA

Il Signor del nato
in provincia di alunno
di questa Regia Scuola pratica di Agricoltura, ci ha compiuto regolarmente il corso,
sostenendo con approvazione tutte le prove di esame: onde in conformità dell'art. 10 della
legge 6 giugno 1885, n. 3141 (serie 3^a), gli si rilascia il presente attestato.

..... 189.....

Il Presidente del Comitato amministrativo

Il Direttore

Il Regio Commissario



Un secolo di diplomati
a cura di Luigi Schiavone

1899-1900

CONDÈ Francesco
CONTE Nicola
PALIERI Giuseppe
TRAVERSI Ettore

1900-1901

ABATE Stefano
CAVALLO Giuseppe
CIGERONE Potito
LOPORCHIO Vincenzo
MANFREDONIA Nicola
RINALDI Giuseppe

1901-1902

CAVALLO Vincenzo
DEL GATTO Michele
ERRICO Paride
FRANCARIO Edoardo
PUGLIESE Antonio

1902-1903

DEUGENIO Francesco
DEPADOVA Nicola
GIUSTI Francesco

1903-1904

CATERINI Francesco
NARDINI Giuseppe
PALIERI Francesco

1904-1905

BRUNI Ferdinando
AZZARITO Giuseppe
FANELLI Raffaele
FIENI Pietro
TEDESCHI Giovanni

1905-1906

AMORUSO Agostino
DANDREA Michele
FUSILLO Mario
MASSARO Giovanni
POLI Alfredo
PETRONILLA Michele
ROSSI Francesco

SABETTA Lorenzo

1906-1907

CAPOGROSSO Francesco
RICCIARDI Augusto
PANUNZIO Leone
VASCIAVEO Domenico

1907-1908

ANELLI Gabriele
BORDONI Romeo
CAFIERO Antonino
D'APOLITO Luigi
PALIERI Filippo
PATRICELLI Domenico
PECE Luciano
QUINTO Giovanni

1908-1909

BALDASSARRE Domenico
BOVE Giuseppe
BUSACCA Diego
NOTA Vincenzo
PALMIERI Clemente
PERNA Nicola
PERRONE Vito

1909-1910

GALLAMINI Alfredo
NICOLARIDI Francesco
PAVONE Tommaso
SPINOSA Giacomo

1910-1911

MARATEA Giuseppe
MINAFRA Gioacchino
MORRO Eugenio
SANTORO Domenico

1911-1912

DEL MONACO Gustavo
GRAMIGNACCI Ciro
POLLICE Matteo
ROSARIO Potito
TOLLI Francesco

1912-1913

ANTONUCCI Genserico
D'ANGELO Renato
LATROFA Potito
MINERVA G. Battista

1913-1914

COLAVITO Rocco
FIERRO Rocco
GENTILE Pasquale
MARAVIGLIA Aldo
SCHIAVONI Francesco

1914-1915

CELLAMARE Rosario
SALTARELLI Saverio
SAVELLA Giuseppe

1915-1916

CAPPABIANCA Salvatore
FABRIZIO Bernardo
LATROFA Nicola
LUCARELLA Antonio
PALAZZO Francesco
RUSSI Luigi
SELANO Nicola

1916-1917

GRILLO Nicola
MARAVIGLIA Mario

1917-1918

SIMONETTI Emilio
SQUECCO Annibale
STAFFA Nicola
TREVISI Raffaele

1918-1919

MARTINO Nicola

1919-1920

MARATIA Vincenzo
RUBINO Leonardo

1920-1921

FRATEPIETRO Carlo
TOLLI Bonifacio

1921-1922

CATRI Michele
DIROMA Giuseppe
FIUME Italo
LOVINO Vincenzo
SALVATI Antonio
TASCA Rocco
VITRANI Pietro

1922-1923

SECCIA Gabriele
NICOLIC Duscian
PADOVANO Giuseppe
SANTINO Antonio
VITRANI Giovanni

1923-1924

GIAMPETRUZZI Domenico
NICOLARDI Oronzo

1924-1925

FILOGRASSO Giuseppe
IOSSA Gaetano
MASTROSERIO Francesco

1925-1926

EVANGELISTA Vinicio
GIULIANO Saverio
LOPANE Nicola
PADOVANO Pasquale

1926-1927

FRATEPIETRO Antonio, Cerignola (Fg)
LATERZA Cesare
SCUDIERI Domenico, Chieuti (Fg)

1927-1928

BOCCACCIO Carlo, Ruvo di Puglia (Ba)
FILIPPONIO Giuseppe, Trinitapoli (Fg)
GIANNANGELI Angelo, Secinaro (Aq)
LOGOLUSO Antonio, Bisceglie (Ba)
MASSENZIO Michele, Motta Montecorvino (Fg)

PIGNATELLI Carmelo, Avetrana (Ta)
RUSSO Giuseppe, Cerignola (Fg)
SCHIAVULLI Pasquale, Cerignola (Fg)

1928-1929

FIORITO Ferruccio, Alezio (Le)
MENGA Mario, Montaguto (Av)

1929-1930

MINERVA Matteo, Canosa (Ba)
RATCLIF Pietro, Cerignola (Fg)

1930-1931

CARBONELLI Vincenzo, Sannicandro Garganico (Fg)
ESPOSITO Gaetano, Cerignola (Fg)
IOSSA Amedeo, Deliceto (Fg)
MARASCHIELLO Antonio, Bovino (Fg)
SCARANO Francesco, Manfredonia (Fg)
STORTO Gennaro, Ortona a Mare (Ch)

1931-1932

CANTATORE Niccolò, Corato (Ba)
GIANNUZZI Donato, San Severo (Fg)
GRILLI Michele, Manfredonia (Fg)
LOPES Paolo, Carapelle (Fg)
MALORGIO Nicola, Matino (Le)
MARASCHIELLO Marco, Bovino (Fg)

1932-1933

D'EGIDIO Giovanni, Matera
FIGLIOLA Antonio, S. Sebastiano al Vesuvio (Na)
RUSSO Francesco, Margherita di Savoia (Fg)

1933-1934

BALDASSARRE Giovanni, Trinitapoli (Fg)
CATRI Giuseppe, Panni (Fg)
DAMIANO Antonio, Candela (Fg)
DELUCA Giuseppe, Biccari (Fg)
GRILLI Leonardo, Cerignola (Fg)
NICOLARDI Nicola, Cerignola (Fg)
POMPA Antonio, Castelluccio Valmaggiore (Fg)
PROVENZANO Vito, Roma

1934-1935

ANASTASIO Vincenzo, Cerignola (Fg)
CAGNAZZO Rosario, Cerignola (Fg)

D'AULISA Domenico, Canosa (Ba)
ERRICO Antonio, Canosa (Ba)
RADOONA Michele, Cerignola (Fg)

1935-1936

CAVALLO Giovanni, Cerignola (Fg)
D'AMATI Raffaele, Cerignola (Fg)
IEVA Alfredo, Cerignola (Fg)
LUPO Vincenzo, Cerignola (Fg)

1936-1937

BUCCI Luigi, Larino (CB)
CIANCI Francesco, Cerignola (Fg)
MORRA Giuseppe, Canosa (Ba)
PETRONI Antonio, Canosa (Ba)
TITTI Raffaele, Cerignola (Fg)

1937-1938

AMORIELLO Celestino, Cerignola (Fg)
BORRIELLO Domenico, Cerignola (Fg)
GIANNATEMPO Antonio, Cerignola (Fg)
IMBRICI Donato, Canosa (Ba)
LA PIA Giuseppe, Canosa (Ba)
MATARRESE Cosimo, Canosa (Ba)
NICOLARDI Salvatore, Cerignola (Fg)

1938-1939

CARA Mustafà, Ravaye (Albania)
DISAVINO Giuseppe, Alessano (Le)
GAMMINO Michele, Cerignola (Fg)
MASSARO Giovanni, Cerignola (Fg)
RINALDI Tommaso, Cerignola (Fg)
LUOTTO Romeo, Santeramo in Colle (Ba)
MACCHIARULO Pio, Cerignola (Fg)

1939-1940

ALICINO Matteo, Cerignola (Fg)
CARELLA Geremia, Cerignola (Fg)
GASPARRO Antonio, Cerignola (Fg)
MIRRA Francesco, Cerignola (Fg)
PASQUA Giovanni, San Severo (Fg)
PENSA Salvatore, Cerignola (Fg)

1940-1941

CARELLI Emilio, Cerignola (Fg)
DISAVINO Antonio, Alessano (Le)
LANDRISCINA Antonio, Cerignola (Fg)

PETRONELLI Antonio, Cerignola (Fg)
PRINCIGALLI Cosimo, Canosa (Ba)
RADOONA Vito, Barletta (Ba)
VALENTINO Luigi, Cerignola (Fg)
VISCIOLO Benedetto, Cerignola (Fg)

1941-1942

Nessun diplomato per mancanza del 4° corso

1942-1943

ALICINO Matteo, Cerignola (Fg)
GASPARRO Antonio, Cerignola (Fg)
PENSA Salvatore, Cerignola (Fg)
CARA Mustafà, Ravaye (Albania)
CASELLI Emilio, Cerignola (Fg)
LANGELLOTTI Antonio, Piedimonte D'Alife (Bn)
PELLEGRINI Antonio, San Donato Val di Comino (Fr)
RINALDI Pasquale, Manfredonia (Fg)
TAURO Pietro, Alberobello (Ba)
VALENTINO Giuseppe, Cerignola (Fg)

1943-1944

CIANCI Francesco, Cerignola (Fg)
CIRASOLE Francesco, Spinazzola (Ba)
CHIEFFO Armando
COLUCCI Giuseppe, Alberobello (Ba)
FREDELLA Gennaro, S. Agata di Puglia (Fg)
GAMMINO Michele, Cerignola (Fg)
MIRRA Francesco, Cerignola (Fg)
PALMIERI Teodoro, S. Potito Sannitico (Ce)
PELLEGRINO Domenico, Canosa (Ba)
PETRONELLI Antonio, Cerignola (Fg)
PRINCIGALLI Cosimo, Canosa (Ba)
VISCIOLO Benedetto, Cerignola (Fg)

1944-1945

BELISARIO Guglielmo, Crispano (Na)
BATTAGLINO Luciano, Urbino
CILIBERTI Michele, Canosa (Ba)
DEL VECCHIO Marcellino, Piedimonte d'Alife (Ce)
DE NIGRIS Giovanni, Chiaromonte (Pz)
DI BISCEGLIA Antonio, Cerignola (Fg)
DI LECCE Antonio, Margherita di Savoia (Fg)
DI LORENZO Raffaele, Alvignano (Benevento)
FALCO Pietro, Dragoni (Benevento)
FERRAZZA Erminio, Piedimonte d'Alife (Benevento)
GRILLO Francesco, Cerignola (Fg)
IANNITTI Vincenzo, S. Maria Capua Vetere (Bn)

LANDRISCINA Antonio, Cerignola (Fg)
LATTARUOLO Pietro, Cerignola (Fg)
MANCINI Mario, Cerignola (Fg)
MARTINO Rocco, Spinazzola (Ba)
MARRONE Pasquale, Bitonto (Ba)
MASSARO Giovanni, Cerignola (Fg)
RISELLI Francesco, Piedimonte d'Alife (Ce)
RONGA Dante, Alife (Ce)

1945-1946

BELPIEDE Nicola, Cerignola (Fg)
CARRONE Angelo, Casalnuovo (Na)
CIOCCA Giulio, Riccia (Cb)
COLUCCI Aldo, Cerignola (Fg)
DIGREGORIO Raffaele, Cerignola (Fg)
FARINA Antonio, Cerignola (Fg)
FIORENTINO Cosimo, Cerignola (Fg)
FRATEPIETRO Pompeo, Cerignola (Fg)
GENNARELLI Raffaele, Riccia (Cb)
GRANATA Antonio, Cerignola (Fg)
LUOTTO Romeo, Santeramo in Colle (Ba)
MAGGIO Salvatore, Cerignola (Fg)
MAZZONE Vincenzo, Cerignola (Fg)
MITOLO Michele, Bitonto (Ba)
OFELIO Gaetano, Cerignola (Fg)
PASQUA Giovanni, San Severo (Fg)
PIGNATARO Giuseppe, Cerignola (Fg)
PIGNATARO Sergio, Cerignola (Fg)
SCIVITTARO Francesco, Bitonto (Ba)
TAMBURRIELLO Nicola, Venosa (Pz)
TARTAGLIA Camillo, Pollutri (Ch)
VALENTINO Francesco, Bitonto (Ba)

1946-1947

BARONE Antonio, Vasto (Ch)
BRUNO Antonio, Ascoli Satriano (Fg)
CARELLA Antonio, Cerignola (Fg)
CIBELLI Antonino, Cerignola (Fg)
CIERVO Nicola, S. Agata dei Goti (Bn)
DI BISCEGLIA Giacomo, Cerignola (Fg)
DI CONZA Luigi, Cerignola (Fg)
DI PALMA Camillo, Canosa di P. (Ba)
ESPOSITO Cosimo, Cerignola (Fg)
INFASCELLI Giuseppe, Cerignola (Fg)
RINALDI Michele, Manfredonia (Fg)
ROSA Vito, Lavello (Pz)
SETTEDUCATI Bellisario, Cerignola (Fg)
SORRIENTO Francesco, Avella (Av)
STRAZZA Antonio, Morra De Sanctis (Av)

VENTURA Antonio, Cerignola (Fg)
VISCIOLO Enrico, Roma

1947-1948

ACETO Luigi, Cerignola (Fg)
ALTIERI Salvatore, Piedimonte d'Alife (Ce)
BZZARRI Luciano, Ascoli Satriano (Fg)
BOCCONE Antonio, Lavello (Pz)
BORRELLI Antonio, Cerignola (Fg)
CARELLI Franco, Bitonto (Ba)
CASUCCI Matteo, Cerignola (Fg)
D'ARCANGELO Luigi, Cerignola (Fg)
DI MAURO Michele, Monte S. Angelo (Fg)
DI GIACOMO Carlo, Canosa (Ba)
DI GIULIO Candido, Potenza
GIANFRANCESCO Salvatore, S. Gregorio d'Alife (Ce)
GIANNACCO Carlo, Cerignola (Fg)
GIANNUZZI Nicola, Castellana Grotte (Ba)
PALAZZO Guido, Cerignola (Fg)
PALIERI Matteo, Cerignola (Fg)
PETRAROTA Giacomo, Manfredonia (Fg)
PIETRANTONIO Vincenzo, Cerignola (Fg)
TAVOLIERE Salvatore, Cerignola (Fg)

1948-1949

BARBIERI Giuseppe, Cerignola (Fg)
CIABUZZI Michele, S. Angelo D'Alife (Bn)
CINELLI Antonio, Macchia Valfortore (Cb)
D'ANDREA Severino, Piedimonte d'Alife (Ce)
DI MICHELE Carlo, Cerignola (Fg)
DI MISCIO Gerardo, Sant'Agata di Puglia (Fg)
GIORDANO Michele, Cerignola (Fg)
FORTAREZZA Pasquale, Cerignola (Fg)
GALIOTTA Giuseppe, Margherita di Savoia (Fg)
GALLICCHIO Giuseppe, Cerignola (Fg)
MAFFUCCI Carmine, Cerignola (Fg)
MERRA Antonio, Cerignola (Fg)
MONTRONE Giuseppe, Cerignola (Fg)
SANZA Bonaventura, Potenza
SPECCHIO Raffaele, Cerignola (Fg)
TAGLIONE Mario, Piedimonte d'Alife (Ce)
TORTORA Adriano, Cerignola (Fg)
TAMBURIELLO Michele, Venosa (Pz)

1949-1950

BONAVITA Nicola, Cerignola (Fg)
CANCELLARO Antonio, S. Agata di P. (Fg)
CAPORALE Michele, Melfi (Pz)

CAPUANO Antonio, Roseto Valfortore (Fg)
D'AGOSTINO Natale, Cerignola (Fg)
DE LUCA Giuseppe, Cerignola (Fg)
DE SANTIS Vincenzo, Cerignola (Fg)
DIMMITO Francesco, Cerignola (Fg)
DI PIETRO Cesidio, Canosa (Ba)
FALCONE Lorenzo, Cerignola (Fg)
FUSILLO Pietro, Cerignola (Fg)
GALLO Nunzio, Cerignola (Fg)
MUSCHITIELLO Michele, Bitonto (Ba)
PARLATI Giuseppe, Cerignola (Fg)
ROSA Antonio, Lavello (Pz)
TERENZI Fulvio, S. Elpidio a Mare (AP)
VARRESE Mario, Giovinazzo (Ba)

1950-1951

BARBONI Antonio, Cerignola (Fg)
BUONAVITA Michele, Cerignola (Fg)
CONTE Francesco, Cerignola (Fg)
DEL MAURO Luigi, Manocalzati (Av)
DI PILATO Nunzio, Cerignola (Fg)
DI STASI Luigi, Lavello (Pz)
DI STEFANO Giuseppe, Cerignola (Fg)
MASTROPASQUA Vito, Canosa (Ba)
MOSCARIELLA Ruggiero, Stornara (Fg)
OCCHIELLO Ernesto, Cerignola (Fg)
PALLADINO Antonio, Cerignola (Fg)
RICCO Antonio, S. Ferdinando di P. (Fg)
SCHIAVO Domenico, Canosa (Ba)

1951-1952

BUONPANE Salvatore, Piedimonte d'Alife (Ce)
CIANCI Giuseppe, Cerignola (Fg)
D'ALÒ Antonio, Cerignola (Fg)
D'ANGIO Gaetano, Cerignola (Fg)
DEGEMMIS Franco, Cerignola (Fg)
DIPALO Nicola, Canosa (Ba)
GRANATO Fernando, Cerignola (Fg)
MARTINELLI Angelo, Canosa (Ba)
PACIELLO Matteo, Cerignola (Fg)
TUFARIELLO Michele, Cerignola (Fg)
UGGENTI Pasquale, Carovigno (Br)

1952-1953

ARDITO Giacomo, Polignano a Mare (Ba)
CELLAMARE Domenico, Cerignola (Fg)
CIVITA Raffaele, Canosa (Ba)
FRISANI Francesco, Cerignola (Fg)

FUZIO Francesco, Cerignola (Fg)
 GIORDANO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 GRISORIO Guido, Cerignola (Fg)
 MARGADONNA Giuseppe, Canosa di P. (Ba)
 PALIERI Giuseppe, Cerignola (Fg)
 RENDINE Carmine, Cerignola (Fg)

1953-1954

DAMBROSIO Antonio, Cerignola (Fg)
 DEDIVITIIS Antonio, Cerignola (Fg)
 DORIA Vincenzo, Cerignola (Fg)
 DRAISCI Luigi, Cerignola (Fg)
 ERRICO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 FIORE Nicola, Cerignola (Fg)
 GRASSO Vincenzo, Cerignola (Fg)
 LEONE Nicola, San Gregorio d'Alife (Ce)
 MARTORELLA Stefano, Faicchio (Bn)
 RICCARDI Gaetano, Cerignola (Fg)
 RUSSO Matteo, Cerignola (Fg)
 SACCINTO Biagio, Cerignola (Fg)
 SALTARELLI Alfonso, Cerignola (Fg)
 SMIRAGLIA Giovanni, Cerignola (Fg)

1954-1955

BRUNO Michele, Cerignola (Fg)
 BUFANO Vincenzo, Cerignola (Fg)
 CARELLA Antonio, Cerignola (Fg)
 CHIMERA Francesco, Cerignola (Fg)
 CIVITA Giovanni, Cerignola (Fg)
 DE FILIPPO Francesco, Cerignola (Fg)
 DI GILIO Mario, Cerignola (Fg)
 DIMITRIO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 LENA Alfonso, Cerignola (Fg)
 LO SQUADRO Matteo, Ferrandina (Mt)
 LOVELLI Michelangelo, Massafra (Ta)
 LUISI Antonio, Canosa di P. (Ba)
 MANDUZIO Antonio, Canosa di P. (Ba)
 NOTARANGELO Luigi, Canosa di P. (Ba)
 PALAZZO Francesco, Canosa di P. (Ba)
 PERNICE Michele, Canosa di P. (Ba)
 PISTONE Silvestro, Bari
 PREZIUSO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 RUSSO Antonio, Cerignola (Fg)
 SERLENGA Giuseppe, Cerignola (Fg)

1955-1956

BOTTALICO Michele, Manfredonia (Fg)
 BUCCI Carmine, Canosa di P. (Ba)

CARELLA Filippo, Cerignola (Fg)
 CIAVARELLA Gino, S. Marco in L. (Fg)
 COGNA Gustavo, Foggia
 COLOPI Giuseppe, Nardò (Le)
 FRATEPIETRO Domenico, Cerignola (Fg)
 LUONGO Angelo, Ferrandina (Mt)
 PAGLIARULO Vittorio, Cerignola (Fg)
 ROSELLI Mario, Melfi (Pz)
 RUSSO Italo, Foggia
 SCALZO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 TESSA Giuseppe, Canosa di P. (Ba)

1956-1957

BITONTI Mario, Ferrandina (Mt)
 CIRULLI Matteo, Cerignola (Fg)
 D'EMILIO Michele, Deliceto (Fg)
 DEMONTE Francesco, Cerignola (Fg)
 DIBISCEGLIA Benito, Cerignola (Fg)
 DIMURO Sabino, Canosa di P. (Ba)
 FARINA Nicola, Cerignola (Fg)
 GRANATO Vincenzo, Cerignola (Fg)
 GRANDIERI Giovanni, Cerignola (Fg)
 GRASSI Luigi, Cerignola (Fg)
 GRASSI Luigi, Ariano Irpino (Av)
 GRIMALDI Riccardo, Canosa di P. (Ba)
 LENOCI Cataldo, Canosa di P. (Ba)
 MARCHINI Giuliano, Mercatello di Vernio (Fi)
 MAZZEI Vincenzo, Deliceto (Fg)
 MOSCARELLA Gaetano, Cerignola (Fg)
 PAPARELLA Pietro, Cerignola (Fg)
 QUACQUARELLI Antonio, Cerignola (Fg)
 SCHIAVULLI Benito, Cerignola (Fg)
 SCIASCIA Nicola, Cerignola (Fg)
 SPERANZA Giuseppe, Cerignola (Fg)
 SURIANO Mattia, Deliceto (Fg)
 TRAVERSI Antonio, Cerignola (Fg)

1957-1958

AUGELLI Saverio, Cerignola (Fg)
 BOTTALICO Antonio, Manfredonia (Fg)
 COLLE Egidio, Ferrandina (Mt)
 D'ANDREA Paolo, Lavello (Pz)
 DESIDERIO Sabino, Canosa di P. (Ba)
 DI GIACOMO Nunzio, Canosa di P. (Ba)
 DI GIOIA Pasquale, Foggia
 DI MISCIO Mario, S. Agata di Puglia
 DI PIETRO Antonio, Canosa di P. (Ba)
 FILIPPIS Antonio, Cerignola (Fg)
 GRECO Michele, Monopoli (Ba)

LABRIOLA Francesco, Ferrandina (Mt)
 LAMACCHIA Andrea, Matera
 MANGIERI Domenico, Ferrandina (Mt)
 MARAGLINO Giuseppe, Massafra (Ta)
 MAZZA Antonio, Canosa di P. (Ba)
 MERLICCO Matteo, Cerignola (Fg)
 MONTRONE Matteo, Cerignola (Fg)
 MOSCHILLO Antonio, Ariano Irpino (Av)
 ORSI Michele, Foggia
 RITUCCI Enzo, Foggia
 SAVINO Rosario, Roma
 SCARFIELLO Italo, Cerignola (Fg)
 SPECCHIO Domenico, Cerignola (Fg)
 VASCIABEO Lorenzo, Cerignola (Fg)
 ZAGARIA Giuseppe, Canosa di P. (Ba)
 SPAGNOLETTI Ferdinando, Cerignola (Fg)

1958-1959

ALTIERI Felice, Irsina (Mt)
 CANDIDO Luigi, Canosa di P. (Ba)
 CARIGLIA Pasquale, Vieste (Fg)
 CHIEPPA Francesco, Cerignola (Fg)
 CIOLELLA Tiziano, Foggia
 CONTE Roberto, Cerignola (Fg)
 COTUGNO Francesco, Cerignola (Fg)
 DANIELLO Girolamo, Cerignola (Fg)
 DEL MONACO Rolando, Bisceglie (Ba)
 DE LIGUORI Alberto, Bari
 DE LIGUORI Edoardo, Bari
 DI BITONTO Stefano, Trinitapoli
 DI DONATO Rosario, Cerignola (Fg)
 DIBISCEGLIA Michele, Cerignola (Fg)
 DILENO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 FRATEPIETRO Antonio, Cerignola (Fg)
 GIORDANO Francesco, Cerignola (Fg)
 GRILLO Nicola, Cerignola (Fg)
 INDICE Antonio, Massafra (Ta)
 LA STELLA Antonio, Cerignola (Fg)
 LA TORRE Salvatore, Cerignola (Fg)
 LAVISTA Benvenuto, Deliceto (Fg)
 LISANTI Salvatore, Ferrandina (Mt)
 LOLLINO Angelo, Cerignola (Fg)
 MARTELLI Michele, Irsina (Mt)
 MATERA Giuseppe, Cerignola (Fg)
 MONACO Raffaele, Ariano Irpino (Av)
 MONOPOLI Matteo, Cerignola (Fg)
 MOSCA Sebastiano, Canosa di P. (Ba)
 ORDINE Tommaso, Cerignola (Fg)
 PAPAGNI Nicola, Bisceglie (Ba)

RECCHIA Domenico, Ferrandina (Mt)
 RIZZI Antonio, Irsina (Mt)
 SABINI Giuseppe, Cerignola (Fg)
 SCALZO Nicola, Cerignola (Fg)
 SQUADRILLI Roberto, Foggia
 STELLINO Biagio, Canosa di P. (Ba)
 TORTORA Giuseppe, Cerignola (Fg)
 TURSI Giovanni, Cerignola (Fg)
 VITULLO Domenico, Cerignola (Fg)
 ZANGRILLI Lorenzo, Cerignola (Fg)

1959-1960

CAMPESE Antonio, Margherita di S. (Fg)
 CARBONE Francesco, Cerignola (Fg)
 CAVALLO Giuseppe, Foggia
 CECCHI Remo, Borgo Mezzanone (Fg)
 CIANCI Michele, Cerignola (Fg)
 D'ECCLESIA Aldo, Foggia
 DI PALO Antonio, Canosa di P. (Ba)
 DI STASI Baldassarre, Canosa di P. (Ba)
 DICORATO Antonio, S. Ferdinando di P. (Fg)
 DIFILIPPO Salvatore, Cerignola (Fg)
 DIGIOIA Costanzo, Canosa di P. (Ba)
 DIMATTEO Vincenzo, Cerignola (Fg)
 DIMUNNO Raffaele, Cerignola (Fg)
 DISTEFANO Giandonato, Cerignola (Fg)
 LA NOTTE Sergio, Foggia
 MASTRACCHIO Antonio, Foggia
 MESTRIA Rocco, Ferrandina (Mt)
 NOTARGIACOMO Michele, Canosa di P. (Ba)
 ORTIX Vincenzo, Trinitapoli (Fg)
 PALUMBO Sante, Cerignola (Fg)
 PASQUALE Francesco, Trinitapoli (Fg)
 PIERRO Leonardo, Ferrandina (Mt)
 PIZZOLO Vincenzo, Cerignola (Fg)
 POLITO Antonio, Bovino (Fg)
 PRUDENTE Filippo, Cerignola (Fg)
 RICCIUTI Mauro, Lavello (Pz)
 RUOCCO Leonardo, Cerignola (Fg)
 SABINI Antonio, Cerignola (Fg)
 SASSANO Giuseppe, Minervino M. (Ba)
 SCHIAVONE Rocco, Stornara (Fg)
 SPAGONE Nunzio, Canosa (Ba)
 TARCHIANO Luigi, Cerignola (Fg)
 TEOTONICO Michele, Cerignola (Fg)
 TRICARICO Angelo, Matera

1960-1961

ABAZIA Michele, Stornara (Fg)

ABIUSO Gerardo, Irsina (Mt)
 ANTONIOLI Domenico, Cerignola (Fg)
 BALDASSARRE Francesco, Canosa (Ba)
 BASILE Nicolangelo, Canosa (Ba)
 BORRELLI Mario, Cerignola (Fg)
 CAGGIANO Antonio, Cerignola (Fg)
 CAIRA Pasquale, Cerignola (Fg)
 CAVALLO Domenico, Cerignola (Fg)
 CECCA Francesco, Canosa (Ba)
 CONTE Luigi, Cerignola (Fg)
 DE RUGGIERO Fernando, Cerignola (Fg)
 DEMONTE Matteo, Cerignola (Fg)
 DICORATO Rosario, Cerignola (Fg)
 DIMARSICO Benito, Pisticci (Mt)
 FALLACARA Arcangelo, Bitonto (Ba)
 FERRARO Paolo, Cerignola (Fg)
 GENOVESE Donato, Cerignola (Fg)
 GENOVESE Matteo, Cerignola (Fg)
 GERBASIO Giuseppe, Roma
 GIUNTOLI Sante, Cerignola (Fg)
 GRIECO Francesco, Cerignola (Fg)
 GRIECO Matteo, Cerignola (Fg)
 LANDRISCINA Salvatore, Casoli (Ch)
 LIMOTTA Andrea, Cerignola (Fg)
 LOCONTE Nicola, Cerignola (Fg)
 MALLARDO Giovanni, S. Ferdinando di P. (Fg)
 MARTIRE Giuseppe, S. Ferdinando di P. (Fg)
 MAURANTONIO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 MICHELUCCI Antonio, Cerignola (Fg)
 NAPOLITANO Andrea, S. Ferdinando di P. (Fg)
 PACIELLO Luigi, Cerignola (Fg)
 PALUMBO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 PESCHECHERA Sabino, Trinitapoli (Fg)
 PICCOLI Francesco, Trinitapoli (Fg)
 QUARTICELLI Matteo, Cerignola (Fg)
 RICCI Francesco, Cerignola (Fg)
 RICCIO Nicola, Ariano Irpino (Av)
 RINELLA Gaetano, Cerignola (Fg)
 RUSSO Felice, Cerignola (Fg)
 SANTANGELO Giovanni, Cerignola (Fg)
 SARDONE Francesco, Cerignola (Fg)
 SCARFIELLO Domenico, Cerignola (Fg)
 SCHIAVULLI Nicolino, Cerignola (Fg)
 SINESI Francesco, Canosa (Ba)
 STRINGARO Antonio, Milano
 TODISCO Giuseppe, S. Ferdinando di P. (Fg)
 VASCIABEO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 VOLPE Raffaele, Cerignola (Fg)
 ZABAIONE Emilio, Cerignola (Fg)

1961-1962

BIANCARDI Antonio, Cerignola (Fg)
 BORRELLI Francesco, Cerignola (Fg)
 BORRELLI Pasquale, Cerignola (Fg)
 CIRILLO Giuseppe, Trinitapoli (Fg)
 CHIEPPA Michele, Cerignola (Fg)
 COSCIONE Rocco, Ascoli Satriano (Fg)
 DEFazio Giulio, Cerignola (Fg)
 DIFIORE Francesco, Carapelle (Fg)
 DINICOLI Gaetano, Cerignola (Fg)
 FERRARO Vincenzo, Cerignola (Fg)
 FIONDA Francesco, Andria
 GALLO Raffaele, Lavello (Pz)
 GIANNICO Sebastiano, Laterza (Ta)
 GRILLO Pasquale, Cerignola (Fg)
 LAMONACA Salvatore, Canosa (Ba)
 MANSI Amato, Cerignola (Fg)
 MAURANTONIO Vincenzo, Cerignola (Fg)
 MIGNOGNA Giuseppe, Riccia (Cb)
 MONTEDURO Antonio, Biccari (Fg)
 MURGOLO Pasquale, Cerignola (Fg)
 PAGANO Raffaele, Trinitapoli (Fg)
 PASQUALICCHIO Donato, S. Ferdinando di P. (Fg)
 SCOMMEGNA Giuseppe, Margherita di S. (Fg)
 STOLFI Giuseppe, Cerignola (Fg)
 TOMASICCHIO Domenico, Cerignola (Fg)

1962-1963

BALZANO Matteo, Minervino M. (Ba)
 BARILE Raffaele, S. Ferdinando di P. (Fg)
 BETTINI Luigi, Foggia
 BEVILACQUA Nicola, Foggia
 BUCHICCHIO Francesco, Cerignola (Fg)
 CALVELLO Michele, Irsina (Mt)
 CAMPANIELLO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 CAMPOREALE Rocco, Cerignola (Fg)
 CASANOVA Giovanni, Cerignola (Fg)
 CIANCI Pietro, Lucera (Fg)
 COLOPI Luigi, Cerignola (Fg)
 D'ALUISA Leonardo, Canosa (Ba)
 DE MANNO, Stefano, Trinitapoli (Fg)
 DE RUGGIERO Saverio, Cerignola (Fg)
 DI FOGGIA Arturo, Orta Nova (Fg)
 DIGIORGIO Pasquale, Cerignola (Fg)
 DI PACE Giuseppe, S. Ferdinando di P. (Fg)
 FERRARO Bruno, Cerignola (Fg)
 FERRERI Bartolomeo, S. Ferdinando di P. (Fg)
 FLORA Antonio, Bovino (Fg)
 GIORDANO Salvatore, Cerignola (Fg)

GRIESI Davide, Cerignola (Fg)
 LADISLAO Antonio, Cerignola (Fg)
 LASTELLA Nicola, Cerignola (Fg)
 LIONETTI Cosimo, Canosa (Ba)
 LO RUSSO Angelo, Cerignola (Fg)
 LONGO Francesco, Cerignola (Fg)
 MAGNIFICO Angelo, Cerignola (Fg)
 MANSI Savino, Cerignola (Fg)
 MONOPOLI Cosimo, Cerignola (Fg)
 MORRA Francesco, Cerignola (Fg)
 MURATORI Giovanni, Cerignola (Fg)
 PORTAREALE Nunzio, Cerignola (Fg)
 SABIA Rocco, Lavello (Pz)
 SARCINA Antonio, Trinitapoli (Fg)
 SARCINA Pietro, Trinitapoli (Fg)
 SARCINA Vincenzo, Trinitapoli (Fg)
 SCARINGELLA Michele, Canosa (Ba)
 SPECCHIO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 TUCCI Giuseppe, Canosa (Ba)
 VALENTINO Michele, Cerignola (Fg)
 VASCIABEO Giuseppe, Bari
 VENTRELLA Giuseppe, Solaro (Mi)
 ZACCAGNINO Nicola, Cerignola (Fg)

1963-1964

BRUNO Saverio, Cerignola (Fg)
 CAMERINO Alfredo, Foggia
 CARBONE Lorenzo, Cerignola (Fg)
 CALVELLO Giovanni, Trinitapoli (Fg)
 Ceglie Giovanni, Cerignola (Fg)
 DALOISO Giuseppe, Margherita di S. (Fg)
 DESANTIS Vincenzo, Cerignola (Fg)
 DIGIGLIO Antonio, Cerignola (Fg)
 DIPALMA Pasquale, Canosa (Ba)
 DI PIETRO Francesco, Canosa (Ba)
 FRANCAVILLA Felice, S. Ferdinando di P. (Fg)
 FRISANI Francesco, Cerignola (Fg)
 MANSI DI FRANCESCO Vito, Cerignola (Fg)
 MARINARO Luigi, Cerignola (Fg)
 MONOPOLI Giovanni, Cerignola (Fg)
 PAPPALETTERA Cosmo, Trinitapoli (Fg)
 PARENTE Vito, S. Ferdinando di P. (Fg)
 PRUDENTE Matteo, Cerignola (Fg)
 RUSSO Raffaele, S. Ferdinando di P. (Fg)
 SERGIO Giuseppe, Canosa (Ba)
 SIMONE Giuseppe, Cerignola (Fg)
 TRALLO Domenico, Cerignola (Fg)
 VANNULLI Francesco, Cerignola (Fg)
 VIGORITA Michele, Cerignola (Fg)

VITALE Michele, Trinitapoli (Fg)

1964-1965

ALICINO Riccardo, Cerignola (Fg)
 BATTAGLINO Alfonso, Cerignola (Fg)
 BOLLINO Antonio, Orta Nova (Fg)
 BORRACCINO Carmine, Cerignola (Fg)
 CAPPELLUTO Michele, Canosa (Ba)
 COLUCCI Francesco, Canosa (Ba)
 COSTANTINO Raffaele, Lavello (Pz)
 CUOCCI Giuseppe, S. Ferdinando di P. (Fg)
 DI TOMA Nicola, Cerignola (Fg)
 DIMARTINO Luigi, S. Ferdinando di P. (Fg)
 DITERLIZZI Giuseppe, S. Ferdinando di P. (Fg)
 GIORDANO Francesco, Cerignola (Fg)
 GRIECO Caterino, Cerignola (Fg)
 LADDAGA Filippo, Orta Nova (Fg)
 LAPALOMBELLA Giuseppe, Cerignola (Fg)
 LENOCI Antonio, Canosa (Ba)
 MASTRODOMENICO Donato, Barletta (Ba)
 MATTOLI Domenico, Canosa (Ba)
 PALUMBO Michele, S. Bartolomeo in G. (Bn)
 PARISI Nicola, Cerignola (Fg)
 SANTANGELO Lidian, Cerignola (Fg)
 SCHIAVULLI Pietro, Cerignola (Fg)
 SELANO Giacinto, Stornarella (Fg)
 SPECCHIO Vincenzo, Cerignola (Fg)
 SPINA Graziano, S. Bartolomeo in G. (Bn)
 TAVOLIÈRE Giuseppe, Cerignola (Fg)
 TUTTAVILLA Antonio, Canosa (Ba)
 VALLES Antonio, S. Bartolomeo in G. (Bn)
 VOLPE Nicola, Cerignola (Fg)

1966-1967

AGOSTINELLI Giovanni, S. Bartolomeo in G. (Bn)
 ANTONINO Francesco, Cerignola (Fg)
 AUFIERO Angiolina, Cerignola (Fg)
 BARBATO Mario, Campoli M. Taburno (Bn)
 BASILE Domenico, Palazzo S. Gervasio (Pz)
 BORRELLI Sabino, Cerignola (Fg)
 BRANDONISIO Antonio, Cerignola (Fg)
 CANTATORE Sergio, Cerignola (Fg)
 CAPOCEFALO Michele, Cerignola (Fg)
 CELLAMARO Antonio, Cerignola (Fg)
 CIRCELLI Antonio, S. Bartolomeo in G. (Bn)
 COCCA Diodoro, S. Marco dei Cavoti (Bn)
 COLATRUGLIO Pasquale, S. Bartolomeo in G. (Bn)
 COLUCCI Francesco, Cerignola (Fg)
 DEL VECCHIO Fedele, S. Bartolomeo in G. (Bn)

DELLI TURRI Pietro, Cerignola (Fg)
 DI FRANCESCO Antonio, Cerignola (Fg)
 DIMEO Giuseppe, Stornara (Fg)
 DIVITO Nicola, Bisceglie (Ba)
 DONATIELLO Dario, Cerignola (Fg)
 ESPOSITO Leonardo, Montefalcone Valfortore (Bn)
 FIGLIOLA Nicola, Cerignola (Fg)
 FUSILLO Domenico, Cerignola (Fg)
 GENITO Domenico, S. Giorgio del Sannio (Bn)
 GENOVESE Germano, Cerignola (Fg)
 GRIECO Antonio, Cerignola (Fg)
 GRIECO Luigi, Cubante (Bn)
 LAVACCA Giacomo, Cerignola (Fg)
 MANDRISI Giovanni, Cerignola (Fg)
 MARINELLI Mario, Cerignola (Fg)
 MAZZARELLA Vincenzo, Cerignola (Fg)
 MENNUNI Michele, Cerignola (Fg)
 NAPOLITANO Sabatino, Bucciano (Bn)
 PACIFICO Antonio, S. Bartolomeo in G. (Bn)
 PIZZI Angelo, S. Bartolomeo in G. (Bn)
 ROCCOTIELLO Ripalta, Cerignola (Fg)
 SANTOMAURO Matteo, Cerignola (Fg)
 SOMMA Francesco, Cerignola (Fg)
 TEASTO Savino, Cerignola (Fg)
 TUFARIELLO Sante, Cerignola (Fg)
 TUFARIELLO Vincenzo, Cerignola (Fg)
 UVA Antonio, Cerignola (Fg)
 ZINGARELLI Francesco, Cerignola (Fg)

1967-1968

ALBRIZIO Mauro, Cerignola (Fg)
 ANTONINO Antonio, Cerignola (Fg)
 ANTONINO Vincenzo, Cerignola (Fg)
 BORRACCINO Luigi, Cerignola (Fg)
 BORRELLI Nicola, Cerignola (Fg)
 CARELLA Antonio, Cerignola (Fg)
 CAVALLO Gerardo, Cerignola (Fg)
 CEGLIA Giovanni, Candela (Fg)
 CHIAPPINELLI Nicola, Cerignola (Fg)
 CIANCI Carlo, Cerignola (Fg)
 CIOLA Donata, Genzano di L. (Pz)
 CUOCO Gerardo, Castello del Lago (Av)
 D'AMATI Mario, Cerignola (Fg)
 D'ANDREA Egisto, Cerignola (Fg)
 D'ANDREA Salvatore, S. Bartolomeo in G. (Bn)
 D'ANNA Giuseppe, Cerignola (Fg)
 DAVINO Giorgio, Cerignola (Fg)
 DEFEUDIS Pietro, Cerignola (Fg)
 DELLI FALCONI Casimiro, Cerignola (Fg)

DI BIASE Vincenzo, Trinitapoli (Fg)
 DILEO Francesco, Cerignola (Fg)
 DINOIA Donato, Cerignola (Fg)
 ESPOSITO Valentino, Ginestra degli Schiavoni (Bn)
 FANZO Ciro, Benevento
 FORTUNATO Antonio, Lavello (Pz)
 FRISANI Matteo, Cerignola (Fg)
 GAROFALO Raffaele, S. Bartolomeo in G. (Bn)
 GIANNASSO Salvatore, Cerignola (Fg)
 GIGANTE Rosaria, Genzano di Lucania (Pz)
 GIURATO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 IADANZA Domenico, Campoli M. Taburno (Bn)
 IURINO Emilio, Venosa (Pz)
 LADOGANA Matteo, Cerignola (Fg)
 LIONETTI Domenico, Cerignola (Fg)
 LO CONTE Andrea, Ariano Irpino (Av)
 LO CONTE Tommaso, Ariano Irpino (Av)
 LOMBARDI Franco, S. Nazzaro (Bn)
 MILANO Giuseppina, Genzano di Lucania (Pz)
 MILELLA Lorenzo, Cerignola (Fg)
 MOLINARO Carmine, Apice (Bn)
 PANNESE Carmine, Ariano Irpino (Av)
 PATRUNO Anna, Cerignola (Fg)
 RICCI Bruno, Pesco Sannita (Bn)
 RICCIO Domenico, Ariano Irpino (Av)
 SERINO Giuseppe, San Nazzaro Calvi (Bn)
 STUPPIELLO Matteo, Cerignola (Fg)
 TORTONE Guido, Foggia
 TRANFAGLIA Pasquale, Benevento
 TUFARIELLO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 VURCHIO Vito, Cerignola (Fg)

1968-1969

ABATE Vittorio, Montesarchio (Bn)
 AMORIELLO Luigi, Cerignola (Fg)
 ANTONACCI Donato, Cerignola (Fg)
 BALDASSARRE Giuseppe, Ortona (Fg)
 CAIAFFA Luigi, Cerignola (Fg)
 CALABRIA Pietro, Torino
 CAMPANIELLO Paolo, Cerignola (Fg)
 CAPOBIANCO Anna, Panni (Fg)
 CAPUTO Angelo, Morra De Sanctis (Av)
 CARRILLO Mario, Foggia
 CECERE Aniello, Montesarchio (Bn)
 CELLAMARO Matteo, Cerignola (Fg)
 CHIARO Giovanni, Canosa (Ba)
 CIARMOLI Michele, Montefalcone Valfortore (Bn)
 CIRCELLI Pasquale, S. Bartolomeo in G. (Bn)
 CIRULLI Francesco, Cerignola (Fg)

D'OCCHIO Pietro, Torrecuso (Bn)
 DIMISCIO Nicola, Foggia
 FINO Michele, Cerignola (Fg)
 FALCONETTI Ignazio, Cerignola (Fg)
 GENITO Saverio, Torrecuso (Bn)
 GIULIANI Lucio, Stornara (Fg)
 GIZZO Giovanni, Guardia Lombardi (Av)
 GRIECO Salvatore, Cerignola (Fg)
 LORUSSO Michelina, Cerignola (Fg)
 MAGGIO Matteo, Cerignola (Fg)
 MAIALE Salvatore, Pietrelcina (Bn)
 MANGIONE Vincenzo, Cerignola (Fg)
 MARINARO Matteo, Cerignola (Fg)
 MARINO Gaspare, Cerignola (Fg)
 MASSARO Gaetano, Cerignola (Fg)
 NISCO Federico, Cubante (Bn)
 PALUMBO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 PANICO Antonio, Giuliano in C. (Na)
 PANNESSE Raffaele, Ariano Irpino (Av)
 PERRONE Giovanni, Lioni (Av)
 PIZZI Giuseppe, Cerignola (Fg)
 RICCIO Antonio, Guardia Lombardi (Av)
 RUGGIERO Carmine, Airola (Bn)
 RULLO Pasquale, Lioni (Av)
 RUSSO Gaetano, Cesano Boscone (Mi)
 RUSSO Pasquale, Cerignola (Fg)
 SCHIAVO Angelo, Ariano Irpino (Av)
 SCHIAVONE Luigi, Cerignola (Fg)
 SILEO Tommaso, Potenza
 SOLLA Giovanni, Morcone (Bn)
 SPECCHIO Vincenzo, Cerignola (Fg)
 TISO Antonio, Ariano Irpino (Av)
 TUBITA Antonio, Ariano Irpino (Av)
 UNIVERSITÀ Gerardo, Cerignola (Fg)
 VURCHIO Salvatore, Cerignola (Fg)
 ZUZOLO Ciriaco, San Giorgio del Sannio (Bn)

1969-1970

ALBANESE Domenico, Ariano Irpino (Av)
 BOCCHINO Angelo, Castelfranci (Av)
 CARRETTA Saverio, Lavello (Pz)
 CASAZZA Agostino, Foggia
 CATALANO Donato, Lavello (Pz)
 CATARINELLA Mauro, Lavello (Pz)
 CEFALO Fausto, Fontanarosa (Av)
 CIANI Michele, Grottaminarda (Av)
 CONA Eugenio, S. A. dei Lombardi (Av)
 D'AMICO Concezio, Stornarella (Fg)
 D'ONOFRIO Renzo, Montefalcone Valfortore (Bn)

DILEO Francesco, Morra De Sanctis (Av)
 FESTA Gaetano, Orta Nova (Fg)
 GIAMMITO Antonio, Ariano Irpino (Av)
 GIORDANO Giacomo, Cerignola (Fg)
 GUGLIELMUCCI Vincenzo, Genzano di L. (Pz)
 LABIANCA Pasquale, Bitonto (Ba)
 LAPORTA Erasmo, Ariano Irpino (Av)
 LO RE Luigi, Cancellara (Pz)
 MAGGIO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 MAIORANO Rocco, Guardia Lombardi (Av)
 MANZI Giuseppe, Segezia (Fg)
 MANZULLI Gennaro, Cerignola (Fg)
 MANZULLO Vincenzo, Cerignola (Fg)
 MATARRESE Giuseppe, Incoronata (Fg)
 MINICHILLO Nicola, Cerignola (Fg)
 MONACO Mario, Montecalvo Irpino (Av)
 MOSCARELLA Giuseppe, Stornara (Fg)
 NETTI Salvatore, Cerignola (Fg)
 PAPARELLA Francesco, Cerignola (Fg)
 PUOPULO Ciriaco, Montecalvo I. (Av)
 ROMANO Francesco, Torrecuso (Bn)
 ROSA Donato, Lavello (Pz)
 SFIRRA Michele, Sannicandro G. (Fg)
 SGARRO Matteo, Cerignola (Fg)
 SICA Pietro, Guardia Lombardi (Av)
 SOLLA Camillo, Cerignola (Fg)
 TISO Pasquale, Ariano Irpino (Av)
 TRANFAGLIA Ernesto, Benevento
 VISCIANO Giuseppe, Cerignola (Fg)

1970-1971

ANDREOLA Pasquale, Cerignola (Fg)
 BARILE Francesco, Trinitapoli (Fg)
 BUTTIGLIONE Vincenzo, Cerignola (Fg)
 CAIAZZA Mario, Campolattaro (Bn)
 CAPOZZI Michelangelo, Melito Irpino (Av)
 CAPPuccio Gerardo, Grottaminarda (Av)
 CARONE Franco, Torrecuso (Bn)
 CHIUMMARULO Antonio, Candela (Fg)
 CICCONE Giovanni, Villanova del Battista (Av)
 CIRSONE Domenico, Cerignola (Fg)
 COSTANTINO Mauro, Lavello (Pz)
 D'AMATI Giuseppe, Cerignola (Fg)
 DEBONIS Michele, Pietragalla (Pz)
 DEPAOLA Floriano, Ariano Irpino (Av)
 DI PIETRO Michele, Troia (Fg)
 DICIOMMO Mauro, Lavello (Pz)
 DIGENNARO Giuseppe, Stornarella (Fg)
 DIMEO Alessandro, Ascoli Satriano (Fg)

DIVICCARO Domenico, Barletta (Ba)
 GIANNASCA Alberto, Mirabella Eclano (Av)
 GIANNASCA Enzo, Mirabella Eclano (Av)
 GREGORIO Giuseppe, Castelfranci (Av)
 MASTROPIETRO Francesco, Cerignola (Fg)
 MASUCCI Francesco, Carapelle (Fg)
 MOCCIA Michele, Grottaminarda (Av)
 MONOPOLI Pasquale, Cerignola (Fg)
 MORELLI Vincenzo, Campolattaro (Bn)
 PACIELLO Francesco, Cerignola (Fg)
 PALLOTTA Antonio, Apollosa (Bn)
 PAOLETTI Antonio, Montefalcone Valfortore (Bn)
 PESTILLI Gerardo, Cerignola (Fg)
 PIROZZI Aurelio, Apollosa (Bn)
 ROMANO Angelo, Boiano (Cb)
 SANTARSIERO Salvatore, Avigliano (Pz)
 SAVOIA Angelo, Apollosa (Bn)
 SECCIA Nicola, Cerignola (Fg)
 TARANTINI Fedele, Corato (Ba)
 UNGARO Pietro, Canosa (Ba)

1971-1972

AUFIERO Arturo, Altavilla Irpina (Av)
 BARONE Carlo, Serino (Av)
 CARELLA Narciso, Cerignola (Fg)
 CHIETI Domenico, Cerignola (Fg)
 COLANGIONE Donato, Cerignola (Fg)
 COTUGNO Carmine, Bovino (Fg)
 DI CHIRICO Raffaella, Lavello (Pz)
 DI MOPOLI Antonio, Stornarella (Fg)
 DI PIETRO Enoeco, Cerignola (Fg)
 GALLO Francesco, Cerignola (Fg)
 GENOVESE Rodolfo, Cerignola (Fg)
 GERARDI Vito, Lavello (Pz)
 GIGANTE Michele, Genzano di Lucania (Pz)
 GRIECO Fedele, Terlizzi (Ba)
 LATORRE Antonio, Orta Nova (Fg)
 MANCINO Pasquale, Altavilla Irpina (Av)
 MASUCCI Marco, Bovino (Fg)
 MUOLO Nicola, Cerignola (Fg)
 PATRUNO Girolamo, S. Ferdinando di P. (Fg)
 PIGNATELLI Alfonso, Grottaglie (Ta)
 PIPICELLI Giovanni, Calvi S. Nazzaro (Bn)
 ROMANO Fernando, Troia (Fg)
 SANTORO Agostino, Bovino (Fg)
 SANTORO Vincenzo, Pietrapertosa (Pz)
 SCALZO Salvatore, Cerignola (Fg)

1972-1973

ADDANTE Giuseppe, Candela (Fg)
 AGOSTINELLI Mario, Stornarella (Fg)
 ALBANO Vito, Lavello (Pz)
 AVELLO Michele, Cerignola (Fg)
 BUCHICCHIO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 CASARSA Vincenzo, Fonterosa (Fg)
 CERRATO CASELLA Alfonso, Foggia
 CHITTANO Pantaleo, Cerignola (Fg)
 CIULLO Antonio, Paternopoli (Av)
 COLUCCI Antonio, Cerignola (Fg)
 CONTE Domenico, Cerignola (Fg)
 D'AMATO Antonio, Paternopoli (Av)
 DALESSANDRO Antonio, Cerignola (Fg)
 DE MARINIS Guido, Spinazzola (Ba)
 DI BINO Giovanni, Morcone (Bn)
 DI CONZA Luigi, Orta Nova (Fg)
 DI LEO Pio, Cerignola (Fg)
 DI NOIA Pia, Lavello (Pz)
 DIMUNNO Beniamino, Cerignola (Fg)
 GALANTINO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 GIANNICO Giacinto, Laterza (Ta)
 GRANDE RENATO Rachela, Lavello (Pz)
 IPPOLITO PETRILLO Fulvio, Trevico (Av)
 LEONETTI Leonardo, Cerignola (Fg)
 LENOCI Concetta, Canosa di P. (Ba)
 LOVECCHIO Giovanni, S. Ferdinando di P. (Fg)
 MARTONE Giuseppe, Rocca S. Felice (Av)
 MONTANARO Salvatore, Foggia
 MORELLI Giovanni, Campo lattaro (Bn)
 NIGRO Salvatore, Pietrapertosa (Pz)
 RUGGIERO Sabatino, Airola (Bn)
 SCALZO Damiano, Cerignola (Fg)
 SENA Donato, Candela (Fg)
 SPADARO Pietro, Cerignola (Fg)
 TARTARO Mario, Paduli (Bn)
 TUDISCO Antonio, Lavello (Pz)
 URSITTI Giuseppe, Stornarella (Fg)
 ZARRA Vito, Avellino

1973-1974

AGOSTINELLI Giuseppina, S. Bartolomeo in G. (Bn)
 AGOSTINELLI Mario, Stornarella (Fg)
 AMORUSO Leonardo, Cerignola (Fg)
 BORGOMASTRO Nicola, Barletta (Ba)
 CANNONE Matteo, Cerignola (Fg)
 CAPURSO Giuseppe, Trinitapoli (Fg)
 COLANGIONE Antonio, Cerignola (Fg)
 CONA Alessandro, Sant'Angelo dei Lombardi (Av)

COTUGNO Carmine, Bovino (Fg)
 CRISTIANO Teresa, Cerignola (Fg)
 DAMIANO Ennio, Ariano Irpino (Av)
 DAVENIA Francesco, Cerignola (Fg)
 DI BRITA Antonio, Montefalcone Valfortore (Bn)
 DISTASO Grazia, Cerignola (Fg)
 DITERLIZZI Gerardo, Cerignola (Fg)
 DOTA Antonio, Bovino (Fg)
 FICCO Giacomo, Cerignola (Fg)
 FIGLIOLA Mario, Montefalcone Valfortore (Bn)
 FIORENTINO Stefano, Lavello (Pz)
 GERVASIO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 GIARDINO Antonio, Ariano Irpino (Av)
 GRECO Leonardo, Bovino (Fg)
 GRISORIO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 GUIDONE Giuseppe, Spinazzola (Ba)
 IANZICO Leonardo, Montefalcone Valfortore (Bn)
 IPPOLITO Luigi, Candela (Fg)
 LOLLINO Luigi, Cerignola (Fg)
 LOSACCO Domenico, Lavello (Pz)
 LUISI Crescenzo, Melino Irpino (Av)
 MANCINO Antonio, Cerignola (Fg)
 MARUOTTI Lucio, Sant'Agata di Puglia (Fg)
 MASTROVITO Giuseppe, Paduli (Bn)
 PETRUZZI Francesco, Foggia
 QUINTO Vito, Lavello (Pz)
 ROSSI Giuseppe, Candela (Fg)
 SEPA Antonio, Foggia
 SPECCHIO Antonio, Cerignola (Fg)
 TORIELLO Alfredo, Montefalcone Valfortore (Bn)

1974-1975

BISCEGLIA Mauro, Lavello (Pz)
 BUTTIGLIONE Giuseppe, Cerignola (Fg)
 BUTTIGLIONE Michele, Cerignola (Fg)
 CIARMOLI Antonio, Montefalcone Valfortore (Bn)
 CICCONE Davide, Stornara (Fg)
 CONTE Ripalta, Cerignola (Fg)
 CONTEDECA Nicola, Manfredonia (Fg)
 CONVERSANO Natalino, Cerignola (Fg)
 DE NAPOLI Domenico, S. Spirito (Ba)
 DEMONTE Maria, Cerignola (Fg)
 DISTEFANO Antonietta, Cerignola (Fg)
 DITALIA Ruggiero, Cerignola (Fg)
 FASANELLI Emma, Trinitapoli (Fg)
 GALANTINO Gerardo, Cerignola (Fg)
 GRECO Carmine, Stornarella (Fg)
 GRILLO Federico, Cerignola (Fg)
 GRIMALDI Michele, Foggia

IAMPIETRO Vincenzo, Foiano di Valfortore (Bn)
 MELCANGI Enrico, Cerignola (Fg)
 MICHELUCCI Vito, Cerignola (Fg)
 MUSCI Salvatore, S. Ferdinando di P. (Fg)
 NARDONE Nicola, Campolattaro (Bn)
 PALMIERI Riccardo, Canosa di P. (Ba)
 PANE Giuseppe, Foggia
 PENSA Angela, S. Ferdinando di P. (Fg)
 PETROCCIA Giovanni, Paduli (Bn)
 POMPA Renato, Foggia
 ROBERTI Enrico, Castelfranco in Miscano (Bn)
 ROMANO Michele, Ariano Irpino (Av)
 RUSSO Nicolò, S. Ferdinando di P. (Fg)
 SATURITO Pio, Cerignola (Fg)
 SINISI Francesco, Cerignola (Fg)
 SMACCHIA Carmine, Bovino (Fg)
 TERLIZZI Renato, Canosa di P. (Ba)
 TRAVERSI Tommaso, Cerignola (Fg)
 ZINGARO Michele, Cerignola (Fg)

1975-1976

BERTERAMO Vito, Cerignola (Fg)
 CAIRA Pasquale, Cerignola (Fg)
 CAMPANIELLO Giulio, Cerignola (Fg)
 CASAMASSA Giuseppe, Alberona (Fg)
 CASSOTTA Maria, Stornara (Fg)
 CHIETI Giovanbattista, Cerignola (Fg)
 COLANGIONE Luigi, Cerignola (Fg)
 COLONNA Fernando, Lavello (Pz)
 COLOPI Natale, Cerignola (Fg)
 COPPOLELLA Modesta, Castelluccio Valmaggiore (Fg)
 DALESSANDRO Ciro, Cerignola (Fg)
 DE GIANNI Michele, Borgo Libertà (Fg)
 FASONA Raffaele, Cerignola (Fg)
 FESTA Savino, Orta Nova (Fg)
 FIANTANESE Angela Pia, Cerignola (Fg)
 LO MUZIO Luigi, Foggia
 LOPEZ Francesco, S. Ferdinando di P. (Fg)
 MANCINO Michele, Cerignola (Fg)
 MARINARO Francesco, Cerignola (Fg)
 MASSA Elio, Cerignola (Fg)
 MERAFINA Berardino, Cerignola (Fg)
 MININNO Lorenzo, Cerignola (Fg)
 MIRRA Rosario, Cerignola (Fg)
 MUOLO Matteo, Cerignola (Fg)
 NETTI Francesca, Cerignola (Fg)
 PELLICIONI Giuseppe, S. Benedetto del Tronto (Ap)
 QUATELA Raffaele, Cerignola (Fg)
 RUGGIERO Raffaele, Foggia

SAMELE Pasquale, Trinitapoli (Fg)
 SCARIGELLA Matteo, Cerignola (Fg)
 SCISCIO Rosaria, Cerignola (Fg)
 SGARRA Nicola, Cerignola (Fg)
 SINERCHIA Nicola, Cerignola (Fg)
 SPECCHIO Francesco, Cerignola (Fg)
 TISI Lucio, Manfredonia (Fg)
 VOLPONI Antonio, Bari

1976-1977

AGATONE Giovanni, Cerignola (Fg)
 ALBANESE Maria Antonietta, Cerignola (Fg)
 BUFANO Pio, Cerignola (Fg)
 CAPPELLUTO Maria, Stornara (Fg)
 CIBELLI Francesco, Cerignola (Fg)
 COLANGIONE Matteo, Cerignola (Fg)
 D'AMICO Concezio, Stornarella (Fg)
 DE LAURENTIS Antonio, Cerignola (Fg)
 DE RUVO Gioacchino, Terlizzi (Ba)
 DI LASCIA Antonio, Rocchetta S. Antonio (Fg)
 DI NUNNO Giorgio, Canosa di P. (Ba)
 FINO Pasquale, Cerignola (Fg)
 FORTE Vito, Canosa di P. (Ba)
 FUZIO Antonio, Castelluccio Valmaggiore (Fg)
 GIANCASPRO Gennaro, Cerignola (Fg)
 IPPOLITO Antonio, Cerignola (Fg)
 LADISA Antonio, Orta Nova (Fg)
 LAMACCHIA Natale, Trinitapoli (Fg)
 LOCONTE Elena, Cerignola (Fg)
 MALLARDI Giulio, Cerignola (Fg)
 MARINARO Giovanni, Cerignola (Fg)
 MASSA Alfonso, Cerignola (Fg)
 MORTALÒ Raffaele, Cerignola (Fg)
 PAOLETTI Giovanni, Foggia
 PASQUARIELLO Rocco, Orta Nova (Fg)
 PINNELLI Pio, Cerignola (Fg)
 ROCCHIETELLI Michele, S. Ferdinando di P. (Fg)
 RUSSO Maria, Trinitapoli (Fg)
 SPORTELLI Francesco, Trinitapoli (Fg)
 URBANO Paolo, Canosa di P. (Ba)
 VALLARIELLO Cosimo, Margherita di Savoia (Fg)

1977-1978

AGATONE Antonio, Cerignola (Fg)
 ANGELINO Berardino, Cerignola (Fg)
 ANGERAMO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 ANZIVINO Fausto, Castelluccio dei Sauri (Fg)
 BRUNO Antonio, Cerignola (Fg)
 BUFANO Matteo, Cerignola (Fg)

CAGGIANO Maria, Cerignola (Fg)
 CALIA Adelchi, Macerata
 CAGNANO Ugo, Foggia
 CAMPAGNOLA Domenico, Roma
 CAPOZZA Annamaria, Canosa di P. (Ba)
 CARRETTI Chiara, Cerignola (Fg)
 CASTELLI Giulio, Rocchetta S. Antonio (Fg)
 CATERINO Nicola, Cerignola (Fg)
 CEGLIA Francesco, Cerignola (Fg)
 CELLAMARO Francesco, Foggia
 CELLAMARO Rosario, Cerignola (Fg)
 CERULLO Rocco, Cerignola (Fg)
 CIANCI Luigi, Cerignola (Fg)
 COMPIERCHIO Matteo, Cerignola (Fg)
 CONTEDECA Matteo, Manfredonia (Fg)
 DE FEUDIS Gerarda, Cerignola (Fg)
 DE GIROLAMO Antonio, Castelluccio Valm. (Fg)
 DEGEMMIS Anna, Cerignola (Fg)
 DI FILIPPO Francesco, Cerignola (Fg)
 DIGIROLAMO Pietro, Cerignola (Fg)
 FUZIO Luigi, Castelluccio Valmaggiore (Fg)
 GIORDANO Giuseppe, Guardia Lombardi (Av)
 LENOCI Michele, Bovino (Fg)
 LEZZI Giovanni, Cerignola (Fg)
 LIONETTI Giuseppe, Cerignola (Fg)
 LOTITO Saveria, Cerignola (Fg)
 LUPRANO Sarcina, Trinitapoli (Fg)
 MARINARO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 MARTONE Rocco, Rocca S. Felice (Av)
 MELILLO Carmine, Rocchetta S. Antonio (Fg)
 MESSINA Nicola, Cerignola (Fg)
 MISCIO Rosaria, Stornara (Fg)
 NIGRO Sabatino, Rocca S. Felice (Av)
 PEDONE Luigi, Foggia
 PETRAROLO Mauro, Lavello (Pz)
 PIACQUADIO Giacinto, Cerignola (Fg)
 PIACQUADIO Michele, Cerignola (Fg)
 PIZZOLO Antonio, Cerignola (Fg)
 RUSSO Salvatore, Cerignola (Fg)
 SCARAMUZZO Angelo, Candela (Fg)
 SIMONE Donata, Cerignola (Fg)
 SPADA Vincenzo, Foggia

1978-1979

ANDRIOTTA Rosa, Cerignola (Fg)
 BANCONE Michele, Cerignola (Fg)
 BECCIA Maria, Troia (Fg)
 BELLAPIANTA Biagio, Cerignola (Fg)
 CANNONE Lorenzo, Cerignola (Fg)

CAPACCHIONE Giuseppe, S. Ferdinando di P. (Fg)
 CASAMASSIMA Pietro, Cerignola (Fg)
 CASTO Angelo, Orta Nova (Fg)
 CIAMPOLILLO Clemente, Cerignola (Fg)
 CIOFFI Annunziata, Cerignola (Fg)
 CIOFFI Savino, Cerignola (Fg)
 COLANGIONE Carmine, Cerignola (Fg)
 COLONNA Gioacchino, Cerignola (Fg)
 CONTE Alfonso, Cerignola (Fg)
 CORBO Giovanni, Rocchetta S. Antonio (Fg)
 CRACA Giuseppe, Cerignola (Fg)
 CURCI Carmine, Stornarella (Fg)
 DALOISO Michele, Margherita di S. (Fg)
 DI DONATO Carmine, Cerignola (Fg)
 DI PASQUALE Michele, Cerignola (Fg)
 DIRELLA Donato, Cerignola (Fg)
 ENFASI Antonio, Cerignola (Fg)
 FARINA Alfredo, Cerignola (Fg)
 FASINELLI Donata, Stornara (Fg)
 FRANZI Giuseppe, Cerignola (Fg)
 GRIECO Ripalta, Cerignola (Fg)
 GUERRA Leonardo, Manfredonia (Fg)
 IPPOLITO Angelo, Cerignola (Fg)
 LATTARUOLO Antonio, Cerignola (Fg)
 LOTITO Alfonso, Cerignola (Fg)
 MAFFIONE Antonio, Orta Nova (Fg)
 MARINARO Gerardo, Cerignola (Fg)
 MARINO Pio, Cerignola (Fg)
 MASTROPIETRO Beniamino, R. S. Antonio (Fg)
 MAZZOCCA Giuseppe, Cerignola (Fg)
 MENNUNI Gerardo, Cerignola (Fg)
 MERLICCO Nicola, Cerignola (Fg)
 MININNO Salvatore, Cerignola (Fg)
 MUSAICO Riccardo, Cerignola (Fg)
 NAPOLITANO Giovanni, Cerignola (Fg)
 NIGRO Antonio, Stornara (Fg)
 NOVELLI Francesco, Potenza
 OCCHIONEGRELLI Antonio, Cerignola (Fg)
 PACILETTI Anna, Cerignola (Fg)
 PALLADINO Nicola, Cerignola (Fg)
 PARADISO Luigi, Cerignola (Fg)
 PIETRADURA Vincenzo, Foggia
 QUAQUARELLI Luigi, Cerignola (Fg)
 QUARTICELLI Pio, Cerignola (Fg)
 RAGAZZO Giovanni, Ascoli Satriano (Fg)
 REIBALDI Vincenzo, Cerignola (Fg)
 SCARAMUZZO Gerardo, Candela (Fg)
 ZABAIONE Gerardo, Cerignola (Fg)

1979-1980

ALBANESE Onofrio, Cerignola (Fg)
 ANDRETTA Riccardo, Foggia
 ANTONINO Nicola, Cerignola (Fg)
 CANNONE Nicola, Cerignola (Fg)
 CASCELLA Rosario, Cerignola (Fg)
 CASSANIELLO Maurizio, Trinitapoli (Fg)
 CHECCHIA Leonardo, Trani (Ba)
 CIFFO Salvatore, Cerignola (Fg)
 COLECCHIA Giulio, Foggia
 COMPIERCHIO Antonio, Cerignola (Fg)
 D'AMBROSIO Salvatore, Foggia
 D'ANTUONO Giuseppe, Rocchetta S. Antonio (Fg)
 DALUIO Nicola, Cerignola (Fg)
 DE LAURENTIS Silvana, Cerignola (Fg)
 DE SALVO Ernesto, Cerignola (Fg)
 DE VINCENZI Gaetano, Trani (Ba)
 DELVECCHIO Dario, Cerignola (Fg)
 DELLE FAVE Maria Grazia, Foggia
 DIPACE Michele, S. Ferdinando di Puglia (Fg)
 FERRARI Maurizio, Foggia
 FINO Mattea, Cerignola (Fg)
 FIOREDELISI Francesco, Stornarella (Fg)
 FIORE Vito, Orta Nova (Fg)
 GIORDANO Ambrogio, Cerignola (Fg)
 GRECO Antonio, Stornarella (Fg)
 GRIECO Adele, Cerignola (Fg)
 GRIMALDI Rosario, Foggia
 LAMONACA Antonio, Canosa (Ba)
 LAQUALE Savino, Stornara (Fg)
 LASTELLA Franco, Trinitapoli (Fg)
 LO MUZIO Luisa, Foggia
 LOPORCHIO Antonio, Cerignola (Fg)
 LUPO Vito, Cerignola (Fg)
 MAGALDI Carmine, Stornarella (Fg)
 MANCINO Anna Maria, Cerignola (Fg)
 MARCHESE Giuseppe, Foggia
 MARTINO Michele, Spinazzola (Ba)
 MARTINO Vincenzo, Spinazzola (Ba)
 MENGA Vincenzo, Foggia
 PACILETTI Antonio, Cerignola (Fg)
 PRENCIPE Leonardo, Manfredonia (Fg)
 QUARTICELLI Gaetano, Orta Nova (Fg)
 SANTINO Pietro, Foggia
 SARACINO Francesco, Candela (Fg)
 VOLPE Alfonso, Orta Nova (Fg)

1980-1981

ALICINO Mario, Cerignola (Fg)

AMORIELLO Maurizio, Cerignola (Fg)
 ASSELTA Riccardo, Margherita di Savoia (Fg)
 BUFANO Tommaso, Cerignola (Fg)
 CAPUANO Michele, Barletta (Ba)
 CARBONE Giuseppe, Cerignola (Fg)
 CELLAMARO Michele, Cerignola (Fg)
 CURCI Francesco, Trinitapoli (Fg)
 D'ADAMO Mario, Ascoli Satriano (Fg)
 DE LAURENTIS Silvana, Cerignola (Fg)
 DE LEONARDIS Fortunato, Troia (Fg)
 DE LUCA Massimo, Cerignola (Fg)
 DI DONNA Francesco, Orta Nova (Fg)
 DI LEO Casimiro, Cerignola (Fg)
 DI RIENZO Rocco, S. Agata di Puglia (Fg)
 DI TONNO Fabio, Foggia
 DI TRANI Antonio, Canosa (Ba)
 DONADEI Salvatore, Foggia
 FINO Mattea, Cerignola (Fg)
 GIORDANO Aldo, Cerignola (Fg)
 GRAMAZIO Antonio, Foggia
 GRIECO Pio, Cerignola (Fg)
 LANZETTA Michele, Lavello (Pz)
 MACCHIARULO Francesco, Cerignola (Fg)
 MAESTRI Germano, Foggia
 MANCUSI Vincenzo, Avigliano (Pz)
 MANGINO Francesco, Rocchetta S. Antonio (Fg)
 MANGINO Francesco, Rocchetta S. Antonio (Fg)
 MARCHESE Francesco, Orta Nova (Fg)
 MELLUSO Carmine, Cerignola (Fg)
 MINERVINI Mauro, Cerignola (Fg)
 MIRASOLE Antonio, Foggia
 MONTRONE Francesco, Cerignola (Fg)
 NETTI Salvatore, Cerignola (Fg)
 NICASTRO Maurizio, Foggia
 PACILETTI Antonio, Cerignola (Fg)
 PEDONE Paolo, Cerignola (Fg)
 PEDONE Savino, Foggia
 PEZZICOLI Michele, Foggia
 PRENCIPE Leonardo, Manfredonia (Fg)
 RAMAZZOTTI Luca, Manfredonia (Fg)
 RANIERI Enrico, Foggia
 RIZZO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 RONCHITELLI Francesco, Trinitapoli (Fg)
 SCELSI Fiorentino, Cerignola (Fg)
 SECCIA Giuseppe, Cerignola (Fg)
 SPERANZA Vito, Cerignola (Fg)
 SUMMA Sante, Cerignola (Fg)
 TAMMARO Michele, Foggia
 TATTOLI Matteo, Cerignola (Fg)
 TIANO Luigi, Cerignola (Fg)

TODISCO Pietro, Cerignola (Fg)
 TOMASICCHIO Pasquale, Cerignola (Fg)
 VALERIO Saverio, Trinitapoli (Fg)
 VENEZIANO Michele, Trinitapoli (Fg)

1981-1982

ANDRIOTTA Pasquale, Cerignola (Fg)
 CALVIO Angela, Cerignola (Fg)
 CAMPAGNA Raffaele, Stornara (Fg)
 CAPALDO Mauro, Candela (Fg)
 CARBONE Savino, Cerignola (Fg)
 CASAMASSIMA Rosa, S. Ferdinando di Puglia (Fg)
 CICIRETTI Luciano, Cerignola (Fg)
 CIMMINO Michele, Cerignola (Fg)
 COTUGNO Michele, Cerignola (Fg)
 DI BARI Vincenzo, Foggia
 DI FLUMERI Rocco, Cerignola (Fg)
 DI NORSCIA Claudio, Manfredonia (Fg)
 DI PASQUALE Luigi, Cerignola (Fg)
 FANIZZA Sebastiano, S. Ferdinando di Puglia (Fg)
 FRANCHI Massimo, Foggia
 GIORGIO Pasqualina, S. Ferdinando di Puglia (Fg)
 GIULIANI Giuliano, Castel Del Monte (Aq)
 LAMACCHIA Luciano, Zapponeta (Fg)
 LANZA Antonio, Cerignola (Fg)
 LAVIOLA Giovanni, Cerignola (Fg)
 LAVISTA Antonia, Orta Nova (Fg)
 LOLLINO Luigi, Cerignola (Fg)
 LOMUZIO Michele, Foggia
 LORUSSO Luigi, Candela (Fg)
 MASTROPIETRO Leonardo, Rocchetta S. Antonio (Fg)
 MATARRESE Giuseppe, Canosa (Ba)
 MENGA Valerio, Foggia
 MERCALDI Pietro, Orta Nova (Fg)
 MERCURI Giorgio, Troia (Fg)
 METTA Simeone, Cerignola (Fg)
 MINERVINI Mauro, Cerignola (Fg)
 MOLLIKA Romolo, Candela (Fg)
 MONACO Vincenzo, Stornarella (Fg)
 MONTERISI Michele, Cerignola (Fg)
 PILATO Michele, Cerignola (Fg)
 PRENCIPE Lorenzo, Manfredonia (Fg)
 RICCARDI Mario, Cerignola (Fg)
 RINALDI Antonio, Manfredonia (Fg)
 ROMAGNUOLO Anna, Cerignola (Fg)
 ROSSI Paolo, Foggia
 SCOMMEGNA Domenico, Barletta (Ba)
 TOTARO Gaetano, Cerignola (Fg)
 TUCCI Giuseppe, Candela (Fg)

VALERIO Saverio, Trinitapoli (Fg)

VERO Vito, Orta Nova (Fg)

1982-1983

ANGERAMO Carmela, Cerignola (Fg)
ARBORE Michele, Cerignola (Fg)
BALESTRA Luigi, Cerignola (Fg)
BATTAGLINO Luigi, Cerignola (Fg)
BOLLINO Giacinto, S. Ferdinando di Puglia (Fg)
CAGNANO Michele, Cerignola (Fg)
CAPOBIANCO Autino, Candela (Fg)
CARBONE Maddalena, Cerignola (Fg)
CARBONE Savino, Cerignola (Fg)
CATALANO Savino, Cerignola (Fg)
CARRETTI Annamaria, Cerignola (Fg)
CASAMASSIMA Diana, Cerignola (Fg)
CICCONE Carmelo, Stornarella (Fg)
CICIRETTI Luciano, Cerignola (Fg)
COLANGIONE Pio, Cerignola (Fg)
COSMAI Antonio, Cerignola (Fg)
D'ANGELO Valentino, Orta Nova (Fg)
D'EMILIO Giuseppe, Cerignola (Fg)
DANZA Francesco, Foggia
DI BARI Francesca, Cerignola (Fg)
DI FILIPPO Michele, Orta Nova (Fg)
DI GIOIA Piero, Foggia
DI MICHELE Luigi, Cerignola (Fg)
DI PILATO Mauro, Manfredonia (Fg)
DI STEFANO Michele, Cerignola (Fg)
DI VIRGILIO Biagio, Foggia
DITOMMASO Stefano, Cerignola (Fg)
DOTA Antonio, Foggia
ERRICO Nicola, Cerignola (Fg)
FARANO Ruggiero, Margherita di Savoia (Fg)
GALANTINO Carmine, Cerignola (Fg)
GALANTINO Vincenzo, Cerignola (Fg)
LADOGANA Gabriella, Cerignola (Fg)
LAVACCA Damiana, Cerignola (Fg)
LISI Antonio, Cerignola (Fg)
LOMAESTRO Michele, Ortona (Fg)
LOTITO Gerardo, Cerignola (Fg)
MAESTRI Germano, Foggia
MARELLA Luigi, Borgo Cervaro (Fg)
MARINELLI Carmine, Cerignola (Fg)
MARINELLI Pasquale, Cerignola (Fg)
MASSA Michele, S. Giovanni Rotondo (Fg)
MASSA Raffaele, Cerignola (Fg)
MAZZEO Michele, Foggia
MAZZEO Michele, S. Agata di Puglia (Fg)

MELE Luigi, Foggia

MELILLO Giuseppe, Rocchetta S. Antonio (Fg)

MERAFINA Sergio, Cerignola (Fg)

MERCURIO Angelo, Foggia

MILUZIO Giuseppe, Orta Nova (Fg)

NICCHIA Giovanni, Cerignola (Fg)

PAPARELLA Gaetano, Cerignola (Fg)

PASTORE Salvatore, Cerignola (Fg)

PATRUNO Pietro, Cerignola (Fg)

PERCHINUNNO Gerardo, Cerignola (Fg)

PIAZZOLLA Luigi, S. Ferdinando di P. (Fg)

PRUDENTE Francesco, Cerignola (Fg)

PRUDENTE Gaetano, Cerignola (Fg)

QUARTICELLI Vincenzo, Cerignola (Fg)

ROSSIELLO Antonio, Foggia

RICCO Marco, Orta Nova (Fg)

RUSCIGNO Michele, Ascoli Satriano (Fg)

SCARINGELLA Giuseppe, Cerignola (Fg)

SCHIAVONE Paolo, Bovino (Fg)

SIMONE Lorenzo, Ascoli Satriano (Fg)

SOLDO Raffaele, Rocchetta S. Antonio (Fg)

STRANIERO Filippo, Foggia

SUMMA Sante, Cerignola (Fg)

TADDEO Bernardo, Cerignola (Fg)

TAGLIAFIERRO Pasquale, Cerignola (Fg)

TOMAILOLO Matteo, Manfredonia (Fg)

TRIBUZIO Pietro, Cerignola (Fg)

TROCCOLI Antonio, Ortona (Fg)

VECE Antonio, Orta Nova (Fg)

VECE Fernando, Orta Nova (Fg)

1983-1984

BAIARDI Antonio, Ascoli Satriano (Fg)
BARTIMMO Francesco, Rocchetta S. Antonio (Fg)
BATTARINO Gianpaolo, Cerignola (Fg)
BERARDI Michele, Foggia
BERTUZZI Tiziano, Foggia
CANNONE Gerarda, Cerignola (Fg)
CAPUANO Giuseppe, Ascoli Satriano (Fg)
CARRABS Giovanni, Tavernola (Fg)
CIANCI Pasquale, Cerignola (Fg)
CICIRETTI Domenico, Cerignola (Fg)
CLINCO Vito, Orta Nova (Fg)
COLICCHIO Giuseppe, Rocchetta S. Antonio (Fg)
CONTILLO Raffaele, Foggia
COSTA M. Francesca, Stornarella (Fg)
GRINCOLI Vito, Orta Nova (Fg)
DE NINNO Gesù, Foggia
DEDEVITHS Luigi, Foggia

DEL GIUDICE Lidia, Foggia
 DELLI CARRI M. Addolorata, Foggia
 DEMARINIS Angelo, Foggia
 DEMBECH Antonio, Orta Nova (Fg)
 DI BIASE Pasquale, Trinitapoli (Fg)
 DI CARLO Michele, Foggia
 DI PIETRO Salvatore, Orta Nova (Fg)
 DI TUCCIO Luigi, Rocchetta S. Antonio (Fg)
 DIBISCEGLIA Cesare, Cerignola (Fg)
 DINOIA Michele, Cerignola (Fg)
 FARANO Angelo, Margherita di Savoia (Fg)
 FIERMONTE Tarcisio, Stornara (Fg)
 FORLEO Nicola, Foggia
 FRAZZANO Rocco, Foggia
 FRISANI Renato, Cerignola (Fg)
 GALLO Antonio, Ortona (Fg)
 GIANNETTA Matteo, Foggia
 GIORDANO Francesco, Cerignola (Fg)
 GRAMEGNA Felice, Trani (Ba)
 GRIPPO Francesco, Stornara (Fg)
 GUGLIELMI Salvatore, Cerignola (Fg)
 IPPOLITO Giuseppe, Rocchetta S. Antonio (Fg)
 LO RUSSO Mario, Rocchetta S. Antonio (Fg)
 MAGGIO Angela, Cerignola (Fg)
 MARASCO Salvatore, Foggia
 MARINARO Nicola, Cerignola (Fg)
 MARRANO Michele, Margherita di S. (Fg)
 MARSEGLIA Vincenzo, Orta Nova (Fg)
 MASTROGIACOMO Mariano, Orta Nova (Fg)
 MELILLO Concetta, Cerignola (Fg)
 MERCURI Francesco, Troia (Fg)
 MODUGNO Luigi, Cerignola (Fg)
 NAPOLITANO Salvatore, Cerignola (Fg)
 PAPAGNI Filippo, S. Ferdinando di P. (Fg)
 PARENTE Giovanni, Margherita di S. (Fg)
 RONCA Marcello, Foggia
 RUSSO Francesco, Cerignola (Fg)
 RUSSO Giuseppe, Margherita di S. (Fg)
 SANTOBUONO Pasquale, Orta Nova (Fg)
 SBROCCHI Franco, Castelluccio Val.re (Fg)
 SCOPECE Michela, Foggia
 TERLIZZI Ennio, Barletta (Ba)
 TOMASICCHIO Arcangelo, Cerignola (Fg)
 TORRACA Michele, Foggia
 VALENDINO Francesco, Margherita di S. (Fg)
 VENTURA Gennaro, Foggia
 VISCONTI Claudio, Canosa (Ba)

1984-1985

ACITO Silvana, Cerignola (Fg)
 BISCEGLIA Marco, Foggia
 CALVIO Riccardo, Cerignola (Fg)
 CAPODIVENTO Giacinto, Trinitapoli (Fg)
 CAPPIELLO Loredana, Stornarella (Fg)
 CAPUTO Walter, Trinitapoli (Fg)
 CARLUCCI Domenico, Rionero in Vulture (Pz)
 CELLAMARE Luigi, S. Ferdinando di Puglia (Fg)
 CHECCHIA Claudio, Foggia
 CIOCELLA Luca, Cerignola (Fg)
 CIFALDI Giovanni, Foggia
 DE GIORGIS Michele, Foggia
 DI CHIO Fernando, Foggia
 DI LERNIA Claudio, Cerignola (Fg)
 DI MICHELE Roberto, Foggia
 DI MOLA FRANCESCO, Foggia
 DI PASQUALE Antonio, Foggia
 DICOMMA Gianfranco, Cerignola (Fg)
 FRANCHINI Angelo, Foggia
 FRISANI Fabrizio, Cerignola (Fg)
 GAMMINO Andrea, Cerignola (Fg)
 GAROFALO Donato, Canosa (Ba)
 GENTILE Matteo, Manfredonia (Fg)
 GIGANTIello Nicola, Cerignola (Fg)
 GIORGIO Giuseppe, Foggia
 MAMMANA Giuseppe, Foggia
 MANCUSI Domenico, Barile (Pz)
 MITOLA Michele, Candela (Fg)
 MOGAVERO Angelo, Cerignola (Fg)
 NICASTRO Carlo, Foggia
 PAZIENZA Luigi, Manfredonia (Fg)
 POZZULO Domenica, Foggia
 PRENCIPE Michele, Manfredonia (Fg)
 RAUSEO Rocco, Orsara di Puglia (Fg)
 RICCO Nicola, Margherita di Savoia (Fg)
 RIGNANESE Saverio, Manfredonia (Fg)
 RIZZI Vincenzo, Foggia
 RUSSO Pompeo, Foggia
 SCHIAVONE Massimiliano, Foggia
 SCOPECE Saverio, Foggia
 STAFFIERI Rocco, Ortona (Fg)
 STELLA Salvatore, S. Ferdinando di P. (Fg)
 STRANIERI Donato, Carapelle (Fg)
 TOTARO Michele, Cerignola (Fg)
 TUCCI Michele, Candela (Fg)
 URSI Antonio, Cerignola (Fg)
 VENTURA Sandra, Foggia
 VOLPE Salvatore, Cerignola (Fg)

1985-1986

BARZON Anna Maria, Cerignola (Fg)
 CAGNANO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 CAPUTO Maurizio, Cerignola (Fg)
 CIANCI Michele, Cerignola (Fg)
 CIUFFREDA Michele, Manfredonia (Fg)
 COSTA Francesco, Stornarella (Fg)
 COTUGNO Michele, Cerignola (Fg)
 DAMATO Giovanni, Foggia
 DELLA CANANEA Franco, Andria (Ba)
 DI SPIRITO Angelo, Cerignola (Fg)
 DI TERLIZZI Vito, S. Ferdinando di P. (Fg)
 DIGENNARO Nicola, S. Ferdinando di P. (Fg)
 DISTASO Giuseppe, Margherita di S. (Fg)
 DIVITTORIO Matteo, Cerignola (Fg)
 FERRI Matteo, Cerignola (Fg)
 FUCCI Angelo, Cerignola (Fg)
 GENTILE Pietro, Rignano Garganico (Fg)
 GIANCASPRO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 GIULIANI Benedetto, Foggia
 GRIECO Vincenzo, Cerignola (Fg)
 GRILLO Marcello, Cerignola (Fg)
 GUERRAZZI Giovanni, Cerignola (Fg)
 LO MUZIO Antonio, Foggia
 LORUSSO Giovanni, Orta Nova (Fg)
 MASTRACCHIO Salvatore, Foggia
 MAZZEI Davide, Foggia
 MOGAVERO Alfonso, Cerignola (Fg)
 MONTRONE Francesco, Cerignola (Fg)
 MORELLI Giuseppe, Foggia
 MUSCIO Bartolomeo, Foggia
 NENNA Gaetano, Foggia
 OCCHIONEGRELLI Matteo, Cerignola (Fg)
 PALUMBO Domenico, Castelluccio Valm. (Fg)
 PAZIENZA Pio, S. Giovanni R. (Fg)
 PESTILLO Michele, S. Ferdinando di P. (Fg)
 PUZIO Gaetano, Foggia
 QUITADAMO Antonio, Foggia
 RAFFAELI Giuseppe, Cerignola (Fg)
 RAMUNNO Pasquale, Cerignola (Fg)
 RINALDI Fernando, Stornara (Fg)
 SCHIAVONE Paolo, Bovino (Fg)
 SARDONE Nicola, Stornarella (Fg)
 STELLUTI Paolo, Foggia
 TRIDENTINO Michelino, Foggia
 VALENTE Nicola, Manfredonia (Fg)
 VINELLA Costantino, Foggia
 VIVOLO Giuseppe, Foggia
 ZINGARIELLO Giovanni, Candela (Fg)

1986-1987

AGOSTINELLI Franco, S. Bartolomeo in G. (Bn)
 BOVIO Maria, Trani (Ba)
 CAPRIOLI Savino, Lavello (Pz)
 CARBONE Salvatore, Cerignola (Fg)
 COLELLA Rocco, Stornara (Fg)
 COLOPI Giuseppe, Cerignola (Fg)
 COSTA Francesco, Stornarella (Fg)
 D'ANDREA Fabio, Foggia
 DA BELLONIO Nicola, Cerignola (Fg)
 FERRANDINO Pasquale, Manfredonia (Fg)
 FERRARO Pietro, Cerignola (Fg)
 IAGULLI Antonio, Stornara (Fg)
 MARASCO Antonio, Foggia
 MERAFINA Mario, Cerignola (Fg)
 MIRRA Pio, Cerignola (Fg)
 MORRA Massimo, Cerignola (Fg)
 NETTI Antonio, Cerignola (Fg)
 RAMUNNO Nicola, Cerignola (Fg)
 RENDINE Gabriele, Cerignola (Fg)
 RIGNANESE Pasquale, Manfredonia (Fg)
 RUSSO Gaetano, Stornara (Fg)
 SCALZO Francesco, Cerignola (Fg)
 SPONTELLA Leonardo, Cerignola (Fg)
 TRISTANO Savino, Cerignola (Fg)

1987-1988

BRUNO Giovanni, Cerignola (Fg)
 CAPOCEFALO Pietro, Cerignola (Fg)
 CENTOLA Antonio, Foggia
 CICIRETTI Luciano, Cerignola (Fg)
 D'AMBRA Giuseppe, Canosa di P. (Ba)
 D'ANDREA Salvatore, S. Bartolomeo in G. (Bn)
 DE LEONARDIS Massimo, Lavello (Pz)
 DELLA FORTUNA Giuseppe, S. Ferdinando P. (Fg)
 DIAFERIA Alfredo, Cerignola (Fg)
 DIBISCEGLIA Giuseppe, Cerignola (Fg)
 FARINA Pietro, Foggia
 GIANCASPRO Francesco, Cerignola (Fg)
 GRILLO Antonio, Cerignola (Fg)
 LIBERTINO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 LUCENTE Antonio, Foggia
 MELACCIO Pietro, Barletta (Ba)
 MELILLO Gaetano, Cerignola (Fg)
 MIGLIORATI Sabrina, Cerignola (Fg)
 MONOPOLI Vito, Cerignola (Fg)
 MORANO Donato, Bisaccia (Av)
 PALUMBO Carlo, S. Ferdinando di P. (Fg)
 REINO Salvatore, S. Bartolomeo in G. (Bn)

SALCUNI Donato, Manfredonia (Fg)
 SGARRO Matteo, Carapelle (Fg)
 TAMPONE Ciro, Cerignola (Fg)
 TOTARO Salvatore, Manfredonia (Fg)
 TRIFILETTI Enrico, Foggia
 VASCIABEO Domenico, Cerignola (Fg)
 VASCIABEO Francesco, Cerignola (Fg)
 VIRGILIO Luigi, Cerignola (Fg)
 ZAMBRINO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 ZUPPA Marco, Lucera (Fg)

1988-1989

ATZORI Giovanni, Foggia
 BERARDI Angelo, Cerignola (Fg)
 BUFO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 CAMPAGNOLA Antonio, Cerignola (Fg)
 CANNONE Matteo, Cerignola (Fg)
 CAPRERA Potito, Stornarella (Fg)
 CARRESCIA Anna Maria, S. Severo (Fg)
 CATUCCI Francesco, Cerignola (Fg)
 CECCA Saverio, Canosa di Puglia (Ba)
 CIAFARDONI Luigi, Cerignola (Fg)
 CIASULLO Antonio, Foggia
 CIFFO Giuseppe, Cerignola (Fg)
 DE BIASE Francesco, Trinitapoli (Fg)
 DI FIORE Ettore, Carapelle (Fg)
 DRAISCI Gabriele, Rignano Garganico (Fg)
 GARRUTO Francesco, Foggia
 GRIECO Antonio, Manfredonia (Fg)
 IZZI Michele, Cerignola (Fg)
 MANCINO Ruggiero, Cerignola (Fg)
 MASSARI Rosaria, S. Ferdinando di P. (Fg)
 MASTROPIETRO Rocco, Rocchetta S. Antonio (Fg)
 METERANGELIS Roberto, Cerignola (Fg)
 MONOPOLI Antonio, Cerignola (Fg)
 MONTUORI Giuseppe, Trinitapoli (Fg)
 PRENCIPE Libero, Manfredonia (Fg)
 RUSSO Francesco, Cerignola (Fg)
 SERLENGA Saverio, Manfredonia (Fg)
 SOLAZZO Matteo, Cerignola (Fg)
 SPAGNOLI Giampiero, Arpinova (Fg)
 SPATUZZA Pasquale, Candela (Fg)
 UNGARO Giacomo, Stornara (Fg)
 VASCIABEO Domenico, Cerignola (Fg)
 VENTURA Leonardo, Orta Nova (Fg)
 VOLPE Domenico, Bari

1989-1990

ANDRIOTTA Giuseppe, Cerignola (Fg)
 BARRASSO Pasquale, Cerignola (Fg)
 BARRASSO Pasquale, Cerignola (Fg)
 BELLIFEMINA Giuseppe, Cerignola (Fg)
 BUCCINO Paolo, Manfredonia (Fg)
 CAPOCEFALE Michele, Cerignola (Fg)
 CARNEVALE Antonio, Cerignola (Fg)
 CARNEVALE Francesco, Cerignola (Fg)
 CIOCIOLA Feliciano, Manfredonia (Fg)
 CIOCIOLA Gianpio, Manfredonia (Fg)
 CIOCIOLA Roberto, Manfredonia (Fg)
 DE LILLO Pio, Trinitapoli (Fg)
 DI VITO Matteo, Cerignola (Fg)
 DIGREGORIO Nicola, Cerignola (Fg)
 DIMARTINO Lorenzo, Cerignola (Fg)
 DIMMITO Lorenzo, Cerignola (Fg)
 DINISI Raffaele, Cerignola (Fg)
 IPPEDICO Domenico, Foggia
 LABIA Sabino, Cerignola (Fg)
 LASALA Giovanni, Canosa (Ba)
 LOSITO Pierlorenzo, Orta Nova (Fg)
 MANGINO Michele, Candela (Fg)
 MASSAFRA Michele, Cerignola (Fg)
 MASTRICCI Giuseppe, Cerignola (Fg)
 NERI Guido, Cerignola (Fg)
 OCCHIONEGRELLI Concetta, Cerignola (Fg)
 PACIFICO Giuseppe, Volturara Apula (Fg)
 PAPPALARDO Fabio, Cerignola (Fg)
 PAVONE Nicola, Foggia
 PERICOLO Savino, Stornarella (Fg)
 PETRONE Mario, Foggia
 PETROSILLO Claudio, Foggia
 RUBERTO Pasquale, Foggia
 RUBILLO Vincenzo, Stornarella (Fg)
 RUSSO Donato, Cerignola (Fg)
 RUSSO Vito, Cerignola (Fg)
 SCARAMELLA Alfonso, Foggia
 SCHIAVONE Marcello, Foggia
 SECCIA Alberto, Cerignola (Fg)
 TARRICONE Luigi, Cerignola (Fg)
 TARTAGLIA Luca, Candela (Fg)
 TRALLO Gianluigi, Canosa (Ba)
 VANNULLI Michele, Cerignola (Fg)
 VITTO Saverio, Satriano di Lucania, (Pz)
 ZICHELLA Luigia, Cerignola (Fg)

Finito di stampare nella
maggio 1991 dalla
Tipolito Alfagrafica Volonnino - Lavello/Pz
Via Arno, 5 - Tel. 0972/88900

